ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p.; Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 20 Novembre 1928 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2787

Stresemann pronuncia un forte discorso
ripresentandosi al Reichstag

BERLINO, 19

Il ministro degli Esteri del Reich, Stresemann, ha pronunciato al Reichstag il seguente discorso:

«Rivolgendovi la parola per la prima volta dopo una lunga assenza forzata, tengo a dichiarare che assumo sotto ogni rapporto la responsabilità di tutti i passi che la Germania ha fatto durante gli ultimi mesi nel campo della politica stera.

Tre grandi questioni vitali sono oggetto di negoziati internazionali: Sgombero dei territori occupati, disarmo e, soprattutto, soluzione della questione delle riparazioni. Prima dell'assemblea della Società delle Nazioni del 1928, il Governo del Reich, informò i Governi interessati ch'egli aveva intenzione di porre ufficialmente a Ginevra la questione dello sgombero.

Lo sgombero della Renania

Era giunto il momento di togliere detta questione dalla sfera delle trattative confidenziali e di far valere formalmente il nostro diritto, di fronte alle potenze occupanti. Non soltanto la Germania, ma anche moltissime persone all'estero sono del parere che la presenza di truppe straniere su territorio tedesco sia in flagrante contraddizione con lo sviluppo della politica internazionale negli ultimissimi anni. Dal momento che siamo convinti del nostro diritto politico e morale per lo sgombero immediato, bisogna farlo valere non soltanto nel Parlamento tedesco, ma anche sotto forma ufficiale internazionale di fronte all'altra parte.

Non dobbiamo temere che anche uno schiarimento negativo sulla situazione possa portare pregiudizio alla posizione internazionale della Germania. Il risultato dei negoziati di Ginevra ha causato in Germania una profonda delusione. Gli argomenti decisivi che il Cancelliere ha colà esposti non sono stati apprezzati nella misura che avremmo dovuto esigere. Dall'altra parte si è fatto valere un punto di vista che, giuridicamente, non possiamo riconoscere, ma che non modificherà in nulla il nostro pensiero in argomento.

La Germania persiste nella decisione ch'essa ha diritto allo sgombero immediato di tutto il territorio occupato e che questo diritto non dipende nè dalla soluzione di altri problemi, nè da qualche altra condizione, perciò la Germania non potrà comperare lo sgombero nè con prestazioni finanziarie nè prendendo impegni politici, il cui effetto si estenderebbe al di là della durata del periodo di occupazione fissato contrattualmente

I dubbi tedeschi

I paesi esteri interessati dovranno riconoscere che il mantenimento dell'occupazione fortifica la loro posizione soltanto in apparenza. L'occupazione costituisce un ostacolo alla cooperazione fiduciosa nelle questioni di politica europea. Il popolo tedesco, senza distinzione di partiti, considera che la situazione attuale della questione dello sgombero rappresenti un passo indietro e dubita della buona volontà dell'altra parte.

I risultati delle trattative di Ginevra sono stati interpretati da alcuni ambienti come una prova delle fasi direttive della politica estera tedesca. Benchè abbia constatato io stesso come questa politica non abbia determinato progressi, credo necessario prendere qui posizione per ben fondare i suoi principi e, in conseguenza, per continuarla. Questa politica ben lungi dal perseguire la realizzazione di chimere, forma la base di tutte le rivendicazioni che possiamo formulare a nome del nostro paese. Io ritengo non soltanto che solo una politica d'intesa pacifica che tenti di annodare le relazioni amichevoli, anche con gli ex avversari costituisca una necessità assoluta per noi, ma più sono persuaso che qualsiasi ministro degli Affari Esteri tedesco sarà obbligato, in considerazione della realtà, a seguire la stessa via.

Negli ultimi tempi sono stati espressi dubbi sulla efficacia dei trattati che garantiscono la sicurezza dei paesi renani, in relazione ai negoziati che hanno avuto luogo tra due firmatar del trattato di Locarno.

Per ciò che riguarda l'effetto sul problema del disarmo generale la Germania si atterrà sempre al punto di vista esposto già a parecchie riprese dal conte Berndorf e dal Cancelliere.

Le apprensioni politiche, basate sui negoziati franco-inglesi e fondate sulla considerazione che l'accordo militare tra i due paesi di cui uno è garante della frontiera renana, fa perdere al trattato di Locarno tutto il suo significato e tutta la sua importanza, sono più gravi, ma esse sono confutate da dichiarazioni ripetute degli uomini di Stato delle potenze occidentali.

Il problema delle riparazioni

Il compito più importante della politica estera tedesca è quello che si riferisce alla questione delle riparazioni. La risoluzione definitiva presa dai Governi su questa questione deve fondarsi su basi economiche libere da considerazioni politiche. Se la Commissione degli esperti vuole assolvere il suo compito, deve lasciarsi guidare unicamente dall'interesse generale dello sviluppo economico universale e della garanzia delle relazioni internazionali di commercio e di credito.

La procedura dell'istituzione di una Commissione di esperti decisa a Ginevra impedisce la discussione attuale relativa al fondo per il regolamento delle riparazioni. Questa discussione, nonchè le decisioni politiche che vi si riferiscono, potranno aver luogo soltanto dopo la conclusione dei lavori della Commissione degli esperti. Il Governo tedesco può tuttavia dichiarare che una vera soluzione del problema delle riparazioni sarà raggiunta soltanto se non superi la capacità di esecuzione tedesca, e cioè non metta in pericolo l'economia del popolo tedesco. La mancanza di sicurezza che regnerà fino a tanto che non sarà presa una soluzione definitiva, impedisce il ritorno a relazioni normali del commercio internazionale e del credito mondiale.

Vorrei, prima di concludere, richiamare l'attenzione sull'importanza del patto Kellogg. Questo avrà il significato che gli danno i Governi ed i popoli. Non dubito che la storia vedrà in esso una data importante nell'evoluzione delle relazioni internazionali. La Germania ha il più grande interesse e contribuirà nella misura del possibile alle realizzazioni che formano la base del patto Kellogg».

Dopo Stresemann ha la parola il conte Westarp, tedesco-nazionale, il quale constata il fallimento della politica di Locarno. Dopo di lui ha avuto la parola qualche altro oratore e, finalmente, la discussione sulla politica estera è stata rimandata alla seduta di domani, dopo di che il Reich si aggiornerà a lunedì venturo.

Le trattative tra i sindacati e gli industriali metallurgici della Ruhr, interrotte sabato sera, sono state finalmente riprese stamane. Benchè i principii sostenuti dalle due parti siano inconciliabili, si ritiene che un compromesso transitorio per l'immediata ripresa del lavoro potrebbe essere facilmente raggiunto nella giornata di oggi o in quella di domani. Comunque la serrata cesserebbe domani.

Le relazioni anglo-americane
Il viaggio di Hoover nel Sud-America

LONDRA, 19

La questione delle relazioni internazionali dell'America e in particolare quelle con l'Inghilterra, tornano ancora una volta all'ordine del giorno al di qua e al di là dell'Atlantico. Queste relazioni possono essere brevemente ricapitolate come segue:

Il Patto Kellogg in pericolo?

1) Washington considera ora come improbabile che il patto Kellogg possa venire ratificato nella prossima breve sessione del Congresso, che termina il 4 marzo. Questa opinione è basata in parte sul tono piuttosto aspro del discorso Coolidge, pronunciato il giorno dell'armistizio e sui commenti ostili che furono fatti all'estero, e soprattutto in Inghilterra.

Ogni brusco movimento nelle relazioni viene accolto come un buon pretesto degli americani cosiddetti isolazionisti, la cui gran parte non è certamente entusiasta del patto Kellogg e qualcuno vi si oppone molto vivacemente.

Un fattore ancora più importante per la ratifica è costituito tuttavia dal fatto che gli esponenti dell'agricoltura insistono sull'immediata discussione del progetto di legge per le provvidenze a favore dell'agricoltura. Il punto morto che è sorto tra il Presidente Coolidge e coloro che invocano il sussidio governativo per le esportazioni, continua tuttora. Questi ultimi riusciranno forse a prolungare il dibattito e faranno in modo da indurre Hoover a convocare una speciale breve sessione del Congresso subito dopo il suo insediamento nella Casa Bianca.

2) Tanto dalla Casa Bianca che da Palo Alto (residenza di Hoover in California) giunge assicurazione che Hoover non avrebbe consultato Coolidge prima che quest'ultimo pronunciasse il famoso discorso dell'armistizio. In altre parole i due uomini politici non si sarebbero concertati in precedenza. D'altra parte è giusto supporre che se Coolidge ha parlato per conto suo, le sue dichiarazioni ed i rimproveri all'indirizzo di terze potenze non possono impegnare la futura amministrazione di Hoover. Va tuttavia osservato che i due uomini sono sostanzialmente d'accordo.

Hoover nel Sud-America

I molti anni passati da Hoover all'estero l'hanno fatto più che mai nazionalista. E' probabile che assuma perciò una parte più attiva che Coolidge nell'avvenire della sistemazione dei problemi mondiali più urgenti.

Hoover è partito stamane da Palo Alto in California alle 3.30, ore 7.30 europee di ieri sera, ed è giunto a San Pedro, forte di Los Angeles. L'itinerario delle visite di Hoover nel Sud America ha un grande significato politico e comprende il Nicaragua, Panama, Perù, Cile, Argentina, Uruguai, Brasile, Messico, Cuba e forse saranno aggiunte la Bolivia e il Paraguai.

La partenza di Hoover ha dato luogo a una piccola dimostrazione da parte di quattro comunisti. Essi erano giunti fino al treno con delle bandiere rosse e delle scritte. Ma sono stati allontanati da agenti in borghese.

Hoover rimarrà assente durante il suo viaggio nell'America Centrale e del Sud per circa due mesi. Lo scopo del suo viaggio è quello di sviluppare e migliorare le relazioni fra le Repubbliche latine e gli Stati Uniti. Gli affari esteri occupano per il momento l'attenzione dell'America più di quelli interni, e in particolar modo, le relazioni con l'Inghilterra e quelle con l'America latina. Ma non si può negare che i rapporti fra Gran Bretagna e Stati Uniti si siano molto raffreddati in seguito alle recenti questioni navali e alle battute polemiche.

In America si opina che il Governo britannico segua erroneamente una politica di lasciar fare. Questa politica del far niente e lasciare che gli avvenimenti si sviluppino e si determinino da sè viene considerata come pericolosa.

La campagna francese in Tunisia
per la colonizzazione nazionale

PARIGI, 19

Esaminando le condizioni attuali della Tunisia, un collaboratore del *Temps* scrive oggi che la Francia persegue in quella colonia una politica di popolamento a base di coloni di nazionalità francese o naturalizzati. Numerosi sono gli elementi che indicano tale volontà del Governo francese. Il collaboratore del *Temps*, prendendo lo spunto dalle preoccupazioni provocate dai numerosi italiani in Tunisia, fa appello ai numerosi francesi residenti nel territorio metropolitano e in quelli delle altre colonie per popolare la Tunisia di francesi, e parla delle conferenze di propaganda che sono fatte sotto gli auspici delle autorità in Francia e dell'intensa pubblicità della stampa quotidiana e delle riviste coloniali.

Riconosce tuttavia che questi sforzi non sono ancora arrivati a controbilanciare l'elemento italiano, tuttora preponderante. I risultati dell'applicazione di questo sistema e della campagna nazionalizzatrice sono stati poco efficaci. Secondo il giornale, la Francia dovrebbe maggiormente favorire l'installazione in Tunisia di colonie francesi; tuttavia a tale proposito lo scrittore francese non può a meno di constatare una cosa della massima importanza: non bisogna farsi soverchie illusioni sul numero di questi nuovi venuti. Questo numero sarà necessariamente debole, poichè la Francia non ha una eccedenza di natalità che le permetta lo sforzo necessario per superare gli altri.

Quanto alla politica di naturalizzazione, essa deve essere applicata con prudenza. Verso la fine del suo articolo, il collaboratore del *Temps* segnala anche certe pretese dell'amministrazione francese in Tunisia, che hanno una incresciosa ripercussione negli ambienti indigeni e specialmente sulla stampa araba locale, a tutto danno della Francia.

Il vescovo di Strasburgo
contro l'alleanza dei cattolici con i comunisti

PARIGI, 19

I giornali riproducono una lettera pastorale del vescovo di Strasburgo, lettera rivolta ai dirigenti dei giornali cattolici dell'Alsazia e che vieta ai cattolici di allearsi con i comunisti nelle competizioni locali.

L'indecisione dei radicali francesi
di fronte al nuovo Ministero Poincaré

PARIGI, 19

Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare radicale ha tenuto stamane una riunione per esaminare il caso di sette suoi membri, i quali nel voto di giovedì scorso sull'ordine del giorno di fiducia al nuovo Gabinetto Poincaré, anzichè conformarsi alle disposizioni del gruppo, votarono in favore del Gabinetto.

L'incertezza dei radicali

Come si ricorderà, le condizioni in cui l'on. Poincaré aveva formato il nuovo Gabinetto avevano condotto il gruppo radicale, di cui nessun membro era entrato nel Gabinetto, a manifestare la sua intransigenza e a deliberare l'astensione dal voto di fiducia sulla dichiarazione ministeriale. La minaccia di espulsione dal gruppo era stata formulata contro coloro che avrebbero infranto la disciplina imposta dalle circostanze. Per questa ragione sette deputati, che giovedì scorso votarono contro le disposizioni prese dalla maggioranza del gruppo, avevano inviato al Comitato direttivo una lettera di dimissioni.

Ora, con qualche stupore degli ambienti politici, il Comitato direttivo ha rifiutato queste dichiarazioni e, senza prendere direttamente nessuna sanzione, ha stabilito di rinviare il caso dei sette deputati all'esame della Commissione, che si limiterà a infliggere loro un biasimo.

Questa mancata espulsione per una infrazione alla disciplina del gruppo, in un momento in cui il gruppo radicale aveva bisogno di dare prova della massima concordia, è causa di qualche commento negli ambienti parlamentari.

L'indulgenza mostrata da questi fedeli ad ogni costo del signor Poincaré, è forse l'indice di un cambiamento di orientamento del gruppo radicale? I radicali tornerebbero a mostrarsi favorevoli al Gabinetto? La cosa sarebbe di grande interesse, in quanto verrebbe a consolidare la posizione del nuovo Ministero Poincaré, che ha oggi soltanto una maggioranza di 30 o 40 voti al più.

Secondo altri però, questo atteggiamento è soltanto la prova del perpetuo spirito di indecisione che aleggia sul gruppo radicale. Questo gruppo, essi dicono, continua a ondeggiare a sinistra o a destra e a dividersi contro o pro il Ministero, a seconda delle circostanze. Il Ministero, si aggiunge, non potrà che essere avvantaggiato da queste continue fluttuazioni.

Poincaré è forte

Secondo il *Journal des Debats* si esagera attribuendo agli spostamenti del gruppo radicale una portata eccessiva:

«Le decisioni dei radicali — scrive il giornale — non hanno creato una situazione sconosciuta. Ritorniamo semplicemente alla vecchia regola parlamentare, secondo la quale ci sono alla Camera due partiti. Quello che, invece, era una cosa eccezionale, era l'Unione nazionale, che permetteva al Ministero di unire i voti dei partiti opposti. Questo sistema ha funzionato e ora non funziona più. Ma non è colpa del signor Poincarè; è il risultato di una iniziativa radicale. Ma i radicali vorrebbero farci credere che è impossibile a una maggioranza vivere senza di loro. Gli avvenimenti hanno risposto.

A poco a poco un certo numero di essi torneranno a far parte della maggioranza ministeriale, poichè il signor Poincaré non ha cambiato il suo programma. Se alcuni radicali ce l'hanno con lui, è affare loro; ma in nessun caso ci si farà credere che gli interessi della Francia debbano essere compromessi, perchè è piaciuto ad alcuni radicali d'inchinarsi al signor Caillaux o al signor Malvy o a qualche socialista. Poincaré non ha che a volerlo e la situazione diventerà di più in più favorevole per lui.»

Possibilità di domani

Ma in definitiva l'atteggiamento dei radicali non è da trascurarsi. Il Gabinetto certamente vivrà fino all'approvazione del bilancio; e poi? Che cosa sarà quando verranno sul tappeto le grandi questioni, come quella dei negoziati con la Germania per la revisione del piano Dawes, la questione dei debiti americani o anche il dibattuto problema delle congregazioni missionarie all'estero? Ci sarà allora la probabilità che un vento di fronda si faccia sentire anche a destra, e in questo caso anche i voti dei radicali potrebbero essere indispensabili al Gabinetto.

La Cina in conflitto con le potenze europee
per il regolamento delle gabelle e dei dazi

PARIGI, 19

Siamo alla vigilia di un nuovo conflitto fra le potenze europee e il Governo nazionalista cinese. Secondo una nota comunicata stasera dal *Quai d'Orsay* il conflitto è sorto perchè il Governo di Nanchino ha di sua propria iniziativa stabilito un nuovo regolamento relativo all'amministrazione delle gabelle e dei dazi cinesi sui redditi dei quali sono garantiti un certo numero di prestiti stranieri. Le potenze hanno perciò protestato contro il Governo di Nanchino con una nota molto energica.

Secondo Saint Brice nel *Journal*, la manovra cinese, che può privare il Governo di Nanchino dell'aiuto finanziario europeo, è favorita dal fatto che i cinesi sono convinti che gli americani potranno ben volentieri sostituire i Governi europei nel fornire capitali alla Cina. Gli americani infatti, secondo il *Journal*, non hanno altro desiderio che quello di rovinare le organizzazioni europee in Cina che fanno loro una concorrenza troppo intensa.

In un'adunanza del comitato per la preparazione del bilancio, è stato deciso che le spese del Governo centrale siano fissate ad un milione e mezzo di dollari messicani al mese.

A Nanchino è stato stabilito di svolgere quanto prima i lavori di preparazione del terzo congresso nazionale del partito nazionalista, in modo da procedere alla convocazione del congresso stesso per il primo gennaio 1929, come venne stabilito nella quarta sessione plenaria del comitato centrale del partito.

Il Ministero delle Comunicazioni ha deciso di migliorare le condizioni di lavoro dei telegrafonici, di abolire la sovratassa sul servizio telegrafico, di accentrare tutti i servizi telefonici municipali nel Ministero delle Comunicazioni, di aumentare i cavi telefonici fra Sciangai e Nanchino e di promuovere la produzione di energia elettrica allo scopo di rendere più efficaci le comunicazioni.

Mariano rimpatrierà ristabilito
entro la corrente settimana

STOCCOLMA, 19

Il *Dagblad* annuncia che il comandante Mariano, completamente ristabilito, rimpatrierà entro la corrente settimana via Berlino. *(United Press)*.

Conferenza sulla spedizione della "Krassin„ proibita dalle autorità cecoslovacche

PRAGA, 19

Due componenti l'equipaggio della «Krassin», certi Gorsky e Leman, avevano intenzione di intraprendere un viaggio da Berlino a Praga per tenere una conferenza sulla spedizione di soccorso della nave rompighiaccio russa. Ma le autorità cecoslovacche, per ragioni di politica interna, hanno rifiutato ai due russi il visto per portarsi in Cecoslovacchia.

Verso uno sciopero nei pubblici servizi
in Finlandia

HELSINGFORS, 19

Uno sciopero che minaccia di investire l'amministrazione dello Stato e tutti i servizi delle comunicazioni più importanti si va profilando tra le più comprensibili preoccupazioni dei funzionari e del Governo. I funzionari civili e gli impiegati dello Stato, delle imprese ferroviarie e postelegrafoniche, i piloti aerei reclamano un aumento generale degli stipendi minacciando di ricorrere allo sciopero, qualora le loro richieste vengano respinte. Perciò se il Governo non crederà di subire l'imposizione o se il bilancio dello Stato non consentirà di effettuare gli aumenti reclamati, tutti i servizi pubblici più delicati resteranno paralizzati. Nel paese vi è ancora la speranza di una pacifica soluzione che risparmierà alla Finlandia una così grave iattura. *(Radio Stefani)*.

Il Portogallo e l'Africa del Sud
stipulano un trattato di commercio

LISBONA, 19

Il Portogallo ha stipulato un trattato di commercio con l'Africa del Sud. Questo trattato è stato elaborato dal Comitato del commercio e verrà discusso nella riunione di sabato prossimo dall'Assemblea elettiva. *(Radio Stefani)*

Il Ministro d'Italia a Praga
visita la tomba del Milite Ignoto

PRAGA, 19

In questi giorni il ministro d'Italia a Praga, S. E. conte Vannuteli-Rey, accompagnato dall'addetto militare italiano, colonnello Pennaroli, ha visitato la tomba del Milite Ignoto, che si trova in una antica capella del Municipio. Il ministro venne accolto dal generale Podhajsky, con il quale ha passato in rivista la compagnia d'onore. Durante la rivista una banda militare ha suonato l'inno italiano e quello cecoslovacco. Al Municipio il conte Vannuteli-Rey fu salutato dal ministro dott. Krofta e dal Podestà.

Fissando una croce militare sulla tomba, il ministro d'Italia ha espresso il suo compiacimento, quale combattente delle Legioni cecoslovacche in Italia, di onorare così l'Eroe cecoslovacco. Egli ha dichiarato che l'Italia non dimenticherà mai che i cecoslovacchi hanno combattuto al suo fianco. Sulla tomba vene deposta una corona coi nastri tricolori. Il generale Podhajsky ha pregato poi il ministro italiano di voler esprimere i più vivi ringraziamenti della nazione cecoslovacca a S. M. il Re ed al R. Governo di Roma.

L'insediamento del nuovo Consiglio direttivo
della Croce Rossa Italiana

ROMA, 19

Stamane ha avuto luogo la seduta di insediamento del Consiglio direttivo del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana. Il presidente S. E. Cremonesi ha avuto parole di saluto per i consiglieri esprimendo la sicurezza che essi daranno ogni più larga collaborazione all'opera che ha già incominciato e che intende svolgere per un solido assetto dell'associazione. Quest'opera dovrà, in un primo tempo, rivolgersi a consolidare il bilancio dell'associazione e permettere così di allargare e approfondire le sue opere benefiche. Esposte nelle grandi linee il programma per l'attività futura, ha illustrato la situazione finanziaria dell'associazione e sottoposti alla discussione del Consiglio la relazione e il bilancio preventivo per il 1929. Il Consiglio che ha accolto con simpatia le parole del sen. Cremonesi ha approvato all'unanimità il programma di lavoro e il bilancio della associazione, ed ha promesso ogni più cordiale e attiva collaborazione al nuovo presidente perchè la C. R. I. continui la sua opera di bene e si avvii verso nuove maggiori fortune. In fine della seduta, il presidente ha rivolto un fervido pensiero di devozione e di riconoscenza alle LL. MM. il Re e la Regina alti patroni della Croce Rossa ed a S. E. il Capo del Governo che onora l'associazione della sua ambita benevolenza. Il Consiglio si è quindi recato innanzi alle lapidi dei caduti della Croce Rossa nella grande guerra, soffermandosi per un minuto di raccoglimento.

La Mostra del Fascismo si terrà a Roma

ROMA, 19

Il segretario del Partito, rilevando l'importanza e lo sviluppo che la Mostra del Fascismo assumerà, ha rivolto invito al Fascismo milanese perchè rinunciasse alla felice iniziativa a favore di Roma dove la mostra potrà avere più alta consacrazione e più vasto successo. Il Fascismo milanese si è dichiarato pronto a rinunciare alla ulteriore organizzazione della Mostra, lieto di poter affidare al nuovo comitato il lavoro già compiuto.

S. E. il Capo del Governo ha deciso che la Mostra si svolga a Roma dal 23 marzo ale 21 aprile, organizzata dal Direttorio del Partito che si aggregherà al comitato milanese, e ha incaricato il segretario del P.N.F. di manifestare al comitato milanese il suo compiacimento.

Riuscite manovre sanitarie
della V zona della Milizia

VENEZIA, 19

Si sono svolte stamane sul Piave, presso Noventa, le esercitazioni di otto squadre di soccorso appartenenti a legioni della V zona M. V. F., sotto la direzione del console medico prof. comm. Francesco Pancrazio. I nuclei sanitari hanno piantato nei punti ordinati le tende e i posti di medicazione, eseguendo il trasporto di supposti feriti.

I gruppi ausiliari e tecnici, messi a disposizione del R. Magistrato alle acque, sotto la direzione dell'ing. Ferrazzi, hanno eseguito vari lavori di prestigio arginale e di banconatura del sottopassaggio di Noventa.

Nel pomeriggio le squadre si sono spostate a Fossalta, dove hanno continuato le esercitazioni, che sono state favorite dal bel tempo.

Hanno assitito alle esercitazioni il comandante la quinta zona, luogotenente generale comm. Franco Priolo, il console generale addetto Micheroux de Dillon e il comandante la 53.a Legione Padova della Milizia cav. uff. Fraracci.

Il congresso dell'Unione italiano dei ciechi

FIRENZE, 19

Alla sede centrale dell'Unione italiana dei ciechi, sotto la presidenza del tenente comm. dott. Aurelio Nicolosi, si è riunito il Consiglio nazionale dell'associazione con l'intervento dei presidenti e dei segretari delle 14 sezioni regionali. In due laboriose sedute, sono state approvate le relazioni morali e finanziarie. La discussione svoltasi con grande interesse si è mantenuta sempre in tono di schietta cordialità, dimostrando come questi uomini che possono considerarsi dei vittoriosi sulla loro sventura lavorano di proposito e con fede per elevare le sorti della cecità. Sono stati inviati telegrammi d'omaggio a S. E. Mussolini, a S. E. Belluzzo e al presidente onorario Carlo del Croix e alla sua signora.

Gli statuti dell'organizzazione
addetti ai trasporti marittimi e aerei

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 4 ottobre 1928 n. 2435 contenente modifiche all'organizzazione sindacale degli addetti ai trasporti marittimi e aerei, pubblicandone i relativi statuti.

La partenza della "Baquedano„ da Gaeta

GAETA, 19

Alle ore 14, la nave cilena «Baquedano», salutata dall'equipaggio delle siluranti schierato sulle tolde, è partita diretta in Algeria.

Gli ultimi lavori del Senato
I dazi sul frumento e l'imposta sui celibi

ROMA, 19

La seduta si inizia con l'approvazione di vari disegni di legge. Si svolge poi la discussione del disegno di legge recante variazioni al riparto fra i tagli delle monete d'argento.

Le monete da 5 e da 20 lire

Il relatore SUPINO ringrazia il ministro delle Finanze per aver accettato l'emendamento dell'Ufficio centrale. Con l'aumento di 50 milioni del contingente delle monete da 5 lire, diminuendo di altrettanta somma quella delle monete da 20 lire, riuscirà anche più facile riparare all'inconveniente che scarseggino le monete da 5 a danno delle minute contrattazioni, mentre quelle da 20 lire, troppo numerose, rientrano nelle casse dello Stato non appena esitate.

L'Ufficio centrale raccomanda poi al ministro di voler provvedere ad eliminare la facile confusione, che spesso avviene per errore o per frode, delle monete da 50 centesimi con quelle da 5 lire. Non mancano modi di differenziare le due monete senza cambiarne il tipo. Si potrebbe, per esempio, forare le monete da 50 centesimi ovvero dentellare il bordo della moneta stessa o quello delle monete da 5 lire. Con questa raccomandazione e con l'emendamento sopraindicato, l'Ufficio centrale propone al Senato di dare voto favorevole al disegno di legge.

Il ministro MOSCONI conferma l'accettazione già data all'emendamento dell'Ufficio centrale. Terrà presente la raccomandazione del relatore per la differenziazione delle monete da 5 lire da quella di 50 centesimi. Non si nasconde che possano sorgere delle difficoltà tecniche. Ad ogni modo, se sarà possibile, non mancherà di provvedere.

Si passa alla discussione del disegno di legge che reca variazioni ai dazi doganali sul frumento, sulla farina di frumento e sul semolino.

La politica granaria del Governo

BORSARELLI dichiara sembrargli conveniente che non manchi la parola di un modesto proprietario e di un ancor più modesto agricoltore, nella discussione di questo progetto di legge. Dalle bonifiche si spera un grande aiuto all'economia nazionale, ma è bene occuparsi anche della intensificazione della cultura a grano. Elogia grandemente lo sforzo del Governo per far aumentare tale cultura, mentre col presente disegno di legge si aumenta alquanto il dazio sul grano.

Rendere rimunerativa la cultura del grano rappresenta un gran risultato, anche per le conseguenze e la ripercussione sul mercato e sulle popolazioni. Quindi non voleva che mancasse una parola di lode al Governo. Però deve osservare che il provvedimento è stato tardivo. E' sufficiente, poi, la misura adottata dal Governo? Egli crede di si. Conchiude invitando il Governo a vigilare, ed in tempo, sul mercato del grano al fine che sia sempre rimuneratore. Così il Paese, il quale ha dato tante prove di eroismo, potrà superare anche quest'altra prova. *(Approvazioni)*.

MANGO, relatore, afferma che l'Ufficio centrale è, con l'on. Borsarelli, di avviso che il protezionismo giovi alla agricoltura più di qualunque altra teoria per giungere a liberare l'Italia dalla schiavitù dell'importanzione del grano estero. Non si tratta di questione solo economica, ma anche politica, per la poca sicurezza dei rifornimenti in tempo di guerra. La politica agraria del Governo merita tutta la riconoscenza della Nazione, ed egli si augura che l'Italia possa mettere in esecuzione tutto il programma relativo alla grande bonifica per il quale sono stati stanziati 7 miliardi. Se tale somma sarà giudiziosamente impiegata, la redenzione agraria d'Italia può dirsi certa.

Il relatore fa però rilevare che, pur essendo altissimo il senso di civismo tra gli italiani, il lavoratore perchè possa con entusiasmo lavorare la sua terra, deve riceverne i mezzi di sussistenza. Nota che nel 1926 il prezzo del grano salì anche eccessivamente, che nel 1927 era ancora rimuneratore, ma sul finire dell'anno era disceso talmente che non era possibile vincere la concorrenza estera, specialmente dell'Argentina e del Canadà, dove il grano, date le condizioni locali, può essere prodotto a prezzi bassissimi. Si ggiunga poi che in quel periodo i noli erano molto ribassati.

Prezzo e protezione del grano

Da calcoli fatti si desume che il prezzo del grano, per essere remunerativo, non deve scendere al di sotto dalle 10[illegible] alle 150 lire al quintale, e per quella ragione in cerealicoltura, la teoria protezionista va applicata senza esitazione, ed il Governo, ciò facendo, avrà l'approvazione del Senato. Nè può dirsi che la protezione dell'agricoltura vada a scapito delle classi lavoratrici industriali; è vero invece il contrario. Trova giusta l'osservazione del sen. Borsarelli che il provvedimento fu preso un po' tardivamente, ma un'attenuante si può rinvenire nel fatto che non era possibile al Governo di fissare improvvisamente la misura di un dazio protettore per una merce come il grano che ha poi i suoi riflessi sul prezzo del pane e su altro materie di consumo popolare.

Il Governo volle di nuovo orientarsi e se anche ciò ha recato un danno transitorio a quei produttori che per ragioni loro particolari sono stati costretti a svendere, la protezione è venuta e la misura è stata scelta in modo da riportare le cose alle condizioni in cui erano prima della svalutazione della moneta. Restando fisso il concetto della protezione, il Governo, a seconda del valore che avrà il grano sul mercato, potrà variare la misura del dazio avendo sempre di mira di non far salire troppo il prezzo del pane.

L'oratore poi accenna ad alcune lagnanze che pervennero alla Commissione da parte dei Sindacati dei fornai e dei mugnani, lagnanze che l'Ufficio centrale sottopone alle considerazioni del Governo. Fra le varie richieste pervenute vi fu anche quella di una diminuzione del dazio per il grando avareato che sarebbe stato usata a scopi diversi della panificazione, e cioè alla distillazione ed alla produzione di mangimi. Quanto al consumo del grano, osserva che le statistiche poi rivelano un aumento dovuto forse al salire dei prezzi della carne e di altre derrate.

Dichiarazioni del ministro

MOSCONI ringrazia l'Ufficio centrale, il relatore ed il sen. Borsarelli per il consenso dato al decreto legge in discussione, il cui scopo, non fiscale ma economico, è di favorire la battaglia del grano. La mèta da raggiungere sarebbe di annullare l'importazione del grano estero e quindi di alleggerire notevolmente lo sbilancio commerciale. Al sen. Borsarelli fa rilevare che la tardività del provvedimento, della quale ha già dato una giustificazione l'on. relatore, è difesa dal fatto che il Governo nella sua decisione, doveva tenere conto non solo dell'interesse degli agricoltori, ma anche dei consumatori; di qui la necessità di attendere una certa stabilizzazione nei prezzi sul mercato.

Non crede che gli incettatori abbiano fatto tutti quei grandi affari dei quali si è parlato; assicura però che per l'avvenire il Governo non mancherà di dare la sua vigilanza assidua e, nel prendere i provvedimenti, sarà guidato dalla realtà della vita e delle necessità del Paese e non dalle teorie. Quanto ai rilievi fatti dal relatore circa la classe dei mugnai, fa notare che in ordine al divieto della importazione delle farine fine, non sarebbe possibile applicare ai prodotti esteri limitazioni che non avessero riscontro nel prodotto interno similare. Quanto poi allo sgravio del dazio doganale sui grani avareati, non ritiene opportuno favorire l'impiego dei cereali esteri avareati da sottomettere alla distillazione, poichè materia prima per la distillazione non manca in Paese; inoltre, se tali grani dovessero essere dati come mangime, sarebbe tale la vigilanza necessaria, che le spese relative sconsiglierebbero l'accoglimento del provvedimento.

L'imposta sui celibi

E' dopo ciò all'ordine del giorno il disegno di legge per il raddoppiamento dell'imposta sui celibi. PASSERINI Angelo ricorda una sua interrogazione rivolta, alcuni mesi or sono, al predecessore dell'attuale ministro delle Finanze per chiedere provvedimenti intesi ad esimere dalla tassa sui celibi molti individui non abbienti o inabili al lavoro, o infermi, o deformi, i quali furono compresi nell'elenco dei contribuenti per questa tassa, soltanto perchè posseggono un misero abituro, mentre sono sostentati dalla carità pubblica. Il ministro Volpi rispose alla sua interrogazione, che nel primo momento dell'applicazione del nuovo contributo non credeva opportuno portare modificazioni alla legge, ma prometteva che avrebbe dato istruzioni, perchè la tassa sui celibi fosse applicata con equità.

Rinnova all'on. Mosconi lo stesso invito che aveva rivolto al suo predecessore e propone la seguente aggiunta all'art. 2.o: «Sono esclusi dalla tassa i poveri, gli infermi, i deformi e gli inabili a qualsiasi forma di lavoro, anche se possiedano un reddito imponibile in terreni e fabbricati non superiore a lire 150». Aggiunge, che a fare questa proposta lo hanno indotto casi veramente pietosi, specialmente nelle valli lombarde, di cui egli è stato testimonio.

Il ministro delle Finanze MOSCONI dichiara di aderire volentieri alla proposta del sen. Passerini. Rileva tuttavia che già all'art. 2.o conteneva qualche agevolazione a questo proposito. In ogni modo si dichiara disposto ad aggiungervi le parole seguenti: «Ovverosia posseggano un reddito imponibile sui terreni e fabbricati non superiore complessivamente a lire 150».

La zona industriale di Trieste

Tutti i disegni di legge sono approvati. Passano inoltre numerose conversioni in legge di decreti, tra le quali notevole quella concernente le agevolazioni tributarie per l'istituzione e la trasformazione, entro il 1936, di stabilimenti industriali nei comuni di Trieste, Monfalcone, Muggia e Aurisina.

Infine il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina di un membro supplente della Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia. E' eletto il sen. Pietro Baccelli.

La seduta è tolta alle 18.45. Domani alle 16 ultima seduta dell'attuale sessione.

La Camera si riapre domani

ROMA, 19

In merito al lavoro che dovrà svolgere l'Assemblea elettiva, oggi il Presidente on. Casertano ha avuto un lungo colloquio col Capo del Governo. Nel colloquio sono stati stabiliti l'ordine e la durata dei lavori. Come è stato comunicato, essendo fissata per domani la chiusura dei lavori del Senato, la Camera riprenderà le sue sedute mercoledì prossimo.

La liquidazione dell'hallesismo

con l'assoluzione di Giordana e dell'ex gerente della "Tribuna,,

ROMA, 19

Fallito nell'udienza di lunedì scorso il componimento della vertenza originata dalla querela per diffamazione sporta dal prof. Agostino Trucco, fondatore dell'hallesismo, contro il comm. Tullio Giordana nella sua qualità di ex direttore della *Tribuna* e Domenico Ventriglia, ex gerente dello stesso giornale, si è ripreso oggi il dibattimento.

Primo a deporre è il comm. Maffio Maffi, direttore del *Corriere della Sera* ed ex redattore della *Tribuna*.

Ciò che dice Maffio Maffi

Presidente: Lei al tempo della campagna del Giordana, era redattore capo della *Tribuna?*

Teste: No; ne avevo soltanto le funzioni.

Presidente: Può dire quali furono gli scopi della campagna?

Teste: L'offensiva fu promossa per tutelare gli interessi del pubblico. Il Giordana ebbe l'impressione che bisognasse mettere in guardia il pubblico contro l'hallesismo, di cui il giornale non vedeva bene quali fossero gli scopi e il carattere. Noi avemmo l'impressione che questa specie di segnale d'allarme, dato dal direttore del giornale, fosse pienamente giustificato, anche perchè il giornale stesso era ricorso a personalità che stimava competenti per chiedere il loro parere. Fra le altre ricordo le impressioni del sen. Centelli, le cui conclusioni furono tali da rafforzare nel direttore l'opinione che la campagna fosse giusta.

Presidente: Il Giordana nei suoi attacchi era mosso da qualche ragione speciale? Era obiettivo?

Teste: Ho anche oggi, come allora, la convinzione che nella campagna non ci fosse alcun interesse particolaristico.

Il Giordana, in seguito a una osservazione dell'avv. Angelucci, dice che il Maffi era completamente estraneo alla campagna.

Avv. Angelucci, difensore del Trucco: Le era noto il testo della diffida inviata dal Trucco al Giordana?

Teste: No.

A questo punto, l'avv. Izzo, della difesa del Giordana, presenta l'originale di una lettera mandata dal Trucco alla *Tribuna* per la pubblicazione e il testo pubblicato dal giornale. In sede di discussione — aggiunge l'avv. Izzo — faremo notare che nella lettera pubblicata fu omesso soltanto un brano che riguardava il colonnello Barone e che per il giudizio che dava su di lui, avrebbe potuto apportare una responsabilità al Giordana se l'avesse pubblicato.

La storia di un duello

Il comm. Maffi ha finito. Viene a deporre il duca Mario Colonna, duca di Rignano, il quale si riporta completamente alle dichiarazioni rese in istruttoria. Il presidente legge la sua deposizione. Il teste aggiunge di riportarsi anche a un memoriale che egli stillò di suo pugno.

P. M.: Come avvenne la sua vertenza col Giordana?

Teste: La campagna contro l'hallesismo mi dispiacque, perchè essendo io uno degli azionisti ed essendo in grado di illustrare quel movimento, il Giordana non credette di chiedermi informazioni. Nel primo attacco vidi un attacco fatto a me personalmente. Fu allora che mandai al Giordana i padrini. Ci battemmo e ci riconciliammo, con la intesa che ognuno di noi avrebbe continuato a battere la sua strada. Desideravo la campagna, perchè si vedesse chiaro nel movimento hallesista, anche perchè ad esso erano connessi vasti interessi di società legalmente costituite.

Presidente: Desidero sapere da lei se ebbe l'impressione che la campagna del Giordana fosse obiettiva o se ebbe l'impressione ch'egli fosse animato da interessi particolaristici.

Teste: Circa la buona fede del Giordana non posso fare che delle congetture, che non potrebbero avere valore per il Tribunale. Ripeto però il mio rincrescimento di non essere stato richiesto d'informazioni dal Giordana.

Giordana: Voglio dichiarare che prima della campagna non avevo l'onore di conoscere il duca di Rignano.

Avv. Angelucci: E' vero che il duca Colonna ebbe a esprimere delle impressioni sulla campagna stessa?

Teste: Voglio essere preciso su questo punto. In alcune conversazioni dissi che si trattava di un argomento d'attualità e d'una notizia che poteva essere d'interesse pubblico.

I pazzoidi dell'hallesismo

Avv. Izzo, della difesa del Giordana: Prego di mettere a verbale questa dichiarazione.

Avv. Bisceglia: Vorrei che si chiedesse al teste se, incrociando le armi col Giordana, fosse convinto di avere a che fare con un gentiluomo.

Teste: E' naturale, altrimenti non mi sarei battuto.

Presidente: Ha altro da aggiungere?

Teste: Devo fare una dichiarazione. La partita col Giordana è stata da me liquidata. Sono rimasto accanto agli hallesisti, malgrado che nelle linee generali io fossi in forte contrasto con loro. Vi rimasi perchè speravo di salvare quanto v'è di buono nel movimento e che forse ancora si poteva salvare. Quando non ci ho visto più chiaro e mi sono accorto che nulla più si poteva salvare, me ne sono andato. Quanto al fatto se i capi dell'hallesismo sieno persone pericolose per la società, io penso che, comunque essi escano da questo processo, debbono essere messi in condizioni di non più nuocere.

La dichiarazione del teste suscita mota impressione.

Avv. Di Domenica: Il signor duca pose delle condizioni per rientrare?

Teste: Posi la condizione che il Trucco non scrivesse neppure più una riga e che la campagna di propaganda fosse fatta da me: finalmente avrei potuto parlare chiaro, senza l'eloquenza di questi pazzoidi... *(impressione)*. Le mie condizioni non furono accettate ed io non rientrai.

Il teste è licenziato.

L'assoluzione degli imputati

Dopo esaurito l'esame testimoniale, ha preso la parola il P. M., il quale ha chiesto l'assoluzione del Giordana e del Ventriglia, perchè il fatto ad essi imputato non costituisce reato.

Il Tribunale, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, ha emesso sentenza con la quale assolve il Giordana e il Ventriglia e condanna il querelante alle spese del giudizio.

Cinque comunisti veronesi condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 19

Oggi il Tribunale speciale ha ripreso le sue udienze. E' venuto a ruolo il processo a carico di cinque comunisti di Verona, e cioè Marinoni Achille, Domaschi G. B., Bonetti Umberto, Bertelli G. B., Fracasso Bruno e Braida Giovanni. I primi quattro devono rispondere del reato contemplato dall'art. 3 della legge 25 novembre 1926 per avere in Verona, in correità fra loro, in epoca precedente al 24 febbraio 1928, concertato atti diretti a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato e a suscitare la guerra civile; il Braida di complicità nel suddetto reato.

Il P. M. pronunzia una severissima requisitoria in cui mette in rilievo l'eccezionale gravità di questo processo sostenendo la piena colpevolezza di tutti gli imputati, tranne che per il Fracassa, per il quale ha chiesto l'assoluzione per insufficenza di prova; conseguentemente ha chiesto per Marinoni e Domaschi che venissero condannati a 24 anni di reclusione, per il Bonetti e il Bertelli a 15 anni e per il Braida a 8 anni.

Dopo le arringhe della difesa, il Tribunale ha condannato il Marinoni a 17 anni di reclusione, il Domaschi a 15 anni, il Bonetti e il Bertelli a 10 anni e il Braida a 5 anni. Tutti all'interdizione perpetua e a tre anni divigilanza speciale. Ha assolto quindi il Fracasso per insufficenza di prove.

Una guarigione miracolosa in Umbria

PERUGIA, 19

A Magione da molto tempo giaceva immobilizzata a letto la giovane Maria Riganelli, di 20 anni, malata di un tumore al cervello con conseguente paralisi di tutta la parte destra del corpo e cecità. I medici avevano sempre dichiarato il caso come disperato, escludendo nel modo più categorico ogni possibilità di guarigione. Alcuni giorni fa si recavano a visitare la malata due suore che, dopo averla confortata, le lasciavano una immagine di San Gabriele esortandola a pregare con fervore il santo.

Dopo ardenti orazioni, finalmente la Riganelli riuscì a leggere le invocazioni scritte in fondo alla figura e, poco dopo, senza sforzo, l'amalata che da lunghi mesi era immobile e aveva perduto ogni sensibilità, riusciva a sedersi sul letto, a discendere e a correre verso la cucina. dove erano raccolti i genitori che, nel vedere la figlia guarita, si inginocchiavano a pregare con fervore.

Mons. Micara gravemente ammalato

BRUXELLES, 19

Il Nunzio apostolico mons. Micara è affetto da alcuni giorni, da una forma di influenza piuttosto grave.

La morte del vescovo di Avellino

AVELLINO, 19

E' morto mons. Giuseppe Padula, vescovo della diocesi. Aveva 87 anni.

La condanna di un'infanticida alle Assise di Pola

POLA, 19

Davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal cav. uff. Clarici, si tenne questa mattina il dibattimento contro tale Maria Trost di Giuseppe, di 30 anni, da Zabice di Castel Fablanizza, imputata d'infanticidio per avere il 5 maggio 1928 in Zabice, cagionato la morte d'un infante appena nato.

L'accusata, nel giorno critico, era stata presa dalle doglie del parto e per tenere nascosta la cosa ai famigliari, ai quali nulla aveva detto della sua gravidanza e temendone i giusti rimproveri, avendo già un figlio illegittimo di 9 anni, scese nella stalla ove diede alla luce un bambino e dopo averlo tenuto stretto per alcuni istanti al collo lo abbandonò nascondendolo sotto lo strame.

Una sua cognata, sospettando la verità e incontrata in istrada la levatrice Giuseppina Perovich, le raccontò quanto sapeva e cioè che la Trost s'era messa a letto probabilmente in seguito al parto.

La levatrice si recò tosto in casa della imputata dalla quale, dopo vive ed insistenti domande, seppe che aveva dato alla luce una creatura.

L'imputata però non volle dare tutte le spiegazioni e invitò la levatrice a ritornare alla sera. La Perovich ritornò verso le 21 e trovò accanto al letto della Trost la creaturina morta, nuda, imbrattata di foglie e strame della stalla.

La levatrice si affrettò a denunciare il fatto all'autorità giudiziaria la quale procedette tosto all'arresto della Trost ordinando nel contempo l'autopsia del cadaverino. I medici constatarono che l'infante era nato vivo e vitale e che la morte era avvenuta in seguito a strozzamento.

Per questo delitto la Trost dovette comparire ora davanti ai giurati.

L'accusata era difesa d'ufficio dall'avv. Magnazin.

Interrogata, raccontò che nove anni prima aveva avuto relazioni con un soldato e che in seguito a queste relazioni nacque un bambino che ora vive con lei, che abita in casa col padre, col fratello e con la cognata; nell'anno 1927 conobbe una guardia di finanza; le relazioni divennero intime, di modo che ben presto ella rimase incita. Per timore dei rimproveri del padre e del fratello, rimproveri subiti già all'epoca del primo fallo, tacque e nulla raccontò ai suoi. Dica poi del parto e della venuta della levatrice, ma le deposizioni risultarono differenti, contrastanti con quelle fatte in istruttoria. Ammise però di avere leggermente stretta la gola del neonato, senza sapere che cosa facesse.

Indi vennero interrogati due testi: il brigadiere dei carabinieri Compassi e la levatrice Gioseffa Perovich.

Le levatrice affermò che lo stato mentale della donna era normale.

Prende quindi la parola il P. M. cav. Giordano, chiedente la condanna della imputata.

Parla poscia l'avv. Magnazin, il quale, conscio della grave colpa commessa dalla sua patrocinata, implorò mite condanna.

Esaminata la discussione il presidente, in base al verdetto pronunciato dai giurati, condanna l'imputata a 2 anni e 11 mesi di reclusione.

Il piano dei lavori nella zona etnea per il ripristino delle comunicazioni

CATANIA, 19

E' stata tenuta a Giarre un'adunanda fra gli alti funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici, delle Comunicazioni e dell'Azienda autonoma dello Stato, allo scopo di presentare un piano dei lavori necessari al riallacciamento stradale e ferroviario fra Catania e Messina. I lavori avranno inizio probabilmente fra una quindicina di giorni. La variante della strada interrotta passerà a circa quaranta metri a valle dell'estrema propagine della lava e precisamente sul torrente di Pietrafucile in località detta Vallonazzo.

La ferrovia correrà parallela alla strada. In tal modo si realizza anche un vantaggio in confronto del presente tracciato, poichè si elimina il gomito che faceva la vecchia ferrovia per avvicinarsi all'abitato di Mascali, purtroppo distrutto dalla lava. I rilievi per questa variante sono già stati iniziati.

Per quanto riguarda il trasporto delle merci durante il periodo d'interruzione delle comunicazioni dirette fra Catania e Messina, il Consiglio provinciale dell'Economia nazionale di Catania ha fatto voti che al servizio vengano adibiti piroscafi celerissimi, che consentano ai viaggiatori il raccordo con le linee ferroviarie del continente, ed i piroscafi stessi siano dotati del maggiore conforto, data la stagione invernale e l'intenso movimento turistico.

Si desidera inoltre l'istituzione di almeno una linea marittima Catania-Messina per il trasporto di merci a collettame. Il Consiglio ha nominato una commissione che riferisca direttamente tali voti al ministro delle Comunicazioni.

Il gettito delle imposte dal 1913 a oggi Venti miliardi nell'esercizio decorso

ROMA, 19

Lo spostamento verificatosi nel gettito tributario dall'anteguerra a ora, viene precisato dai seguenti rilievi di carattere tecnico:

Le contribuzioni al bilancio dello Stato sono salite dai due miliardi e mezzo dell'anteguerra a quasi venti miliardi nell'esercizio decorso 1927-28, con un incremento da 1 a 8, e cioè con un rapporto notevolmente superiore non solo a quello della mutata parità monetaria da 1 a 3.65, ma anche a quello della mutata potenzialità d'acquisto dell'oro.

Il maggior contributo è apportato dalle imposte dirette salito da 1 a 10; seguono nel maggiore rialzo le tasse sugli affari, registro, bollo, scambio, ecc., salite da 1 a 9 e poi quelle sui monopoli, tabacco, sale, chinino, ecc. aumentate da 1 a 8. Sono rimasti invece pressochè invariati nel loro complesso i proventi patrimoniali, poste, telefoni, ferrovie ecc.

Le imposte dirette e le tasse sugli affari rappresentano il 42 e mezzo per cento nel complesso di tutte le entrate fiscali in confronto del 33 per cento dell'anteguerra. I notevoli incrementi verificatisi dal 1913-14 nelle entrate, oltre a compensare l'intervenuta sopravvalutazione della moneta, dimostrano l'aumentata capienza contributiva anche in rapporto al forte sviluppo verificatosi nelle anonime e ai territori annessi, risultanze che sono di maggior ragione contro coloro che non contribuiscono adeguatamente alle esigenze del pubblico Erario.

La sospensione della "Goriska Straza,,

Provvedimento opportuno e giustificato

GORIZIA, 19

S. E. il prefetto di Gorizia, comm. Anselmo Cassini, ha diretto al gerente responsabile della *Goriska Straza* il seguente decreto:

Il decreto del Prefetto

«Il Prefetto della provincia di Gorizia, viste le diffide fatte al redattore responsabile del locale periodico *Goriska Straza* in persona del signor Leopoldo Kemperle, con provvedimenti in data rispettivamente del 1.o settembre 1927 n. 3112, 6 settembre 1928 n. 4970, per la pubblicazione continuata di articoli intesi a suscitare nell'animo dei lettori sentimenti avversi all'ordine nazionale dello Stato, ovvero contenenti notizie ed elementi d'intonazione tendenziosa atti a destare ingiustificato allarme o produrre vivo fermento nella popolazione;

visto il successivo provvedimento in data 16 corrente n. 5002 col quale è stato disposto il sequestro del n. 88 dello stesso giornale, per la pubblicazione di articoli evidentemente tendenziosi e tali da gettare il discredito su pubbliche istituzioni, o da esercitare perniciose influenze sulla gioventù o, comunque, da provocare legittimi risentimenti e produrre eccitazione di animi con pericolo di turbamento dell'ordine pubblico;

considerato che assolutamente inefficace si è dimostrato ogni ammonimento contro la volontà della Direzione del giornale di persistere nel consueto con le vigenti disposizioni che regolano la stampa periodica;

udita la Commissione di cui all'art. 2 del R. D. 15 luglio 1923 n. 3288, convertito nella legge 31 dicembre 1925 n. 2309; visto l'art. 3 del citato R. decreto; decreta: E' revocato il riconoscimento del redattore responsabile del periodico locale *Goriska Straza* sig. Leopoldo Kemperle. — Il prefetto Cassini».

Provvedimento giustificato

La *Vedetta dell'Isonzo*, organo ufficiale della Federazione provinciale fascista di Gorizia, così commenta il provvedimento adottato dal Prefetto:

«La *Goriska Straza* è soppressa. I pazienti ricercatori, del Vecchio e del Nuovo Testamento, di verità bibliche adattabili e deformabili «ad usum delphini», hanno cessato la loro quotidiana e velenosa fatica. La *Sentinella di Gorizia* che scrutava ansiosamente verso oriente in mistica aspettazione di chissà quale miracoloso e mirabile evento, è messa a riposo.

Il salutare provvedimento deve apparire a quanti hanno seguito la prosa nella quale la *Goriska Straza* diluiva la sua acrimoniosa ed astiosa insofferenza di tutto ciò che è italiano, misura inevitabile di profilassi politica, richiesta imperiosamente dalla necessità di porre fine ad uno stato di cose intollerabile.

I più gelosi sentimenti degli italiani di qua o di là del Iudrio non potevano, non dovevano più oltre essere offesi, la devozione spontanea all'Italia da parte dei nuovi cittadini d'altra lingua non poteva e non doveva più oltre essere turbata dalla sottile ed accorta perfidia della *Sentinella di Gorizia*.

Chi leggeva la *Goriska Straza* aveva la netta sensazione di avere nelle mani non un giornale redatto e stampato in Italia, in Gorizia, sempre fieramente italiana, ma doveva credere di leggere un bollettino proveniente dal Regno S. H. S., e capitato per chissà quale strano caso a Gorizia.

La tendenziosità del giornale

Vi si potevano trovare infatti le più interessanti notizie da Cilli e da Zagabria, da Lubiana o da Belgrado, quasi che per esempio si fosse sentito qui un particolare imperioso bisogno di sapere che il sig. Vukivecic era divenuto presidente del Club radicale, che il dott. Svegel avrebbe dovuto andare nell'ottobre a Praga, o che la Società di S. Geronimo, a Zagabria aveva pubblicato una dotta relazione.

Nella «Letteratura ed arte» si poteva trovare la rèclame di qualche rivista che vede la luce, naturalmente, a Lubiana.

Ma era soprattutto negli articoli di fondo, di intonazione patetico-lagrimogena che la *Sentinella di Gorizia* distillava il suo astioso livore, presentando agli attoniti lettori abili rievocazioni bibliche dalle quali essi dovevano inspirarsi per riflessioni d'attualità sull'odiosità del Regime.

Pronta sempre a non lasciarsi sfuggire alcuna occasione di denigrare accortamente l'Italia, essa trovava il modo di schizzare il suo veleno attraverso le notizie che meno si prestavano a subdole interpretazioni: e così, secondo la *Goriska Straza* le films che rappresentano, «come» combattono i soldati degli Stati Uniti, non dovevano essere rappresentati, per disposizione ministeriale, in Italia, perchè «danneggiano lo entusiasmo per la nostra Armata», la quale, — la «evidente» conclusione è lasciata dal giornale ai lettori — non potrebbe reggere al paragone.

Il provvedimento di S. E. il Prefetto troverà quindi il consenso più ampio, unanime e caloroso, in città e in provincia, e nelle provincie vicine».

Cinque evasi da Lampedusa arrestati in Tunisia

TUNISI, 19

Nell'agosto u. s., cinque prigionieri, impadronitisi di un motoscafo delle autorità di Lampedusa, riuscivano audacemente ad evadere dal penitenziario. Poichè era evidente che i galeotti avevano diretto la prora verso la Tunisia, le autorità italiane segnalavano a quelle della vicina reggenza la fuga.

Il 22 agosto, infatti, il motoscafo veniva ritrovato abbandonato presso Mahbia, ma degli evasi nessuna traccia. Le indagini si sono concluse in questi giorni. I cinque avevano trovato lavoro in varie officine, dove sono stati arrestati. Essi hanno dichiarato di aver effettuato il viaggio Lampedusa-Mahbia in trenta ore. Uno degli arrestati era colpito da mandato di cattura delle autorità francesi per un furto compiuto anni fa a Nancy.

Giovane domestica assassinata a scopo di furto

LONDRA, 19

In un negozio di Hackney, nei dintorni di Londra, è stato rinvenuto il cadavere di una graziosa domestica di 18 anni, tale Anna Hatton, imbavagliata e legata ai piedi. Il negozio e le stanze superiori furono trovate tutte a soqquadro e saccheggiate. Non c'è dubbio che trattasi di un furto. Ma le circostanze misteriose nelle quali il delitto è stato consumato gli hanno dato un interesse particolare. La piccola Anna era molto stimata dalla padrona e godeva l'amicizia di tutti coloro che l'avevano avvicinata, per la bontà del suo carattere. La polizia sta eseguendo febbrili indagini ed ha operato già l'arresto di due individui sospetti.

La condanna a morte di un assassino

LONDRA, 19

Alle Assise di Winnipeg, nel Canadà inglese, certo Vittorio Westgat, di 38 anni, è stato ritenuto colpevole dell'uccisione della signora Lottie Adams e perciò condannato a morte. Egli sarà impiccato il 23 gennaio prossimo. Il Westgat, che si era comportato valorosamente in guerra, era innamorato della signora Adams e l'aveva uccisa perchè essa non aveva voluto abbandonare il tetto coniugale.

Il consolato degli Stati Uniti a Zagabria visitato dai ladri

ZAGABRIA, 19

Durante la scorsa notte, alcuni ignoti individui penetravano furtivamente negli uffici del Consolato degli Stati Uniti, che si trovano nel palazzo della Banca Franco-Serba. I visitatori notturni scassinarono alcuni mobili e, a quanto pare, asportarono alcuni documenti, senza però toccare il denaro che si trovava in alcuni cassetti da loro aperti. Si sospetta inoltre che i visitatori, nell'intenzione di falsificare dei documenti, si sieno serviti di alcuni timbri che trovarono su tavolino. La locale polizia pare abbia trovato le piste dei misteriosi individui. Si attendono di momento in momento degli arresti.

La santità di Confucio riconosciuta dal Governo nazionalista cinese

NANCHINO, 19

Il Consiglio di Stato ha disposto che tutti gli istituti di P. I. debbano considerare l'anniversario della nascita di Confucio come giorno di festa e celebrarlo con speciali cerimonie e conferenze. Vengono così eliminati i dubbi che le riforme radicali effettuate dal Governo nazionale avevano fatto sorgere circa la santità per i cinesi del grande filosofo.

Cronache degli avvenimenti sportivi

PALLA AL CESTO

Campionato I Divisione

Ginnastica - Aspe 12-8

Un numeroso ma poco disciplinato pubblico ha assistito alla partita del campionato di prima divisione, disputatasi ieri fra la Società Ginnastica Triestina e l'Associazione Sportiva Ponziana-Edera.

La gara, condotta con grande animo e foga da tutti e due i quintetti, ha visto una meritata vittoria della Ginnastica, che ha battuto l'avversaria per 12 punti ad 8.

Un primo tempo veloce ed irruente ha lasciato le squadre alla pari, con quattro punti ciascuna, segnati da Moradei e Polazzo per la Ginnastica e da Kufersin e Nutrizio per l'Aspe. In questa ripresa i rosso-neri marcavano una leggera superiorità, che però non ha loro portato vantaggio nella segnatura per troppa imprecisione nel tiro in canestro.

La ripresa ha portato in netto vantaggio i bianco-celesti, che hanno segnato otto punti, con Servadei (4), Polazzo (2) e Minicraiter (2), mentre gli asperini ne totalizzarono altri quattro, per merito di Kufersin e Nutrizio.

La Ginnastica è apparsa oggi in buona forma ed ha meritato la vittoria.

Buono l'arbitraggio dei signori Bartoi e Pischianz, sebbene notevolmente ostacolato dalla turbolenza di parte del pubblico.

Ecco la formazione dei due quintetti: S. Ginnastica: Moradei e Servadei; Polazzo, Kraly e Minicraiter.

A. S. P. E.: Nutrizio, Padovan; Novach, Foscarini, Kufersin, Cuppo.

D. Pitteri - D. Servola 17-2

Gli azzurri del Dopolavoro Pitteri hanno colto una meritata vittoria contro la forte squadra dei dopolavoristi del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, che ha dovuto cedere alla distanza di fronte ai più tecnici avversari.

Il primo tempo ha visto una fase iniziale equilibrata nei due settori. Gli attacchi si sono avvicendati con ritmo veloce ma senza alcun frutto, perchè gli avanti del Servola difettavano di precisione nel tiro mentre quelli del Pittari trovavano una tenace resistenza nelle guardie avversarie e specialmente nel prestante Pangos.

Appena al 10.o minuto, gli azzurri hanno segnato il primo cesto per merito di Rautnich. Poi il giuoco si è svolto attraverso fasi inconcludenti sino al 19.o minuto, in cui Bertuzzi marcava altri due punti per il Pitteri. Il fischio di chiusura del primo tempo troncava una vivace controffensiva dei verdi.

La ripresa è stata caratterizzata da una netta superiorità degli azzurri che, abbandonando il giuoco alto e volante del primo tempo, hanno intessuto belle trame di attacco, culminanti in bene aggiustati tiri nel cesto. Già al 30'' Schwagel segnava un bel cesto con una azione sulla sinistra. Al 7.o minuto, Arapovich marcava l'unico canestro per i suoi colori. Poi la superiorità del Pitteri veniva sanzionata da una rilevante segnatura: Rautnich 1 punto su lancio piazzato (7'15''), Schwagel 2 punti (8'30''), Boenco 6 punti (9.o, 10.o e 13.o minuto) e Rautnich 2 punti (17'30'').

Ottimo l'arbitraggio del maestro Fogar e di Venutti.

Ecco la formazione dei due quintetti: D. Pitteri: Canarutto, Bertuzzi, Rautnich, Schwagel, Boenco.

D. Servola: Pangos, Fonda, Menegazzi, Arapovich, Tadina.

G. U. F. - Robur 10-5

L'ottimo quintetto del Gruppo Universitario Fascista ha conseguito un significativo successo, battendo per 10 punti a 5 la tenace squadra del C. S. Robur.

La movimentata partita, svoltasi sul campo del Ricreatorio De Amicis, ha messo in rilievo il giuoco bene impostato dei giallo-rossi universitari, che con veloci e piacenti azioni d'attacco, hanno dato un lavoro assillante alle guardie avversarie.

Il Robur ha contrattaccato vivacemente, poggiando però con troppa insistenza su Nardin, che si è dimostrato un promettente cestista.

I punti sono stati segnati dal quintetto vincente per merito di Vidulich (5), il miglior uomo in campo, Vicario (2), Vidovich (2) e Nutrizio (1). Gli striscioni del Robur hanno realizzato 4 punti con Nardin ed un punto, su lancio piazzato, con Brassich. Per falli personali sono usciti dal campo Brassich e Principalli, sostituiti da Mosettig e Nordio.

Hanno arbitrato i signori Ceuna e maestro Durighello.

Le squadre erano così allineate:

G. U. F.: Vidulich, Vicario, Nutrizio, Vidovich, Frausin.

C. S. Robur: Nardin, Brassich, Principalli, Spazzapan, Milloch.

II Divisione

G. U. F. - D. Nordio 6-2

Anche nel campionato regionale della seconda divisione, il quintetto degli universitari è riuscito a conquistare la vittoria contro il Dopolavoro Nordio. Le due giovani squadre si sono battute con vivace impegno, svolgendo però un gioco piuttosto farraginoso e poco redditizio. I giallo-rossi, dopo un inizio incerto, hanno finito per prevalere nella ripresa nonostante un brillante ritorno offensivo degli avversari.

Frausin Costantino e Auria sono stati i migliori cestisti del G. U. F. Il primo ha segnato 4 ed il secondo 2 punti. Bonetta ha realizzato l'unico cesto per il Nordio.

Buono l'arbitraggio di Miazzi e Iachsetti.

D. Servola - D. Pitteri 4-2

La giovane squadra di seconda divisione del Dopolavoro Servola è riuscita a battere il quintetto del Dopolavoro Pitteri, che era favorito dal pronostico. Invece gli azzurri sangiacomini si sono disorientati nel primo tempo di fronte al gioco brioso e veloce dei servolani, che hanno segnato 4 punti, per merito di Stiftner e di Oblach, mentre il Pitteri realizzava 2 punti con Albanese.

Dopo azioni equilibrate, la ripresa vedeva un brillante risveglio degli azzurri, che inutilmente tentavano con azioni troppo convulse di riportarsi almeno alla pari. Così la partita, lodevolmente diretta dal maestro Fogar e da Venutti, terminava sul risultato del primo tempo.

Ecco la formazione delle squadre:

D. Servola: Stiftner, Godina, Dean, Oblach, Prassel.

D. Pitteri: Albanese, Nardin, Ferlettig, Pasinati, Bacchetti.

F. I. P. A. C.

Comunicato ufficiale

Presenti: prof. Conforto, D'Urbino e De Filippi.

Omologazione partite: Si omologano le seguenti partite: I Divisione: G. U. F.-D. Toti 8-29; D. Servola-Ginnastica Triestina 7-9; D. Pitteri-Robur 31-6; Robur-G. S. Triestina 6-5; D. Servola-A. S. P. E. 14-32; D. Toti-D. Pitteri 9-10. Seconda Divisione: D. Roiano-D. Toti 10-13; D. Servola-D. Nordio 7-6; D. Pitteri-D. Roiano 17-5; G. U. F.-D. Toti 12-14; D. Toti-D. Pitteri 6-16; D. Nordio-D. Roiano 4-7; A. S. P. E.-D. Servola 18-7.

Ammonizioni: Si dà una ammonizione al giocatore Antonini Luciano della S. G. Triestina. S'invitano i giocatori e accompagnatori del S. C. Robur ad essere più disciplinati nei confronti degli arbitri.

Punizione: Si sospende per una giornata effettiva di gioco, il giocatore Furlani Giovanni del D. Toti.

Multa: Si multa il G. U. F. a lire 10 per aver presentato con ritardo la squadra in campo.

CALCIO

Il match Italia-Olanda sarà arbitrato dal viennese Braun

BOLOGNA, 19

Fra la Federazione italiana giuoco del calcio e la Federazione olandese si è raggiunto l'accordo sul nome dell'arbitro che dovrà dirigere la partita che le due squadre nazionali d'Italia e d'Olanda disputeranno il 2 del prossimo dicembre a Milano. La scelta è definitivamente caduta sul viennese Braun. In quanto al campo sul quale la partita si disputerà nulla si sa ancora di preciso e una decisione si avrà soltanto giovedì, al ritorno del maestro Zanetti da Milano, dove egli si è recato per esaminare le condizioni dell'Arena e del campo del Milan. Udita la relazione del segretario federale, l'on. Arpinati deciderà in merito.

F. Riosa Rovigno-S. G. Parenzo 4-3

ROVIGNO, 19

Ieri, sul campo delle Terre Rosse si svolse una gara di calcio tra la squadra della Società Ginnastica di Parenzo e quella del nostro Fascio Riosa.

Il terreno è pessimo e numerosissime le cadute. Numeroso pubblico assiste alla gara. I parentini che nell'agosto si ebbero una sconfitta, scendono in campo bene agguerriti ed il bravo Ladavas al 3.o minuto, su passaggio Bronzin II segna il primo goal in favore di Parenzo.

Nel secondo tempo la lotta si accanisce e vediamo qualche momento divenire il gioco pesante.

Al 13.o, nuovamente Ladavas riesce a segnare il secondo goal pro Parenzo. Al 15.o, il nostro leggero Cammenari, con un bellissimo calcio di distanza, segna il primo goal pro Rovigno.

Al 26.o, Bronzin II, in seguito ad una intricata melée, segna il terzo punto a favore di Parenzo.

I rovignesi moltiplicano le loro forze, mentre i parentini dimostrano stanchezza.

Al 27.o avviene un auto-goal in favore di Rovigno; al 34.o, Cammenari segna il pareggio e subito dopo Bronzin, con un poderoso calcio da metà campo, segna il quarto goal in favore di Rovigno. Il pubblico saluta la fine della partita con entusiastici «alalà» per i giocatori del Fascio Riosa.

IPPICA

Il "field,, del C. Ippico Triestino

Con una giornata veramente primaverile ha avuto luogo domenica la quarta passeggiata a cavallo della stagione, organizzata dal Club Ippico Triestino, con lo scopo di addestrare cavalli e cavalieri alla scuola di campagna e di preparargli per le prossime cacce a cavallo.

Guidava il numeroso gruppo di partecipanti il signor Ottone Lichtensteiger, presidente del sodalizio. Al suo seguito erani i signori: magg. cav. Bologni, cap. Moro, cap. Calzolari, cap. Calderari, dott. Pontini, Pino Novi, Routher, Samengo, Febeo, G. B. Vanoli. Seguivano pure gli ufficiali del corso di equitazione con in testa il loro istruttore ten. Francesco Boranga; capitani Patti, Ferucci, Primazzoni, s. ten. Fasil, Ballis, Menasse e altri ancora.

La passeggiata si svolse attraverso la vallata di Zaule, salendo Monte Dolce, superando con lunghi galoppi numerosi ostacoli naturali, come: fossi, muri, terrapieni, passaggi di sentieri, attraversando pure il Rosandra in piena. Il numeroso «field» fece il ritorno per Dolina dopo ben quattro ore di sano sport.

CICLISMO

La premiazione dei partecipanti al campionato sociale C. C. Liberi Forti

Come già comunicato, mercoledì sera 22 corr. alle 21, negli spaziosi locali del Ristorante «Al Cavalletto» di piazza Ponterosso (via Rossini), verrà fatta la premiazione dei concorrenti che ultimamente disputarono il campionato sociale del fiorente Club arancio-verde.

Le magnifiche medaglie poste in dotazione della bella manifestazione, premieranno ad usura le non lievi fatiche cui si sono sottoposti i baldi corridori Libero-fortini. Siamo certi che anche in questa piccola riunione, che chiameremo familiare, la forte schiera verde-arancione dimostrerà il suo attaccamento alla Società, accorrendo numerosa al ritrovo fissato.

In questa occasione veranno premiati pure i partecipanti alla «III Coppa al Duomo».

Nuovo record ciclistico

MILANO, 19

Al velodromo del Sempione, l'ex campione ciclistico dei dilettanti Giuseppe Piano ha battuto il record dell'ora per la terza categoria km. 40.567, superando il precedente record di m. 839.

PUGILATO

Vittorie di pugili italiani a Stoccolma

STOCCOLMA, 19

Nel torneo di boxe che attualmente si sta svolgendo a Stoccolma con la partecipazione anche di campioni italiani si sono avuti i seguenti risultati: finale pesi piuma: 1) Tamagnini; finale pesi leggeri: 1) Orlandi; finale pesi medio leggeri: 1) Grandi. Le gare continuano.

Il record di Toetti e la Fidal

BOLOGNA, 19

In merito al nuovo record italiano dei 100 metri stabilito da Toetti ieri a Trieste, alla Federazione mancano fino a questo momento gli elementi necessari per poter pronunziare una parola definitiva sulla omologazione o meno del tempo ottenuto. I dirigenti della F. I. D. A. L. si augurano però che effettivamente la magnifica «performance» di Toetti possa essere omologata. Si annunzia, intanto, l'intenzione d'invitare per domenica prossima sulla pista del Littorio, i quattro protagonisti della corsa dei 100 metri nella riunione triestina, per vederli nuovamente alle prese nella speranza che essi diano luogo ad altri ottimi risultati.

COMUNICATI*)

MARIA ABBREDERIS
REINHOLD HILLBERGER
partecipano il loro matrimonio

Vienna, 17 novembre 1928.

E XIV 5082/28/2

AVVISO

di vendita di autoveicolo a sensi dell'art. 27 R. D. 28 Luglio 1927 N. 1314.

Il Cancelliere della R. Pretura di Trieste a ciò delegato con decreto del Pretore in data 11/11-28 a. VII, sub N. d'affari E XIV 5082/28/2

ANNUNZIA AL PUBBLICO

che alle ore 9 ant. del giorno 3 dicembre a. c. presso la cancelleria della R. Pretura (stanza 33/I) si procederà alla vendita al pubblico incanto dell'autovettura «DIATTO» chassis N. 20314, motore 20307, targa 1319 TS.

Le offerte non inferiori a L. 12.000 dovranno pervenire alla cancelleria del firmato entro il giorno 1.o dicembre a. c. accompagnati da un deposito presso l'Ufficio depositi giudiziali (Cassa di Risparmio Triestina) o presso la Cassa Postale di Risparmio, non inferiore al ventesimo del prezzo offerto.

Le spese e tasse relative alla vendita staranno a carico del deliberatario.

L'autovettura potrà essere visitata presso il Garage «DIATTO» Amilcar, in Trieste, via Lazzaretto Vecchio N. 50, nei dieci giorni precedenti alla vendita dalle ore 11 alle 12 meridiane.

Trieste, 12 novembre 1928 - Anno VII.

R. PRETURA UNIFICATA, Sez. XIV

F.to: DESMAN, cancelliere

Numero d'affari S 7-28.

Editto d'incanto

Addì 28 novembre 1928, ad ore 9 antimeridiane, vengono venduti in Parenzo al pubblico incanto generi di manifatture distinti in 7 lotti: I lotto, lire 1908.94; II lotto, lire 1512.72; III lotto, lire 2654.66; IV lotto, lire 2793.54; V lotto, lire 2938.65; VI lotto, lire 2326.87; VII lotto, lire 2915.45; VIII lotto, arredo negozio, lire 2210. Minima offerta quattro quinti.

La diffida ad offrire segue appena dopo trascorsa mezz'ora dal termine soprastabilito: durante questo spazio di tempo gli oggetti possono essere ispezionati.

R. PRETURA DI PARENZO

GUANTI ZUCCOLI
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. Antonio.

SCUOLA DI BALLO MILUL
VIA S. LUCIA N. 4

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 21 corrente, dalle 9 alle 11:
Due quadri grandi a olio, valigie, e cappelliere di fibra, partite di ombrelli, ombrellini e borsette da signora.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

SARTORIA
M. CAPPELLIN
al servizio della Real Casa
Modelli e Creazioni
Confezione accurata
Prezzi miti
VENEZIA - S. Marco
Merceria dell'Orologio 223-8
TELEF. 6-08.

PROSSIMAMENTE
al CINE DEL CORSO

Fiore di Bagdad
è una film «Paramount»

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame.

Le nuove norme sulla circolazione

e le disposizioni a tutela del patrimonio stradale

ROMA, 19

Come abbiamo annunciato, è prossima la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto legge riguardante la tutela del patrimonio stradale e la circolazione.

Il decreto, che interessa un numero straordinariamente grande di persone, è composto di numerosi titoli e capitoli. L'art. 1 contiene l'enumerazione degli atti assolutamente vietati sotto la denominazione di «divieti». Questa materia è stata sfrondata dalle disposizioni troppo particolareggiate. Il provvedimento fissa che, quando si tratti di adottare provvedimenti in materia di strade statali, si deferisce la competenza, tranne casi di provvedimenti speciali riservati al Prefetto o al Podestà, per provvedere o dare parere, a seconda dei casi, al Compartimento per la viabilità statale, che è l'organo tecnico periferico dell'Azienda autonoma statale della strada, alla quale, secondo la legge 17 maggio 1928, è riservato di applicare le norme di polizia stradale per quanto riguarda le strade statali. Si è anche provveduto a sopprimere la pena dell'arresto, in ragione della scarsa efficacia delle pene afflittive di breve durata.

La mano da tenere

Per ragione di coordinazione con la legislazione vigente, è stato soppresso l'art. 2 del regio decreto 31 dicembre 1923, relativo ai pedaggi; il divieto di nuovi pedaggi è implicito infatti nella legge sui LL. PP., la quale stabilisce eccezioni soltanto per le strade non statali. Il nuovo provvedimento eleva la misura dell'ammenda tenendo piuttosto elevato il massimo nei casi più gravi, per rendere possibile una conveniente gradazione di fronte alle svariate gravità delle infrazioni.

Sono state introdotte norme dirette ad impedire che nuove costruzioni o piantagioni riducano la visibilità nelle curve, nelle biforcazioni, negli incroci e nei passaggi a livello ed a permettere all'amministrazione di ottenere la modificazione dello stato di fatto già esistente, con procedura rapida, mediante il pagamento di apposito indennizzo.

Il titolo secondo del nuovo decreto legge abbraccia tutta la circolazione, riferendosi non solo ai pedoni e agli animali, ma a ogni specie di veicoli, escludendosi soltanto le norme concernenti gli autoveicoli con macchina e i loro conducenti, che sono stati trattati nel successivo titolo tre.

Il capo primo tratta:

a) Mano da tenere nella circolazione stradale. Si prescrive che i veicoli e gli animali debbano costantemente tenere il lato destro della strada, senza più eccezione alcuna.

b) Passaggi a livello. Si dettano, di accordo con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, speciali norme suggerite dall'esperienza per prevenire i sinistri nei passaggi a livello. Si danno nuove facoltà all'Amministrazione delle Ferrovie in tema di espropriazioni da eseguirsi per lavori, perchè la sua azione possa esplicarsi senza ostacoli da parte di proprietari di diritti immobiliari, ogni qualvolta sia riconosciuta la necessità di assicurare le condizioni di visibilità della linea ferroviaria da entrambi i lati di un passaggio a livello.

c) Gare di velocità. Si dà forza di precetto legislativo ad alcune norme già adottate in via amministrativa e dirette a prevenire, dal punto di vista tecnico, i sinistri connessi con le gare di velocità, per il cattivo stato delle strade, prescrivendo il collaudo preventivo da parte di tecnici dell'Azienda della strada, in concorso coi rappresentanti del R. A. C. I., fatta eccezione per le cosiddette gare di regolarità.

Norme sulla velocità

Il capo secondo stabilisce:

a) Velocità. Si dà anzitutto una norma assai comprensiva circa i modi di regolare la velocità, avendo anche riguardo alle caratteristiche del veicolo; si enumerano successivamente alcune speciali circostanze la cui presenza rende obbligatoria una maggiore diligenza, mancando la quale rimane senz'altro aggravata la responsabilità del conducente. Le trasgressioni qui elencate nulla hanno a che fare col reato di eccessiva velocità, che sarà disciplinato nel nuovo Codice Penale e sarà un vero e proprio delitto doloso avente per obbietto la pubblica tranquillità.

b) Sagoma limite. Non si è creduto opportuno, per ora, date le caratteristiche delle nostre strade, aumentare le dimensioni del parallelepipedo di 2.50 nel quale deve iscriversi ogni veicolo col suo carico; ma si ritiene opportuno consentire che la lunghezza si proporzioni meglio al numero degli assi.

c) Pesi massimi dei veicoli. Le esigenze dell'economia dei trasporti sono talvolta in conflitto con quelle della tutela del patrimonio stradale. Questo conflitto potrà cessare quando sarà stato provveduto alla trasformazione delle condizioni in cui si trova attualmente il piano viabile della strada, mediante l'impiego di moderni sistemi di pavimentazione. Tuttavia si è riconosciuto per il momento che il peso di un autoveicolo col carico possa raggiungere i 60 quintali in luogo dei 50 ora prescritti per gli autoveicoli a due ruote, quello di 100 quintali per autoveicoli a quattro ruote e quello di 120 quintali per autoveicoli a sei ruote.

d) Targhe e verifiche. L'esperienza ha dimostrato la necessità di alcuni emendamenti alle disposizioni vigenti ed inoltre la necessità di assicurare all'O. N. B. nuovi proventi per le sue finalità altamente patriottiche, ha suggerito di fare della fabbricazione e della vendita delle targhe un monopolio in suo favore, giusta l'iniziativa presa al riguardo dal Ministero degli Interni. Gli emendamenti consistono nell'esonerare gli uffici metrici dal riscontro sulla portata e sul peso a vuoto dei veicoli, il che esula dalla loro normale competenza, per affidare il riscontro ai Comuni, sotto la vigilanza normale dei prefetti; e nell'elevare a due lire la tassa per la verifica delle targhe, che nella misura attuale si è dimostrata insufficiente.

La portata dei carriaggi

Il capo terzo riguarda:

a) Misurazione e forma dei cerchioni. La disciplina finora data a questa materia non aveva preveduto la necessità di esentare dall'osservanza delle dimensioni dei cerchioni, in determinati casi, nell'interesse dell'agricoltura, le trattrici agricole, alle quali deve essere permesso di spostarsi percorrendo le strade ordinarie, con la semplice osservanza di alcune specifiche cautele dirette a dare temporaneamente una superficie cilindrica alle loro ruote per poter essere impiegate alle finalità per le quali sono state costruite. Il nuovo provvedimento stabilisce pertanto che le trattrici possono transitare sulle strade e le aree pubbliche, limittatamente ai casi in cui devono spostarsi dalla stazione ai luoghi di custodia e di vendita o ai campi di lavoro.

b) Norme sulla costruzione dei cerchioni. Sono conservate in massima le speciali disposizioni già dettate dal regio decreto legge 13 agosto 1926, per conseguire, nella costruzione di carri, l'osservanza delle norme vigenti sulle dimensioni dei cerchioni. Col nuovo provvedimento sono introdotti alcuni emendamenti diretti più che altro a perfezionarlo dal punto di vista della tecnica legislativa ed a meglio armonizzarlo con la legislazione generale. Per questo si toglie al Prefetto la facoltà di sospendere il contravventore dall'esercizio dell'arte, provvedimento che, per il suo carattere di pena accessoria, viene riservato al giudice, e si prescrive che il temporaneo ritiro della licenza debba essere ordinato quando si procede contro un costruttore già condannato per reato della stessa indole o quando sia ritenuto necessario per impedire nuove violazioni.

Le disposizioni monitorie

Capo quarto. Le norme relative ai velocipedisti non hanno subito modificazioni sostanziali, ma piuttosto emendamenti di forma. Importante e nuova è invece una norma relativa ai pedoni: essa considera che i pedoni possono circolare o sostare, e s'introduce l'obbligo per il pedone di tenere la propria sinistra, salvo diverse disposizioni dei regolamenti comunali o di ordinanze del Podestà e salvo il caso che la strada sia percorsa lateralmente da una linea tranviaria. Si fa divieto al pedone di circolare o sostare, salvo i casi di assoluta necessità, nella parte della strada riservata ai veicoli. Le infrazioni a queste disposizioni sono punite con una lieve ammenda.

Inoltre si danno alcune altre norme le quali, per altro, hanno carattere soltanto monitorio, la cui infrazione, pur non comportando la minaccia di una pena, potrà servire di base per fare valere eventualmente la responsabilità civile di chi le viola, nel caso di sinistri.

Un mese d'arresto a un seniore della Milizia
che si ostina a camminare alla destra

ROMA, 19

Un commissario di pubblica sicurezza addetto alla divisione di polizia urbana della regia Questura, avendo notato che in Corso Umberto un pedone, malgrado l'avvertimento della guardia di servizio in quella località, continuava a camminare sulla destra, in contravvenzione con un'ordinanza del Governatore, lo fece invitare nuovamente dall'agente a passare a sinistra. Detto signore però, nonostante i reiterati inviti, anzichè obbedire si avvicinò al funzionario e protestando vivacemente, provocò una incresciosa pubblicità, gridando di essere un ufficiale superiore della Milizia in servizio, ma rifiutandosi di dare il proprio nome. Soltantó dopo ripetute insistenze del funzionario, il signore si decideva ad esibire una tessera intestato al signor Fogaccia Giangaetano, seniore della Milizia, dopo di che si allontanò continuando a proseguire sulla destra.

Appena informato del fatto, il Comando generale della Milizia ha inflitto al Fogaccia un mese di arresto di fortezza con la seguente motivazione: «Col suo rifiuto di obbedire ad una ordinanza delle autorità, dimostrava un fondo di mentalità anarcoide, residuo della stravecchia Italia, quando i primi a disobbedire alle leggi erano quelli incaricati di farle osservare».

Due milioni di spettatori
alle proiezioni di «Anno VI»

ROMA, 19

La pellicola «Anno VI», edita dall'Istituto nazionale «Luce», è stata proiettata nel breve periodo dal 28 ottobre u. s. al 7 corr., in oltre 200 città. Secondo i dati raccolti, alle proiezioni hanno assistito circa due milioni di spettatori, che hanno manifestato il più vivo entusiasmo con reiterate dimostrazioni di devozione al Duce e di attaccamento al Regime. La film «Anno VI» è stata pure proiettata a Tripoli tra unanimi consensi e lo sarà, quanto prima, a Bengasi e nei più miportanti centri della Libia.

Reparti di avanguardisti mitraglieri
per la difesa antiaerea

ROMA, 19

L'Ispettorato generale della Milizia, in considerazione dell'ottima riuscita offerta dai reparti artiglieri degli avanguardisti controaerei, ha manifestato il desiderio di costituire dei complementi mitraglieri della Milizia. Aderendo di buon grado all'invito, l'Opera Nazionale Balilla ha disposto perchè i Comitati provinciali provvedano subito alla formazione di questi nuovi complementi. Saranno così messi a disposizione della difesa antiaerea territoriale, in circa trecento località, reparti organici di avanguardisti. Questa istituzione ha lo scopo di potere, all'atto della leva fascista, incorporare nei reparti contraerei della Milizia giovani già istruiti e quindi di immediato impiego e rendimento. Il servizio prestato in detti reparti varrà come servizio preliminare, con tutti i vantaggi che ne conseguono.

Le prime lauree in scienze politiche
nei rami diplomatico e sindacale

PERUGIA, 19

Oggi la Commissione di laurea, presieduta dal prof. Sergio Panunzio, della Facoltà fascista di scienze politiche, ha conferito per la prima volta una laurea in scienze politiche con specializzazione nel ramo diplomatico consolare e due lauree nel ramo sindacale e corporativo.

Le iniziative per gli italiani all'estero
Oltre mezzo milione di offerte

ROMA, 19

L'iniziativa della Segreteria dei Fasci all'estero per le colonie marine e montane dei figli di lavoratori italiani all'estero, ha avuto largo consenso ed ha determinato simpatie ed approvazioni entusiastiche che si sono convertite anche in oblazioni generose per complessive lire 568.219,50. Il valore di queste offerte sta soprattutto nel fatto che furono spontanee, non avendo la Segreteria dei Fasci all'estero sollecitato e tanto meno promosso delle sottoscrizioni. E' questa una nuova prova del largo consenso di cui sono circondate in Italia le iniziative fasciste a vantaggio dei nostri connazionali all'estero, che sotto altri regimi erano caduti nell'oblio.

Per questa ragione la Segreteria dei Fasci all'estero sente il dovere di ringraziare pubblicamente gli offerenti e di indicare le principali offerte pervenute: ing. Piero Puricelli di Milano lire 100 mila; Banca Commerciale Italiana 50 mila; avv. Riccardo Gualino di Torino, 38.000; comm. Melchiorre Parentini di Milano 32.000; Soc. Edison di Milano 30.000; Lega fascista del Nord America di New York 25.000; Confederazione bancaria fascista 20.000; cav. Carlo Vincenzo Vicari di Ribeirao Preto (Brasile) 20.000; conte Natale Labia di Capetown 15.000; Cassa di Risparmio di Milano 10.000; ditta F.lli Cora di Torino 10.000; comm. Carlo Bianchi di Pessina di Milano 10.000; Soc. Terni di Genova 10.000; Soc. Richard Ginori di Milano 10.000; Banca d'Italia 5000; Banca nazionale di credito 5000; Credito italiano 5000; Banco di Roma 5000; Circolo Marchigiano 5000; Stabilimenti di Dalmine 5000; comm. Alessandro Frontoni di Roma 5000; Azienda scambi internazionali 5000; Federazione dell'abbigliamento 5000; Azienda generale petroli 4000; Cassa nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro di Roma 3000; sig. N. D. Dubasc di Bombay 3000; cav. Isaia Giovanni di Milano 2500; cav. Giovanni Banzani 2500; comm. Valdani di Buenos Aires 2000; cav. Camillo Canali di Milano 1500; Ugo Ojetti 1000; sen. Treccani 1000; Pietro Carrera di Bienne 1000; Oreste Reali di Milano 1000.

Molte altre numerose offerte inferiori a 1000 lire sono pervenute da ogni parte d'Italia e dall'estero. Il Partito a mezzo dei Fasci femminili di tutte le provincie d'Italia, ha offerto ospitalità gratuita a 1500 bambini provenienti dall'estero e l'Opera Balilla ha ospitato nei suoi campeggi alpini 180 giovanetti delle organizzazioni giovanili dei Fasci all'estero. La Segreteria dei Fasci all'estero esprime a S. E. l'on. Turati, al presidente dell'O. N. B. on. Ricci, alla Segretaria dei Fasci femminili sig.na Angela Moretti, il ringraziamento più vivo per la preziosa collaborazione prestata all'iniziativa dei Fasci all'estero.

Il feroce delitto antifascista di Joeuf

L'assassino del sacerdote identificato

Un agitatore comunista fu il suo istigatore

PARIGI, 19

L'inviato speciale del *Journal* telegrafa da Nancy che l'uccisore del povero don Cesare Caravadossi, dell'Opera Bonomelli, ucciso, come è noto, sabato scorso a Joueuf, è stato identificato: è il minatore Angelo Bartolomei, di cui già era segnalata la scomparsa fin dal giorno del delitto.

Un'organizzazione criminosa

Una testimone si è presentata alle autorità francesi per fare una rivelazione contro il Bartolomei. Essa è un'italiana che si era recata a far visita a don Caravadossi pochi minuti prima del delitto e che, uscendo, riconobbe il Bartolomei nei corridoio che dava ingresso alla stanza del povero don Cesare. Ella lo vide penetrare quindi nella stanza. La testimone fornì gli esatti connotati dell'uccisore e ne riconobbe la fotografia.

Il Bartolomei però è scomparso. Probabilmente è già riuscito a varcare la frontiera verso il Granducato di Lussemburgo, mettendosi al riparo delle ricerche della polizia francese. Questa però ha provveduto ad avvertire la polizia del Granducato che a sua volta è in moto. La polizia ha pure condotto indagini per appurare se l'individuo che infranse la vetrina del pizzicagnolo italiano Giacomo Ferrari e sparò un colpo di rivoltella nel negozio è il medesimo che uccise Caravadossi. Le indagini hanno avuto esito negativo. L'individuo che commise l'attentato contro il Ferrari non è il Bartolomei.

La contemporaneità dei due atti criminosi e la rapidità con cui i colpevoli riuscirono a dileguarsi permettono all'inviato del *Journal* di prospettare che i due attentati debbono essere in relazione assai stretta e che forse ci si trova in presenza di un complotto ordito da una sinistra organizzazione di mandanti, che avrebbe assoldato due sicari. Il Bartolomei raggiunse rapidamente il suo scopo ed uccise il povero don Cesare amato e rispettato da tutti. L'altro che doveva agire contro il Ferrari, non potè, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, concludere la sua criminosa missione.

Il sinistro agitatore comunista

Come nel caso di un altro assassinio consumato a Parigi da antifascisti, quello di Angelo Savorelli, ci si trova anche qui in presenza di un'organizzazione criminosa che ha i suoi ispiratori e i suoi esecutori.

L'inviato speciale del *Journal* crede, infatti, che l'ispiratore dell'uccisione di don Cesare Cavaradossi sia tale Antonio Gambero, un altro fuoruscito italiano più volte condannato in Italia. Il Gambero faceva, solo apparentemente, il minatore; in realtà era uno degli agitatori antifascisti più accaniti ed in tutte le località dove si trovava lo si vedeva fare opera di propaganda sovversiva.

Affiliato al partito comunista, molto spesso, ponendosi all'uscita delle officine, si faceva distributore di manifestini eccitanti alla rivolta. Era il presidente di tutte le clandestine riunioni degli antifascisti di Joeuf. Tutta questa sua attività sovversiva gli aveva valso l'espulsione dalla Francia e una sorveglianza speciale da parte delle polizie belga, lussemburghese e tedesca. Una personalità eccezionalmente influente aveva però ritardato l'uscita del Gambero dalla Francia.

Per parecchi mesi il decreto che lo riguardava era rimasto lettera morta, ed il Gambero aveva così continuato la sua nefasta opera. Ultimamente però questo decreto doveva entrare in azione; la protezione misteriosa di cui usufruiva il Gambero era venuta meno e la polizia francese non voleva che il pericoloso agitatore continuasse ad insidiare le masse operaie del popoloso centro minerario della Francia dell'est.

Il cordoglio della colonia italiana

Così, spiega l'inviato speciale del *Journal*, può darsi che sia venuta al Gambero l'idea di vendicarsi, proprio nel momento di lasciare il territorio francese. E' noto che il Bartolomei, esecutore materiale del delitto, era amico intimo del Gambero e che questi aveva su di lui un fortissimo ascendente. Per di più sembra che il Gambero stesso avesse chiesto l'intervento di don Cesare Caravadossi per qualche sua pratica, forse per far ritardare l'entrata in vigore del decreto d'espulsione e che l'ecclesiastico avesse dovuto rifiutarsi.

Un'altra prova che l'individuo che commise l'attentato contro la pizzicheria Ferrari e l'uccisore del rappresentante della Bonomelli agivano di concerto, sta nel fatto che i proiettili rinvenuti nella pizzicheria e quelli che uccisero il povero prete sono dello stesso tipo.

Un mandato di cattura è stato spiccato contro il Bartolomei; quanto al Gambero esso è attivamente ricercato, ma fino dal 14 novembre, giorno in cui il decreto di espulsione entrava in vigore, il Gambero si è reso irreperibile.

In tutta la regione di Nancy il barbaro delitto ha provocato nella colonia italiana un esplosione di indignazione e di dolore. Il Console generale d'Italia a Nancy ha espresso con commosse parole il suo cordoglio per la vittima, che gli era di prezioso ausilio per i suoi rapporti con la colonia operaia a cui don Cesare dedicava la sua attività. Negli stessi ambienti antifascisti gli operai non esitano ad esprimere il loro dolore per un atto di barbarie che li ha privati di un sacerdote, il quale, quando si trattava di esercitare il suo ministero e di portar soccorso a qualcuno, non faceva distinzioni di partito.

Apostolato di bontà e di pace

«Egli era fascista perchè amico dell'ordine e della disciplina» — ha detto un operaio. «Tuttavia soltanto la qualità di italiano contava ai suoi occhi quando si trattava di aiutare qualcuno: fascista o anarchico, poco gli importava, purchè potesse fare del bene. Io stesso mi rivolsi a lui per avere certi documenti e proferii apprezzamenti poco simpatici per un Governo che egli apprezzava e che a me non piace. Don Cesare mi ha fatto avere in pochi giorni i documenti e del resto non mi ha detto che parole di pace e di bontà».

Tuttavia questo apostolato di pace e di bontà non aveva importanza per taluni che vorrebbero anche oggi profanare la sua tomba. L'inviato dice che nuove minacce sono state fatte ai fascisti e che alcuni rinnegati italiani intendono terrorizzare la popolazione operaia del distretto per impedirle di partecipare ai funerali. La polizia perciò ha preso misure d'ordine affinchè le esequie, fissate per mercoledì, si svolgano senza incidenti. E' annunziato l'arrivo di don Caravadossi, ufficiale dei carabinieri.

Come fu compiuto il barbaro delitto

PARIGI, 19

Il *Matin* fa il seguente racconto dell'uccisione del sacerdote italiano a Joeuf.

Poco prima delle ore 17, un vicino del prete rimase sorpreso dallo strano atteggiamento di una persona dai 26 ai 30 anni, che pareva assai agitata. Dopo alcuni istanti di esitazione l'uomo entrò risolutamente nella casa del sacerdote e cioè nell'anticamera, dove erano già due signore che aspettavano di essere ricevute. L'assassino entrò bruscamente, senza por tempo in mezzo, ed aprì senz'altro la porta che dall'anticamera comunica nell'ufficio di don Caravadossi, il quale stava tranquillamente seduto al suo tavolino. Il malfattore gli porse un fascio di carte legate con una funicella rossa. Senza nulla dubitare il prete cominciò a leggere. Era quanto voleva l'assassino che approfittò della disattenzione del missionario per estrarre la rivoltella.

La vittima, prima che potesse avere il tempo di fare il minimo gesto di difesa, fu colpita da tre proiettili in pieno petto. Il primo lo colpì un po' sotto il collo tagliandogli l'aorta. Il disgraziato prete con gesto istintivo portò la mano sinistra sulla ferita. Il secondo proiettile attraversò così la mano, tagliando netto l'anulare prima di penetrare nel torace. Infine l'ultimo proiettile non fece che sfiorare il petto del sacerdote, andando poi a conficcarsi nel muro della camera. Don Caravadossi ebbe tuttavia la forza di alzarsi, fece alcuni passi, aprì la porta della sala da pranzo e cadde per non più rialzarsi, fra la stufa e il muro. Compiuto il delitto, l'assassino, con la rivoltella in pugno, attraversò nuovamente la camera, disse alle due donne spaventate che egli aveva finito e che esse potevano entrare nell'ufficio e prese quindi la fuga prima che il vicinato, messo in allarme dalle detonazioni, potesse comprendere di che cosa si trattasse esattamente.

Per consolidare la situazione nei Balcani

Laboriose trattative a Bucarest e Belgrado

Preparativi elettorali di Maniu

BUCAREST, 19

Il presidente del Consiglio Maniu è stato oggi ricevuto in lunga udienza dal Consiglio di Reggenza. Fu discussa la questione della soppressione dello stato d'assedio in Romania. I giornali riferiscono che il decreto relativo verrà pubblicato già nella giornata di domani. Ma la notizia sembra prematura, in quanto alcune difficoltà vengono sollevate da parte dei circoli militari. Però il Governo sembra fermamente deciso a far scomparire ogni traccia dello stato eccezionale che vigeva sotto il passato regime. Lo stato d'assedio rimarrà in vigore soltanto in una zona di confine di circa dieci chilometri di estensione. Probabilmente già nel corso della prossima settimana in tutto il resto del Regno sarà ritornata perfetta normalità.

L'accordo con i socialisti

Il *Giornale Ufficiale* pubblica una dichiarazione in cui è detto che domani sarà pubblicato il decreto circa la soppressione dello stato d'assedio e della censura.

Intanto l'*Adeverul* annuncia che fra il partito governativo e i socialisti è stato raggiunto un definitivo accordo in base al quale ai socialisti che daranno il loro appoggio al partito nazional-zaranista nelle prossime elezioni verranno garantiti sette mandati. Il partito nazionalista ungherese della Transilvania ha pubblicato oggi un comunicato in cui dichiara che abbandona la sua decisione presa al congresso di Maros Vasarhely, di rivolgersi alla Società delle Nazioni per protestare contro il trattamento cui è esposta in Romania la minoranza ungherese. Il partito nazionale ungherese ha piena fiducia che il nuovo Governo terrà fede alle deliberazioni adottate dal grande congresso del partito nazional-zaranista ad Alba Julia.

Le trattative fra i rappresentanti del Governo e il partito tedesco in Romania per la conclusione di un compromesso elettorale sono state sospese oggi. I tedeschi domandavano 14 mandati, mentre il Governo era disposto a concederne loro soltanto otto. I tedeschi non sono contenti della controfferta romena e concluderanno molto probabilmente un patto per le prossime elezioni con il partito della minoranza ungherese.

Preoccupazioni francesi

Il Governo, d'altra parte, intende concludere un patto col partito popolare della Transilvania. Nei prossimi giorni il presidente del Consiglio Maniu, accompagnato dai diversi ministri, si recherà a Cluj, per trattare sul posto con i rappresentanti delle minoranze. Questo viaggio di Maniu assumerà certamente l'aspetto di un vero viaggio trionfale del nuovo Presidente del Consiglio romeno. Si afferma inoltre che il Governo ha assicurato agli ebrei due mandati in Parlamento. Le trattative con gli ebrei delle vecchie province sono state sospese.

Nei circoli francesi di Bucarest regna grande malumore per il banchetto che sabato fu dato alla Legazione di Germania, in occasione della conclusione dell'accordo economico tedesco-romeno.

Il ministro di Francia si è recato oggi a fare visita al Presidente del Consiglio Maniu, chiedendogli delle spiegazioni, per sapere quale atteggiamento il nuovo Governo intendeva assumere di fronte alla Francia. In risposta a questa domanda il ministro delle Finanze Popovici invierà domani al governatore della Banca di Francia Morreau un telegramma di devozione del sue Governo.

Il ritorno del Re a Belgrado

BELGRADO, 19

Dopo quattordici giorni di permanenza a Parigi, i Sovrani di Jugoslavia hanno fatto quest'oggi ritorno a Belgrado. Nei circoli politici si afferma con insistenza che dopo il ritorno di Re Alessandro, subentreranno importanti mutamenti politici, che hanno lo scopo di produrre una «detente» fra Belgrado e Zagabria.

A Parigi, Re Alessandro ha avuto importanti colloqui con il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri Briand. I giornali traggono da queste notizie la conclusione che il Sovrano si è informato all'estero, e specialmente in Francia, quale impressione abbiano prodotto le lotte interne della Jugoslavia. In base alle risposte e informazioni avute, Re Alessandro intenderebbe ora intraprendere dei passi per pacificare il popolo croato. Nei circoli governativi invece, si dichiara che il viaggio all'estero di Re Alessandro ha avuto soltanto carattere privato e che non vi è alcun motivo perchè il Governo debba dare le sue dimissioni.

In relazione al congresso nazionale del partito tedesco in Jugoslavia, che ha avuto luogo ieri a Novi Sad, le *Novosti* si dicono informate che, qualora gli sforzi fatti dal partito per ottenere delle modificazioni nella legislazione scolastica dovessero rimanere infruttuosi, i deputati tedeschi intenderebbero di abbandonare la Scupcina e di rivolgersi alla Società delle Nazioni e all'opinione pubblica europea, per cercare difesa e tutela per il proprio popolo minacciato di snazionalizzazione.

Nei circoli del partito tedesco, invece, si dichiara che una simile deliberazione non è stata adottata e non verrà adottata neanche nel futuro, finchè esiste una sola possibilità d'intesa.

Il ministro jugoslavo a Tirana
ha presentato le credenziali a Re Zogu

TIRANA, 19

Re Zogu ha ricevuto oggi in udienza il ministro di Jugoslavia Mihailovic, che gli ha presentato le sue credenziali. Il ministro jugoslavo è stato ricevuto con il consueto cerimoniale.

Il generale Lerond atteso a Zagabria

BELGRADO, 19

Secondo un'informazione del *Jutarni List* di Zagabria, si attende per i prossimi giorni l'arrivo a Belgrado del generale francese Lerond, che si trova in missione a Bucarest e che, secondo quanto affermano i giornali di Mosca, dovrebbe costituire il fronte unico dei piccoli paesi schierati lungo le frontiere russe occidentali.

L'inchiesta sull'affondamento del "Vestris,,
non soddisfa gli americani

LONDRA, 19

Notizie provenienti da New York sul modo col quale l'«attorney» Tuttle va svolgendo l'inchiesta sull'affondamento del «Vestris», continuano a destare sfavorevole impressione. Si ritiene da esse che l'inchiesta dalla quale dipende la reputazione dell'equipaggio della nave inglese e del capitano perito e già celebrato come vittima del dovere, non sia imparziale. Lo *Star* e lo *Standard* dedicano oggi il loro editoriale sull'inchieseta. Le più vivaci recriminazioni sono espresse dallo *Star*, il quale dice che Tuttle sembra affatto digiuno di questioni sulla navigazione e che egli ha assunto un atteggiamento di pubblico accusatore, anzichè di giudice imparziale. *(Radio Stefani).*

Piroscafo svedese incagliato
Tre uomini dell'equipaggio annegati

AMSTERDAM, 19

Il piroscafo «Malmoe» di 3000 tonnellate, diretto a Bukerque con un carico di legna, si è incagliato sulla costa dell'isola Ameland. Tre uomini dell'equipaggio sono annegati e altri diciassette hanno potuto essere salvati.

Altri due anni di carcere a Dorriot
per articoli antimilitaristi

PARIGI, 19

L'undicesima sezione del Tribunale di Parigi ha condanato il deputato comunista Dorriot a due anni di prigione e tremila franchi di multa in seguito ad articoli da lui pubblicati durante un recente viaggio in Cina, articoli nei quali erano contenuti apprezzamenti antimilitaristi.

18 soldati investiti da un autocarro

PARIGI, 19

Un gruppo di diciotto soldati è stato investito da un autocarro: tre soldati sono stati feriti gravemente e furono trasportati all'Ospedale.

Epidemia di tifo a Lione

PARIGI, 19

Si segnala nella regione di Lione una epidemia di tifo. Nei sobborghi si hanno centinaia di casi. Le autorità hanno preso misure per arrestare la diffusione del male.

WEISS

Calze uomo
fantasia . . . L. 1.40
grevi . . . . „ 1.70
melè . . . . „ 2.50
filo, fantasia . . „ 4.50
4.20, 3.80, 3.20

Sottocalze . . L. 1.90

Calze signora
filo . . . . . L. 3.90
seta . . . . „ 4.90
filo . . . . . „ 6.80
sport . . . . „ 5.80

Guanti signora
finta pelle . . L. 5.90
uomo, finta pelle „ 5.90
uomo, felpati . „ 5.90

WEISS

Trieste - Fiume - Milano - Cervignano - Cormons - Gradisca - Lussinpiccolo

LE MALATTIE CRONICHE DELLA DIGESTIONE

I piccoli mali passeggeri della digestione possono aggravarsi e diventare cronici se si trascurano. Potete benissimo evitare i disturbi digestivi col prendere, quando vi sentite dei bruciori di stomaco, rinvii acidi, pesantezza od altri malesseri dopo il pasto, un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua. L'uso di quest'antiacido si diffonde ogni giorno sempre più poichè esso arresta quasi immeditamente qualsiasi disturbo digestivo prodotto da una soverchia acidità. La Magnesia Bisurata neutralizza l'acidità, impedendo così la fermentazione degli alimenti non digeriti, e protegge le pareti dello stomaco contro qualunque irritazione. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

PASTIGLIE
NULLA DI PIÙ DOLCE
NULLA DI PIÙ EFFICACE
BERTELLI
CONTRO
TOSSI e CATARRI
LARINGITI - RAFFREDDORI - BRONCHITI
INFLUENZA

Sid Chaplin

finita un bel giorno la guerra, fu mandato in congedo. Ma l'«Allegro fante» non poteva rassegnarsi alle malinconie della vita quotidiana, e partì, armato di solo coraggio, per il continente misterioso; andò a caccia del supergorilla: spaventoso bestione che mangia dieci giorni sì, dieci giorni no. Ma al simpatico Sid disgraziato com'è, è accaduta una fenomenale, incredibile, inenarrabile

Avventura africana

che sarà rivelata al pubblico fra una risata e l'altra, sullo schermo del

Teatro Fenice

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

La riforma elettorale fascista

Come si diventa elettori - Il voto alle donne

(g.) Nel precedente articolo abbiamo notato che, con la riforma fascista, sono elettori tutti i cittadini, anche se analfabeti, che abbiano 21 anno di età e, se siano ammogliati o vedovi con prole, anche soltanto 18 anni, i quali (gli uni e gli altri), oltre ad avere il requisito generico di godere i diritti civili e politici del Regno, siano compresi in una delle seguenti categorie: a) *produttori*, nel senso sindacale, cioè datori di lavoro, lavoratori di tutte le specie, impiegati privati od operai, amministratori di società o di altri enti, purchè tutti, anche se non iscritti in un sindacato, paghino un contributo sindacale; b) *impiegati*, salariati e pensionati *dello Stato, delle Provincie, dei Comuni* e di ogni altro ente sottoposto per legge alla tutela o alla vigilanza dello Stato, delle Provincie, dei Comuni; c) *contribuenti* che paghino un minimo di cento lire di imposta diretta allo Stato, alla Provincia o al Comune, insieme o separatamente considerati; oppure, anche se non siano contribuenti, possiedano, da almeno un anno, come proprietari o come usufruttuari, un minimo di cinquecento lire di titoli nominativi del debito pubblico dello Stato o di titoli nominativi di prestiti comunali o provinciali; d) *membri del Clero cattolico*, secolari o regolari (preti e monaci, questi ultimi di qualunque ordine), oppure *ministri* di qualsiasi altro culto ammesso nello Stato.

I militari

Sono esclusi dal voto, finchè dura la loro particolare situazione (ma non dalla iscrizione nelle liste delle quali ora parleremo) i *militari di truppa* e i *sottufficiali* dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale *in servizio effettivo*, nonchè degli altri corpi organizzati militarmente per conto dello Stato (non per conto delle Provincie e dei Comuni), come la regia guardia di finanza, gli agenti di custodia delle carceri, il personale subalterno delle Capitanerie di porto. La ragione di tale esclusione è da ricercarsi nel fatto che i vincoli della disciplina militare e della incondizionata dipendenza gerarchica non sono conciliabili con la libertà del voto. E' da notare, però, che con innovazione della nuova legge sulle precedenti, l'esclusione *non* riguarda i sottufficiali che abbiano il grado di maresciallo, o un grado corrispondente, di tutti i corpi sopra menzionati, perchè si è considerato che per loro, giunti all'ultimo gradino della carriera e normalmente dotati di maggiore esperienza, se non sempre di maggiore cultura, non sia di ostacolo il motivo accennato per i militari o assimilati di grado inferiore.

Il voto alle donne

La riforma nulla dice intorno all'ammissione delle donne all'elettorato politico. Senza impegnarsi per l'avvenire, il legislatore fascista, che pure ha un «precedente» in materia, ha preferito mantenere, tacendo, lo «status quo», che significa: niente voto, almeno per ora.

La questione della concessione del voto alle donne, dopo infinite sterili discussioni teoriche sull'eguaglianza dei sessi, sulla maturità cerebrale e spirituale, sul pericolo delle disarmonie familiari ecc., aveva fatto, anche presso di noi, passi da gigante, dopo la superba prova di coscienta virilità data dalle donne italiane durante la guerra mondiale. E, infatti, la Camera dei deputati, in pieno regime di democrazia liberale e socialista, approvò, nella seduta del 6 settembre 1919, un disegno di legge che concedeva alle donne il voto politico; ma, per una delle tante acrobazie parlamentari del tempo, il disegno di legge non fu mai portato alla discussione del Senato e rimase per la strada. Il Fascismo si ripropose il problema, e lo risolse parzialmente con la legge, questa volta arrivata fino in porto, del 22 novembre 1925, n. 2215, proposta dall'on. Mussolini, come ministro degli Interni. Con tale legge fu concesso alle donne l'elettorato amministrativo, con l'esplicito avviso che questo dovesse servire da esperimento o da avviamento per arrivare, in un tempo non lontano, all'elettorato politico. Ma, poichè, nel frattempo, furono aboliti i Consigli comunali e provinciali, alla cui elezione era destinato l'elettorato amministrativo, le donne non ebbero e non avranno la possibilità di... impugnare la terribile scheda elettorale. La legge, formalmente mai abrogata, rimase priva di contenuto.

Come si diventa elettori

La qualità di elettore si acquista mediante iscrizione nelle liste elettorali, che sono compilate per ogni Comune, a cura del Podestà (e non più a cura della preesistente Commissione elettorale comunale, che è stata soppressa) e sono soggette a revisione ogni anno.

La iscrizione nelle liste avviene: a) *di ufficio;* b) su *domanda* dell'interessato.

Il Podestà ha il dovere di iscrivere, di ufficio, con l'osservanza di preordinati termini, tutti coloro che risultino compresi nel registro della popolazione stabile del Comune (o, mancando questo, in altre documentazioni equipollenti, come gli atti di Stato civile, i registri del censimento, le liste di leva, i ruoli matricolari ecc.) e che siano in possesso dei requisiti voluti dalla legge; per accertare i quali ultimi il Podestà si avvale: 1) delle indicazioni fornitegli dagli uffici dei casellari giudiziali del Regno, per il caso che il diritto elettorale debba considerarsi perduto in base a condanna penale; 2) degli elenchi di impiegati e salariati, che devono fornirgli tutti gli uffici governativi, gli uffici provinciali e gli altri enti sottoposti per legge alla tutela o alla vigilanza dello Stato, delle Provincie e dei Comuni; 3) degli elenchi dei pensionati; 4) degli elenchi, trasmessi dalle associazioni sindacali legalmente riconosciute, di tutti coloro, datori di lavoro e lavoratori, che siano obbligati al pagamento del contributo sindacale, siano o non siano iscritti in un Sindacato; 5) delle indicazioni che sono tenute a fornire le Esattorie comunali sia per coloro, già denunciati dai Sindacati, che paghino i contributi sindacali, sia per coloro che paghino una imposta non inferiore a lire cento.

Come si può scorgere, attraverso un sommario esame delle indicazioni finora date, la *iscrizione di ufficio* nelle liste elettorali riguarda tutti coloro, e sono il maggior numero, per i quali il Podestà può procedere ad accertamenti diretti. Rimangono fuori dalla possibilità di tali accertamenti diretti: 1. Gli amministratori o soci di Società; 2. i proprietari o usufruttuari di titoli di debito pubblico per un minimo di 500 lire; 3. i membri del Clero, i quali tutti sono iscritti soltanto *in seguito a loro domanda*, da presentare agli uffici municipali, insieme con i titoli giustificativi del diritto che loro compete, non oltre il 15 dicembre di ciascun anno.

Devono del pari presentare domanda coloro che, pure avendo diritto a iscrizione di ufficio o trovandosi già iscritti nelle liste dell'anno precedente, intendano farsi iscrivere o farsi trasferire in altro Comune, ove per avventura abbiano la sede principale dei propri affari o dei propri interessi.

Si avverta che tutte le domande e tutti i documenti giustificativi sono esenti da bollo e da qualsiasi altra tassa o spesa.

La Commissione provinciale

Compilata la lista elettorale (delle cui modalità è superfluo far cenno per la parte riguardante il tecnicismo burocratico), tanto sulla base delle iscrizioni di ufficio, quanto sulla base delle iscrizioni su domanda, il Podestà, non più tardi del 31 gennaio di ogni anno, la mette a disposizione di chiunque voglia consultarla, nell'ufficio comunale, e, con pubblici manifesti, invita gli interessati a presentare, entro il 15 febbraio, i loro reclami contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego d'iscrizione od omissione di cancellazione.

I reclami vengono esaminati dalla *Commissione elettorale provinciale*, che è presieduta dal presidente del Tribunale e comporta, oltre che da questo, da un consigliere di Prefettura e da tre membri effettivi (e due supplenti), nominati dal Prefetto fra gli elettori della Provincia, esclusi i Podestà e i vice-podestà. Alle sedute della Commissione provinciale assiste il Pubblico Ministero (Procuratore del Re).

La Commissione provinciale non si limita ad esaminare e a decidere sui soli reclami presentati; ma rivede tutte le operazioni compiute dai Podestà, che può rettificare e completare in ogni senso. Ha, inoltre, la facoltà di iscrivere di ufficio nelle liste elettorali tutti coloro che non vi risultino iscritti e che consti ad essa, per nuovi documenti, avere i requisiti necessari. E poichè i lavori della Commissione elettorale provinciale durano fino al 30 aprile, come termine massimo, è chiaro che fino a quel giorno è aperta qualsiasi via per trovar posto fra gli elettori. L'ordinamento della legge elettorale e gli intendimenti del Governo sono tali che *bisogna far di tutto perchè nelle liste elettorali vengano iscritti tutti coloro che vi hanno diritto, nessuno escluso.*

Le liste elettorali e il Partito nazionale fascista

Verso il medesimo orientamento procede il Partito. Infatti, poichè il lavoro di preparazione delle liste elettorali è in pieno sviluppo in questi mesi, in tutti i Comuni d'Italia, vigilato dai Prefetti attraverso energiche disposizioni date ai Podestà, l'on. Turati, segretario generale del Partito, ha, da canto suo, inviato, or è qualche giorno, istruzioni perchè i segretari di tutti i Fasci si assicurino personalmente che nelle liste elettorali non siano omessi coloro che vi hanno diritto, con particolare riguardo agli iscritti nel Partito. Ogni Fascio dovrà inviare ai competenti uffici di ciascun Comune l'elenco dei cittadini eventualmente esclusi dalla iscrizione, perchè gli uffici stessi provvedano alle necessarie aggiunzioni.

Con la revisione della Commissione provinciale, le liste elettorali di ciascun Comune acquistano una sanzione di definitività e, compiuti gli ultimi atti burocratici e le ultime formalità di pubblicazione, dovranno essere pronte per la fine di maggio, in modo da essere adibite senz'altro per le elezioni politiche. E' ovvio che elezioni politiche possono svolgersi in ogni tempo, così come avveniva in passato, sia prima sia dopo della fine di maggio. Ma è altrettanto evidente che, se le elezioni avranno luogo prima della fine di maggio, saranno adibite le liste elettorali dell'anno precedente; la qual cosa è da escludersi per le elezioni prossime, dalle quali dovrà uscire la nuova Camera dei deputati, che saranno indubbiamente svolte con le liste nuove.

Il reclamo alla Corte d'Appello

Contro le decisioni della Commissione provinciale, qualunque cittadino, anche non elettore, e il Pubblico Ministero possono presentare ricorso alla Corte d'Appello; ma il ricorso può riguardare singoli casi, cioè singoli elettori iscritti, non iscritti o cancellati, anche se in numero rilevante, e non già il complesso della lista, come tale. Questa, dopo l'approvazione della Commissione provinciale, è definitiva per tutto l'anno, fino alla revisione dell'anno prossimo, nel senso, già notato, di poter servire di base per una o più elezioni. Il ricorso alla Corte d'Appello, fino a che questa non abbia deciso, ha, nella maggior parte dei casi (che l'indole di queste note non consente di elencare) effetto *non* sospensivo; il che importa, per es., che, nonostante il ricorso, l'elettore iscritto nelle liste conserva il diritto di votare, e l'elettore cancellato non può votare, fino al giorno in cui si avrà la sentenza della Corte. Se così non fosse, basterebbe proporre ricorso contro... tutti gli iscritti, per rendere impossibile una elezione a breve scadenza, dopo il maggio.

L'inaugurazione del Dopolavoro ferroviario di Divaccia

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo l'inaugurazione del Dopolavoro ferroviario di Divaccia, con una breve, bella cerimonia, alla presenza di autorità e di un foltissimo gruppo di ferrovieri della Stazione di Divaccia e di quelle vicine.

Tale inaugurazione corona le giuste aspirazioni, specialmente dell'elemento ferroviario, qui assai numeroso, data la importanza della Stazione, aspirazioni che hanno avuto un validissimo realizzatore nel capostazione titolare Redi, segretario anche dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, e l'appoggio dei dirigenti politici locali.

Abbiamo notato tra i presenti il centurione Grazioli, ispettore di zona del Partito e comandante della coorte Monte Re, il podestà Lescovi, il segretario politico Palandri, il commissario di p. s. cav. dott. Pillirone, il cav. Guardamagna della Direzione delle ferrovie, il cav. Loria, capostazione di Sesana, il capostazione di Lesecce, Castelli, ecc.

La sede del nuovo Dopolavoro è posta nella vecchia palazzina ferrovieri e consta di diversi locali arredati con proprietà e buon gusto, con un ottimo impianto di radiofonia per audizioni serali.

Il capostazione Redi, dopo aver ringraziato le autorità ha illustrato il programma che il Dopolavoro dovrà realizzare e che comprende un'opera altamente morale ed educativa. Encomiabile l'apertura di un doposcuola che usufruirà dei locali stessi e che avrà subito inizio.

Vivamente applaudito ha terminato inneggiando al Re e al Duce, dopo aver rivolto parole di riconoscenza al capo compartimento gr. uff. Tessadori per tutto l'appoggio morale e materiale concesso alla nuova istituzione.

Il centurione Grazioli, dopo aver elogiato l'opera effettuata dai dirigenti di Divaccia, ha portato l'augurio e il saluto del partito indicando alcuni compiti specifici che il Dopolavoro, anche ferroviario, deve raggiungere nelle zone allogene, fra cui l'amalgama completo fra i nuclei di cittadini provenienti dalle vecchie provincie e la popolazione locale.

Agli intervenuti è stato quindi offerto un rinfresco.

L'ing. Cobolli Gigli, segretario federale, ha così telegrafato: «Impossibilitato presenziarvi, invio migliori auguri inaugurazione e avvenire Dopolavoro ferroviario».

Il gr. uff. Tessadori ha telegrafato: «Presente in ispirito levo mio fraterno augurio per codesto nostro Dopolavoro che inizia la sua attività con passione ed entusiasmo».

Il generale di San Marzano a Trieste. E' giunto ieri nel pomeriggio a Trieste, proveniente da Fiume, il generale Enrico Di San Marzano, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, cui è stata conferita la cittadinanza della città olocausta. Il generale, che all'arrivo è stato ricevuto dal ten. col. D'Alessandro, è sceso all'Hotel Savoia.

Generose elargizioni. Per onorare la memoria del cav. Gino Jachia, Paola Jachia de Eisner e dott. Giacomo B. Jachia, interpretando le disposizioni del loro amato estinto, hanno rimesso come risulta anche dalla apposita rubrica, le seguenti generose oblazioni alla nostra Amministrazione: Pro Congregazione di carità lire 2500; pro Comunità israelitica (Commissione di beneficenza) 1000; pro Fraternità israelitica di misericordia 1500; pro Associazioni giovanili fasciste (a mani del Segretario federale di Trieste) 2000; pro Società amici dell'infanzia 2000; pro Associazione nazionale combattenti 1000; pro Cassa mutua di sovvenzioni fra funzionari dell'Ufficio centrale delle Assicurazioni Generali 1000; pro Fondo sussidi straordinari per impiegati e commessi della Banca Commerciale Triestina 1000.

Inoltre da rimettersi a Ruda (provincia di Udine): alla chiesa parrocchiale di Ruda (fondo ricostruzione campanile) lire 1000; al Podestà per immediata distribuzione a famiglie povere del capoluogo 1000; e al Segretario del Fascio di Ruda per le Associazioni giovanili fasciste 1000.

Dalla signora Jole Jachia - Vivante sono state inoltre elargite 400 lire a ciascuna delle seguenti istituzioni: alla Croce Rossa, all'Ospedale infantile Burlo Garofolo, alla Società amici dell'infanzia, alle Associazioni giovanili fasciste e all'Italia Redenta. In complesso l'importo devoluto nella luttuosa circostanza per scopi patriottici e di beneficenza ascende a lire 17.000.

Le offerte di titoli dello Stato per la diminuzione del debito pubblico

Continuano a pervenire al Segretario Federale titoli dello Stato offerti dai cittadini per la diminuzione del debito pubblico.

Essendo imminente la rimessa a S. E. il Capo del Governo, coloro che hanno in animo di concorrere alla nobile e patriottica gara, sono invitati a consegnare con sollecitudine i titoli.

La Federazione provinciale fascista si riserva di pubblicare i nomi degli oblatori ad avvenuta consegna dei titoli al Duce.

S. M. la Regina a una bimba cieca

L'allieva del nostro Istituto Rittmeyer per ciechi, Alba Cuttini, orfano di un combattente, ha avuto la gradita sorpresa di ricevere in dono da S. M. la Regina una stupenda bambila.

Avere una bambola! Ecco il sogno della ciechina! E la nostra buona Regina glielo realizzò. Alla comunicazione fattale, la bambina pianse di gioia e di riconoscenza.

La crociera della Lega Navale nell'India con il «Tevere» del Lloyd Triestino

Il programma dell'XI crociera della Lega navale italiana che, com'è noto, avrà per meta le più interessanti e caratteristiche località dell'India, è stato ormai del tutto definito.

La partenza del «Tevere» del Lloyd Triestino, che recherà i crocieristi a visitare e ad ammirare quanto di più bello possa offrire il continente asiatico, avrà luogo il 7 dicembre p. v. Salpato da Trieste, il piroscafo proseguirà per Brindisi, Porto Said, Suez, Colombo, Batticaloa, Trincomalia, Nagapatan, Pondicherry, Madras, Foci Hooghli, Calcutta, Goa, Bombay, Suez, Porto Said, Napoli, Genova.

Il «Tevere», espressamente noleggiato dalla Lega navale italiana, verrà internamente sistemato con ogni cura

Il Lloyd Triestino ha da essere segnalato per la sua pronta adesione al noleggio del piroscafo che, nel prossimo mese, porterà i crocieristi in mari lontani, sulle coste di un vastissimo Impero, sul fiume sacro, là ove, a meraviglia perenne dei visitatori, sussistono le tracce inconfondibili di una civiltà più volte millenaria.

Le sezioni speciali per le vertenze del lavoro

al Tribunale e alla Pretura civile

In applicazione della legislazione fascista sulle vertenze individuali sul lavoro, al nostro Tribunale e alla Pretura civile si sono costituite le nuove sezioni specializzate, presiedute e affidate alla competenza di egregi magistrati. Negli angusti locali di via SS. Martiri e di via della Sanità, in attesa del completamento del nuovo Palazzo di Giustizia, si sono sistemate le sezioni riservate alle controversie fra datori di lavoro e prestatori d'opera.

Specialmente alla Pretura si prevede che le petizioni saranno numerose, essendo questo foro competente a risolvere le controversie sino alle 5000 lire.

Le sezioni della Pretura sono composte dai giudici: comm. dott. Aite e dal cav. dott. Blando, assistiti da un cancelliere. Le udienze si fissano quattro o cinque volte la settimana, a seconda del bisogno.

Per le vertenze individuali sul lavoro di competenza del Tribunale, che comprendono pretese che vanno dalle 5000 alle 20.000 lire, sono chiamati il consigliere di Corte d'Appello cav. uff. Macri, presidente, e i cons. dott. Janchi e De Vuono; cancelliere il signor Poillucci.

La speciale procedura della legislazione fascista in materia di controversie di lavoro, già ampiamente commentata, è semplice e, quello che più conta, sollecita.

Per le controversie individuali che non comprendono inadempienza di un contratto collettivo di lavoro, l'interessato deve regolarsi come segue:

O personalmente, o a mezzo di un rappresentante legale, l'interessato presenta direttamente domanda introduttiva del Giudizio alle cancellerie della Pretura e del Tribunale, a seconda dell'entità della lite. Copia del ricorso con l'indicazione dell'udienza di comparizione viene quindi notificata d'ufficio alla parte avversaria.

Quando l'oggetto della controversia non ecceda le 2000 lire, il ricorso si estende su carta semplice: per importi superiori si applica la metà della spesa di bollatura praticata finora: Quindi una sensibilissima diminuzione di spesa e la massima semplificazione.

La comparizione delle parti all'udienza segue dopo brevissimo tempo dalla presentazione della domanda di ricorso in Giudizio. Per le controversie sino alle lire 2000 le sentenze sono inappellabili: contro le sentenze superiori al valore di lire 2000 può essere proposto relativo appello alla Magistratura del Lavoro, sempre entro il termine di 15 giorni.

Un po' diversa è la procedura iniziale che l'interessato deve seguire se si tratta di vertenze per l'inadempienza di un contratto collettivo di lavoro. Lo interessato prima di presentare la domanda di azione giudiziale, deve denunciare la controvresia — con una chiara spiegazione dei fatti — all'associazione sindacale della categoria a cui egli appartiene. La denuncia all'associazione deve essere inviata in lettera raccomandata. Il Sindacato informa a sua volta per raccomandata, se può o meno interporre i suoi uffici per una composizione amichevole della vertenza e ciò per tramite dell'associazione della categoria cui appartiene il convenuto. Se l'intervento del Sindacato a nulla approda, o se entro 15 giorni l'Associazione non dà riscontro della denuncia, solo allora l'interessato può ricorrere all'azione giudiziale, presentando il ricorso, a seconda della competenza, alla Pretura o al Tribunale. Al ricorso che si presenta alla sede giudiziale si deve allegare la ricevuta della raccomandata inviata alla propria Associazione sindacale.

Le disposizioni contenute nel decreto 26 febbraio 1928, ch eregolano l'applicazione della legislazione fascista nelle controversie del lavoro, danno ampio respiro sia alla Magistratura che alle Associazioni sindacali per addivenire a un componimento amichevole, nelle prime fasi della vertenza. La composizione amichevole della controversia è anzi il compito principale demandato ai giudici e ai Sindacati per il rispetto reciproco dei patti stipulati.

A richiesta delle parti i giudici e il pretore potranno chiedere l'intervento di due «esperti», ai quali sarà affidato l'incarico di illuminare i magistrati su qualche particolare tecnico della controversia.

Per lo spirito conciliativo del decreto del febbraio c. a. parecchie controversie vengono risolte già con l'intervento dei Sindacati, prima di giungere ai magistrati. Com'è noto, da noi l'applicazione del Codice civile italiano avverrà al 1.o luglio 1929. I magistrati però fin d'ora giudicheranno secondo le norme del decreto del luoglio 1928, seguendo le prescrizioni ex austriache solo in certe formalità procedurali.

Ora le due sezioni funzionano da qualche giorno. La sezione pretorile ha anche preso alcune deliberazioni di merito, da noi già riferite.

Cognomi ridotti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i decreti per la riduzione dei cognomi in forma italiana sulle domande di:

Cociancich Carlo in Canciani; Covacich Rodolfo in Covelli; Covaz Luigi in Fabbri.

Dabovich Giuseppe in Dabono; Paneu Carlo in Daneo; Declich Maria in Dechigi; Dernievich Egone in Denievi; Dimnik Pantaleone Ettore in Dimmi.

Eckhardt Manlio in Eccardi.

Gelenich Giovanni in Gellini; Gostischa Luigi in Gostini; Grdevic Massimo in Gardelli.

Hrescak Vittoria in Cresciani.

Konzilija Giuseppe in Concilia; Kreschzhiak Giuseppe in Crescian'; Krolinje Luigia ved. Dreos in Dreossi; Kovac Maria in Fabbri; Kovacic Giulio in Covelli; Krainz Antonio in Carnieli; Kugler Giacomo in Pallieri.

Langhammer Alfredo in Longaro; Löwenthal Elisa in Lovenati.

Maras Giuseppe in Marassi; Mertschiak Corrado in Merciari; Milavec Giovanni in Milani; Milic Giuseppe in Milli; Mlach Antonio in Milacci; Mlatsch Ramiro in Milazzi.

Petranovich Emilio in Petrani; Pockar Luigi in Poggi; Pousich Bruno in Poggi.

Skilan Emilio in Schillani; Staric Giuseppe in Vecchi.

Trampus Francesca ved. Vukov in Trampoli e Vucco; Tscherne Augusto in Cerni; Tureck Oscarre in Turre; Turek Giuseppe in Turre.

Uhl Ferdinando in Uliani; Ukmar Luigi in Umari.

Valentincig Vittorio in Valentini; Verdovsek Luigi in Verdossi; Vicig Dante in Vicigni; Vicig Mario in Vicigni; Vidrich Carlo in Vidari; Villovic Girolama ved. Cuspilic in Villi e Cupoli; Vrabez Francesco in Arbi.

Wagnest Arturo in Vaglieri; Wegschaider Germano in Vessari.

Lauree. Il concittadino Vasco Fadigati conseguì la laurea di ingegnere architetto presso la R. Scuola superiore di architettura di Venezia.

— Il concittadino Costantino Lucich, figlio del comandante Lucich, si è laureato in ingegneria presso la R. Scuola ingegneria di Padova.

— Il concittadino cap. Livio Trauner, ufficiale di complemento della R. Marina, figlio del comm. Mariano Trauner, direttore commerciale del Lloyd Triestino, si è ieri laureato in scienze economiche e commerciali presso la nostra R. Università. Felicitazioni.

Ancora dodici giorni

Ancora dodici giorni. Il 2 dicembre, alle 11 del mattino, il Comitato per la grande Lotteria a beneficio del Nido «Regina Elena di Savoia» si raccoglierà al Teatro Fenice per l'estrazione.

In apposite urne saranno imbussolati i numeri dallo zero al nove e da ciascuna di esse verrà estratta una cifra, in modo da formare, nell'ordine dell'estrazione, il numero vincente.

I zeri che precederanno il numero non avranno valore, nel senso che se il numero ottenuto risultasse per esempio 00347, il numero vincente sarà 347. Le matrici saranno ritirate prima della estrazione e custodite dal Comitato.

La cartella vincente sarà presentata al Comitato che, previo accertamento dell'autenticità della stessa, procederà all'immediata consegna dei premi.

Il vincitore che non fosse presente all'estrazione, potrà presentare la cartella vincente non oltre dieci giorni dall'estrazione stessa La cartella sarà accompagnata dall'indicazione del nome, cognome, paternità, domicilio del vincente e munita della sua firma.

Inutile invitare ancora la cittadinanza all'acquisto dei biglietti per la benefica Lotteria, il cui ricavato è destinato al Nido «Regina Elena di Savoia», ove ogni giorno si curano e si guardano tanti bambini e lattanti di madri lavoratrici.

Ancora una volta — senza commenti, perchè ogni commento sarebbe superfluo — diamo l'elenco dei premi ricchissimi messi in palio dal Comitato: I premio: appartamento stanza da letto, da pranzo e cucina; II premio: un corredo biancheria; III premio: un fonografo cassetta «La voce del padrone» con sei dischi; IV premio: un orologio d'oro da polso.

E ripetiamo: ancora dodici giorni!

Condoglianze. Al chiarissimo preside prof. Antonio Palin, che ha avuto la sventura di perdere il padre suo Antonio, spirato a Dignano in grave età, dopo una vita esemplare di lavoro, le nostre sentite condoglianze.

— Esprimiamo sensi di vivo cordoglio all'egregio magistrato cav. dott. Alessandro Aite per la dolorosa perdita della madre, signora Vittoria Aite.

La mostra postuma del fotografo Carlo Wulz. Questa sera a ore 19, nella sala del Circolo fotografico (piazza Santa Caterina, 4), s'inaugurerà la Mostra postuma di quel sapientissimo artista della fotografia che fu il compianto Carlo Wulz.

Le graduatorie magistrali

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima seduta, ha approvato un provvedimento proposto dal ministro dell'Istruzione riguardante la separazione delle graduatorie dei concorsi magistrali. Tale provvedimento mira a por fine ovviandoli, agli inconvenienti che si verificano in seguito alla continua diminuzione dell'elemento maschile, cercando di facilitare l'assunzione di tale personale.

Riteniamo utile esporre — per quello che ci consta — le linee generali del decreto in parola, che interessa la benemerita classe magistrale; ma avvertiamo che il Ministero mantiene su di esso il massimo riserbo.

L'esito dei concorsi magistrali, che a sensi dell'art. 116 comma primo e seguenti del T. U. 5 febbraio 1928 n. 177, sono banditi dai RR. Provveditorati o dai Comuni che mantengono l'autonomia scolastica, viene compendiato in due distinte graduatore, l'una per i soli maestri e l'altra per le maestre che hanno superato le prove scritte e orali.

I Comuni autonomi dovranno, nel bando dei concorsi, indicare il numero dei posti riservati ai maschi e quello riservato alle femmine. Le nomine ai posti vacanti all'atto della compilazione delle graduatorie, e a quelli altri che si avessero a rendere tali durante il periodo di validità delle graduatorie stesse, dovranno essere conferite ai maschi, se maschili, e alle femmine se femminili, mentre per le scuole miste, le nomine dovranno alternarsi, un vincitore e una vincitrice, seguendo però sempre l'ordine di iscrizione nelle rispettive graduatorie.

Qualora si esaurisse una graduatoria, in seguito alle nomine conferite ai sensi del disposto di cui al precedente capoverso, ai posti di scuole miste sarà provveduto con l'assegnarsi i vincitori della graduatoria non esaurita e ciò fino a quando tali graduatorie hanno vigore.

Queste disposizioni dovranno essere applicate anche dai Comuni autonomi, per quei concorsi la cui graduatoria fu formata senza distinzione di posti e che all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto, non sia ancora stata esaurita.

Per effetto della disposizione di cui al precedente comma i Comuni suddetti procederanno nel seguente modo:

1) compileranno, classificandosi vincitori, due distinte graduatorie a seconda dell'ordine di merito, determinato dalla votazione riportata da ciascun concorrente, i maestri e le maestre, vincitori già classificati nell'unica graduatoria esistente e compilata dalla Commissione giudicatrice;

2) destineranno ai posti disponibili di scuola femminile o mista o a quelli che man mano si rendessero tali, le maestre, cui, per effetto della graduatoria unica, sia stata conferita la nomina a posti di scuola maschile, intendendosi quest'ultima nomina effettuata con assegnazione provvisoria;

3) aggiungeranno, eventualmente, nella graduatoria dei maestri vincitori, seguendo sempre l'ordine di merito, tanti maschi riusciti idonei per quanti posti maschili siano stati già assegnati a maestre; in difetto di maestri compresi nella graduatoria unica e per coprire quelli che si preveda possano rendersi vacanti durante il periodo di validità del concorso;

4) aumenteranno la previsione dei posti riservati alle maestre vincitrici di un numero eguale a quello dei maestri idonei che sono classificati vincitori a sensi del n. 3;

5) procederanno quindi alle nomine delle maestre e dei maestri secondo la disponibilità dei posti e secondo l'ordine delle graduatorie modificate a norma delle disposizioni di cui ai n.i 1 e 3.

L'applicazione del disposto di cui al n. 5 sarà fatta dai Comuni autonomi entro un mese dalla data della pubblicazione del presente decreto.

La commemorazione della Vittoria

a bordo del piroscafo «Galicia»

A Pireo, sul piroscafo «Galicia» del Lloyd Triestino, come su tutti i piroscafi lontani dalla Patria, il 4 novembre fu festeggiato solennemente e fascisticamente. Alzato il pavese di gala, il comandante Riccardo Alessio, fece affiggere nei diversi locali di bordo un manifesto con il quale invitava i componenti l'equipaggio a raccogliersi un istante per inneggiare alla fausta e sacra ricorrenza della Vittoria e a rivolgere un reverente riconoscente e doveroso pensiero ai nostri 600.000 morti, che immolarono la loro fulgida giovinezza per la grandezza d'Italia.

La sera, nel salone di I classe addobbato a festa per l'occasione, il Comandante riunì gli ufficiali e con austere e solenni parole fece risaltare l'importanza storica della Vittoria italiana, tutta nostra come nostri e inviolabili sono i confini raggiunti sotto la guida sicura del nostro Re, Primo Soldato d'Italia.

Con sentite parole invitò a rivolgere un pensiero di riconoscenza ai nostri Martiri, ai nostri Morti e a tutti coloro che non si possono nomare perchè innumerevoli e che hanno un solo nome: «Figli d'Italia!» La commozione visibile in tutti i presenti, e in ispecie nell'oratore, non gli permise di continuare il discorso, interrotto da un triplice evviva all'Italia, al Re, a Mussolini, il Duce che guida l'Italia sicura verso le sue giuste e meritate fortune, sotto l'egida del Fascismo.

La patriottica riunione, svoltasi in un'atmosfera di patriottismo fascista intensissima, lasciò in tutti commosso ricordo.

Decesso. Ha destato nei cittadini, e specialmente nella classe dei sanitari, vivissimo compianto la notizia della morte del giovane medico dott. Giuseppe Lehr, avvenuta il 15 corr., in Arco, dove l'apprezzato sanitario si trovava da parecchio tempo in cura. Il defunto, che si andava specializzando nella cura delle malattie dell'infanzia, aveva prestato i suoi amorevoli e apprezzati uffici nella Guardia medica e negli ospedali civici. Ai congiunti le condoglianze più sentite.

Chi soffre di Stitichezza paragoni l'effetto che ha finora ottenuto con l'uso di altri purganti in confronto al beneficio che gli procurerà una cura Rim e si convincerà che questo rimedio, ideato dal Prof: Augusto Murri, è insuperabile per regolare stabilmente le funzioni intestinali.

Rim

Scatole di 20 squisiti bonbons di gelatina di frutta

In tutte le Farmacie
A. Ag. Generale Italiana Farmaceutici Corso Venezia 14 Milano

La figlia prediletta

Tutti le vogliono un gran bene non solo perchè è la più giovane, ma anche perchè è sempre stata molto delicata e di salute cagionevole. "Ho dolori alle orecchie! Che tormento! Anche la testa mi fa male!" Furono provati molti rimedi, ma invano. Soltanto ora hanno imparato a curarla con le

Compresse di Aspirina

che fanno presto scomparire ogni dolore. Il gaio sorriso torna ad irradiare di nuovo il visetto grazioso della bimba prediletta.
Si rifiutino le compresse sciolte, perchè antiigieniche.
Si esiga sempre la confezione originale „Bayer" (tubi da 20 compresse o busta economica da 2 compresse) colla fascia verde e la croce Bayer.

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11256

MACCHINE CUCIRE

NUOVI ARRIVI
Ogni sistema - Garantite le migliori.
Vendita per cassa e a
RATE
Speciale per famiglia L. 350.
Lezioni ricamo gratuite
CERVELLINI, via Muratti
(accanto Excelsior)

Heintze & Blanckertz Milano

Pennini Ly

BORSETTE
in vera pelle, massima scelta, massima eleganza e solidità, massimo buon prezzo.
Si fanno riparazioni.
PAOLO MINOLA
(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 8
TRIESTE

Le esercitazioni della IV Coorte Avanguardisti

La centuria del Genio a Grado

L'ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Sabato alle ore 14.30 partiva da Trieste, a bordo del vapore dell'«Istria Trieste», diretta a Grado, la Centuria «Genio» dell'Avanguardia al comando del proprio ufficiale C. M. Bruno ing. Olivotto. Questa centuria di recente costituzione è formata tutta da avanguardisti studenti presso il R. Istituto Industriale. Il reparto fornito di tutto l'occorrente per la permanenza di due giorni fuori la propria sede, con tutti gli utensili ed attrezzi, preso posto sul piroscafo ben presto destò la curiosità dei passeggeri e si cattivò le simpatie del comandante del piroscafo e del personale, che per tutta la durata del viaggio ebbero ogni attenzione per gli avanguardisti. Dopo una bellissima navigazione allietata da canti entusiasti, alle 16.30, in perfetto orario, il reparto discese inquadrato a Grado ove ad attendere i triestini v'era il segretario politico V. Troiani ed il C. M. Ciro Franco con una centuria di avanguardisti ed una di marinaretti. Dopo il saluto alla voce e dopo passati in rivista i reparti dalle autorità, la centuria di Trieste venne accompagnata all'alloggiamento presso lo Stabilimento bagni ove i giovani, molto militarmente, prepararono ogni cosa, trasformando il luogo in una vera caserma. Il comandante formò il corpo di guardia e le ronde, quindi i giovani, dopo la cena, ebbero una libera uscita fino alle 20.30. A quell'ora suonò la ritirata e alle 21 il silenzio. I ragazzi dormirono sull'impiantito, considerando il luogo come un'accampamento di fortuna, e adoperando gli zaini come guanciali; ogni avanguardista però venne fornito di due coperte.

Alla Rotta

Alle 5.30 del mattino seguente suonò la sveglia, quindi seguì la pulizia personale, poi la ginnastica, il rapporto ai capisquadra e alle guardie, quindi alle 6.30 ognuno fece colazione e poi il reparto al completo si recò alla Messa dove il cappellano dell'Avanguardia tenne pure una breve orazione ai giovani. Dopo la funzione religiosa, la centuria, munitasi degli utensili, zappe, pale, picozze, mannaie, segacci, cordami, martelli, bandiere da segnalazione ecc., si incamminò verso la Rotta, località destinata per le esercitazioni. Giunti gli avanguardisti, diretti magistralmente dai loro ufficiali, prepararono un trincerone (escavo e paleggio) con relativo mascheramento, poi rizzarono le tende, quindi ricercarono delle polle d'acqua, formarono il servizio di segnalazione ed eseguirono altri esercizi inerenti al particolare addestramento della centuria del genio.

Ultimati tutti i lavori, seguì un'esercitazione tattica, che come obbiettivo aveva di prendere d'assalto il trincerone costruito. Perciò divisa la centuria in due manipoli, assegnati in due diversi punti pur avendo l'eguale obbiettivo, i due reparti iniziarono così il collegamento e avanzando, ora strisciando, ora correndo in ordine sparso, dopo aver individuata la posizione della trincea, passarono repentinamente all'occupazione della stessa.

Finita l'esercitazione, la centuria ebbe un meritato riposo, dopo il quale, rimessi a posto gli utensili, le carte topografiche, il servizio fotografico, ecc., la centuria riprese la via della caserma. Arrivativi, tutti gli avanguardisti fecero la pulizia personale, quindi ognuno divorò un'ottima colazione. Alle 14 però suonò nuovamente l'adunata, quindi la centuria si recò ad Aquileia, ove visitò la basilica e gli scavi, mentre l'ufficiale spiegava ai ragazzi l'architettura e il passato storico dei luoghi. Anche al Cimitero degli Eroi si recò il reparto per rendere omaggio ai Caduti, quivi anzi i triestini si incontrarono con gli avanguardisti di Grado e i due ufficiali si scambiarono un affettuoso saluto con vibranti frasi di fede. Ritornata a Grado la centuria, anzitutto i giovani cenarono e quindi fu loro concessa la libera uscita fino alle 23. Alla ritirata ogni avanguardista rientrò in perfetta disciplina in caserma, per non correre il rischio di farsi... pescare dai propri compagni in servizio di ronda. Alla mattina, alle 5.30, sveglia, e quindi tra canti entusiasti il reparto, imbarcatosi, ritornò a Trieste. Durante la navigazione accompagnavano i giovani pure il segretario politico, il commissario straordinario rag. Bullo e il comandante delle forze giovanili di Grado. A Trieste attendevano i giovani il presidente dell'Opera Nazionale Balilla, Lussi, il comandante la 298.a legione Avanguardisti, cent. cav. uff. Sereno Sereni, con il direttore provinciale dell'educazione fisica di Verona, prof. Vivi, che ebbe calde parole di elogio per questa centuria. Il reparto, carico di tutto il materiale, si sciolse al R. Istituto Industriale, ove venne pure passato in rivista dal preside prof. Grassi, che rivolse parole di vivo elogio ai giovani avanguardisti. Durante questo campeggio va una viva lode ai capisquadra Aldo Vidmer e Moretti per la instancabile attività svolta.

L'esercitazione tattica sul Carso delle centurie X, XI e XII

Domenica mattina, alle 7.30, in via d'Annunzio, si adunarono gli avanguardisti della IV coorte e il manipolo ciclisti; era assente la centuria Genio perchè impegnata all'esercitazione di Grado. Erano presenti il comandante la coorte c. m. prof. Finazzer e i capimanipolo Gatti, Vernouille e Cosolo, mentre il comando del manipolo ciclisti era affidato al caposquadra Miotto. La coorte, col gagliardetto in testa, iniziò tosto la marcia avviandosi verso la Rotonda del Boschetto, di qua a passo di strada attraverso Longera e su per Chiusa raggiunse lo stradone di Basovizza, dove, riordinati i reparti, il comandante spiegò agli ufficiali la prima parte dell'esercitazione tattica da svolgere, quindi, divisa la coorte in due gruppi, gli ufficiali istruirono gli avanguardisti sulle varie formazioni tattiche: ordine sparso, pattuglia in marcia di sicurezza, ecc. Dopo essersi inoltrate nel bosco, le squadre messe in collegamento, svolsero la manovra in due partiti, giungendo infangate ma entusiaste all'obbiettivo di Basovizza. Breve sosta e inizio del rancio dal sacco. Squillo di tromba, accorrere di camice nere e la marcia continua in formazione di sicurezza fino a Corgnale. Rotte le file con un potente «A noi!» gli avanguardisti si sparsero per il paese, portando una nota gaia fra i molti gitanti convenuti colà, spinti dalla bella giornata autunnale. Alle 13.30, suonata l'adunata, i reparti si inquadrarono e ripresero la marcia del ritorno, cantando gli inni della Rivoluzione. All'altezza del bosco di Lipizza, il comando decise di svolgere una seconda azione tattica di sbarramento della strada. Divisi in due gruppi, mentre l'uno prendeva posizione sfruttando le accidentalità del terreno, doline, muriccioli, ecc., e riusciva così a nascondersi in modo che la vedetta posta su un albero non individuasse le posizioni del gruppo che intanto in ordine sparso tentava il passaggio attraverso i boschi e scoscendimenti del terreno. Questo gruppo avanzando verso una dolina si fece però scorgere, provocando l'accerchiamento da parte dell'altro gruppo posto allo sbarramento. In entrambe le esercitazioni il manipolo ciclisti, diviso in due gruppi, fece un ottimo servizio come squadra portaordini, staffetta e di collegamento coi reparti. Da Basovizza al Cacciatore, cantando e a passo di strada, si giunse alla Rotonda del Boschetto, dove la coorte si sciolse e gli avanguardisti, lieti e soddisfatti della bella giornata trascorsa sull'altipiano, lanciarono, quale saluto e grido di fede, un possente «A noi!».

Visita d'insegnanti all'Istituto Rittmeyer

La Scuola «E. Tarabochia», a Roiano, ospita tra i mille suoi scolari pure dodici ciechi, allievi del locale Istituto Rittmeyer, che — come è risaputo — dalla quarta elementare in poi devono frequentare una scuola pubblica, in comune con i ragazzi vedenti.

I maestri di questa scuola, animati dal desiderio lodevolissimo di conoscere meglio i sistemi e i mezzi usati nell'insegnamento ai fanciulli ciechi, accompagnati dal loro direttore Meneghello, visitarono in questi giorni l'Istituto-Scuola per ciechi educabili, a Barcola, ove, nella classe della maestra signorina Cernitz, cieca, ebbero occasione di assistere a lezioni pratiche nelle varie materie d'insegnamento e di conoscere davvicino le variazioni che distinguono l'insegnamento ai ciechi. Poterono vedere i vari sistemi di scrittura: Braille, Galimberti, Klein e a mano libera, il modo di disegnare dei ciechi, su di una cassettina imbottita, con un cordoncino che viene fissato con spilli, variati lavori manuali con raffia, paglia, vimini, legno e ferro.

Assistettero poi nella scuola di musica della maestra cieca, signorina Piazza, a produzioni vocali a due e tre voci e istrumentali, pezzi e studi classici di pianoforte.

Nel laboratorio per fanciulli, maestro il signor Serafini, cieco, i visitatori assistettero alla confezione di spazzole e cesti e alla lavorazione di seggiole in canna d'India.

Nei laboratori femminili, maestra la signorina Francescon, poterono assistere all'esecuzione di svariati lavori di maglieria a mano e a macchina e ammirarne moltissimi, già ultimati, con precisione ed esattezza.

Infine, visitarono i numerosi ambienti del vasto istituto, i refettori, la cucina, la dispensa, i dormitori, le sale di ricreazione e di studio, la biblioteca, la palestra, i bagni ecc. ecc. e, nell'accomiatarsi, il direttore didattico Meneghello ed i volonterosi maestri tutti espressero calorose felicitazioni al direttore dell'istituto signor Gino Fragiacomo per la perfetta organizzazione della scuola, per gli stupendi risultati ottenuti nell'insegnamento e per l'ordine e la pulizia esemplari, riscontrati in ogni ambiente dello stabilimento.

Commozione ed ammirazione: sentimenti questi, che riporta, chiunque abbia visitato, anche una sola volta quella filantropica istituzione, che è l'Asilo Rittmeyer per ciechi, modello del genere.

Il verde di novembre

Il verde di novembre, col suo tono un po' cupo e le sue luminosità dorate, quando c'è, indubbiamente è uno dei più bei verdi dell'anno. Quest'anno non solo esso c'è, ma si è presentato con insolita festosità e vigoria. Abbiamo un mese di novembre così fulgido di verde e così ricco di fogliami come lo si gode di rado. Lo dobbiamo alla mancanza della bora, e all'abbondanza delle pioggie autunnali. Non mai tanta pigrizia della bora come quest'anno: da settembre in qua, appena cinque o sei giorni di vento un poco sensibile. E' di solito la bora quella che spoglia i nostri alberi e ci porta le temperature rigide: quando essa non c'è, il nostro autunno somiglia a quello smagliante della Riviera. D'altra parte, se le lunghe pioggie di quest'autunno sono state molto noiose per noi cittadini, e i quaranta giorni di pioggia dalla metà di settembre alla metà di novembre ci son sembrati un po' troppo, i prati e i boschi si sono invece bevuta tutta quest'acqua deliziosamente, e si son coloriti di un magnifico ultimo verde veneziànesco, che non avremmo avuto senza la propizia umidità e mitezza del clima. Fino a quando durerà esso? In parte, fino alla prima notte di bora; e in parte fino alla prima notte di gelo. L'una e l'altro, data l'avanzata stagione, possono presentarsi all'improvviso, e sfrondare gli alberi, raggricchiare l'erba dei prati, mettere il giallo, il grigio dove c'è il verde. Sinora non l'hanno fatto, ed è già gran regalo. Un autunno mite, che si prolunga sapientemente fino ai tardi giorni novembrini, non illude soltanto gli uomini, ma la natura stessa: tutte le piante hanno un'illusione di primavera.

Al Circolo «Morara-Sassi». Domani, alle 20 precise, avrà luogo in sede, via S. Francesco 4, primo, un trattenimento familiare a favore della Sezione calcistica, con il seguente programma:

«Diritti dell'anima», commedia in un atto di G. Giacosa. Armando Bruni, comico dialettale, nel suo repertorio. Seguiranno le danze, durante le quali funzionerà la posta volante e verrà eletta la «mascotte» dei calcisti.

Comunità dei fotografi e le fotografie per le matricole d'imbarco. In seguito a lagni di clienti, a cui viene respinta la pratica per il rilascio della matricola di imbarco causa la difettosa forma delle prescritte fotografie, il capo della Comunità dei fotografi ebbe un colloquio con il Comandante di Porto, dal quale ottenne i necessari chiarimenti sul formato e tipo che devono avere le fotografie stesse. Per informazioni i colleghi sono invitati di passare dal suddetto capo Comunità, via S. Pellico N. 8, giornalmente, eccettuati la domenica e il martedì, dalle 18 alle 19.

Per i concorrenti a posti di vigile urbano. La Regia Procura del Re comunica che tutti i concorrenti ai posti di vigile urbano debbono comunicare il loro indirizzo alla Procura, stanza 37.

Un riuscitissimo concerto al Circolo ufficiali dell'11.o Bersaglieri

Domenica nella sala massima del Circolo ufficiali dell'11.o bersaglieri a Gradisca ebbe luogo un riuscitissimo concerto organizzato da quel reggimento a totale beneficio di quella Congregazione di Carità.

Furono esecutori applauditissimi Myriam Bivona Zago (canto), Tresina Manzutto (pianoforte), Lydia Piani (pianoforte), Cesare Barison (violino), Eusebio Curellich (pianoforte). Un pubblico veramente eletto, accorso da Trieste, da Gorizia e dal Friuli, assistette alla riuscitissima audizione. Numerose le adesioni, fra le quali quella di S. E. il prefetto della provincia di Gorizia comm. Cassini e quella del sen. conte Segrè Sartorio.

Alle 17 si iniziò il concerto con la signorina Teresina Manzutto, che interpretò con squisito senso artistico e tecnica perfetta un minuetto di Schubert e la celebre polacca di Chopin, accolta da fragorosi applausi. Cesare Barison suonò come sempre, miniando musiche di classici con quella purezza e soavità che lo distinguono. La danza spagnola del De Falla fu bissata, tra vive ovazioni. Il Curellich lo accompagnò da maestro.

La signora Bivona-Zago è ormai riconosciuta come una delle più elette esecutrici italiane di musica da camera, unendo alla bellissima e soave sua voce, tutte le sfumature del bel canto, il sentimento profondo dell'anima. Essa porse con grazia oltre ad alcune gemme settecentesche, pure la cavatina del «Don Pasquale», dopo la quale, per corrispondere all'entusiasmo del pubblico, dovette cantare ancora e ancora. La signorina Piani, valente pianista, l'accompagnò con vera maestria. A tutti gli esecutori fu fatto omaggio di fiori e di doni.

Abbiamo notato fra i presenti: le famiglie dei conti Attems-d'Attimis, Varnero di Strassoldo; la baronessa Ritter, le famiglie Micheli Zignoni e de Perinello di Aiello, Cleva, Lovisoni, Sospisio, Cosulich, Zago, Piani, Manzutto, la signora Barison, la signorina Bobbio, la signora e signorine Cavarzerani, ing. Cappelletti e signora, l'ing. Sturk e signora, l'ing. Polli-Cadulich, le signorine Biego di Costa Bissara, Perussini, i baroni Codelli, Pitteri, de Finetti, il barone Baselli, i Podestà di Gradisca e di Farra, lo scultore Novelli e famiglia, e un brillante stuolo di ufficiali venuti da Palmanova e da Gorizia.

Un telegramma del comm. Pezzoli al comm. Melchiori

Il comm. Liberato Pezzoli, segretario generale della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio, che presiedette domenica scorsa il nostro Congresso Provinciale dei Sindacati del Commercio, ha inviato da Roma il seguente telegramma al comm. Melchiorre Melchiori, segretario generale dell'Ufficio Provinciale di Trieste dei Sindacati fascisti:

«Rientrando Roma sono lieto rinnovarti mio plauso per opera intelligente e fattiva esplicata favore lavoratori commercio triestini. Congresso riuscitissimo valse rafforzare nei dirigenti e gregari fede inestinguibile alle finalità patriottiche nostro movimento fedele in ogni ora alla Rivoluzione e al Duce. - Pezzoli».

Il collaudo della pirocisterna "Leonor,,

La quinta nave costruita per l'Anglo-Saxon

La clemenza del tempo e del mare calmo favorirono ieri il viaggio di prova e di collaudo della pirocisterna «Leonor», svoltosi lungo la costa istriana. E' anche questo un piroscafo che fu impostato sullo scalo del Cantiere navale di Monfalcone. Iniziatasi il 9 giugno, la costruzione fu portata a termine quindi, con rapidità sorprendente, in cinque mesi.

Il viaggio di prova

Poco dopo le 9, la «Leonor» liberata dagli ormeggi, si staccò dal molo dell'hangar IV del puntofranco V. E. III, mentre una folla di curiosi ne osservava dalla banchina la manovra. Poi, la caratteristica sagoma del nuovo natante, che a poppa batteva bandiera olandese, si dirigeva verso Punta Grossa, per iniziare le prove sul miglio.

Il traguardo tra Punta Grossa e Punta Sottile, venne dalla nave ripetuto sei volte, raggiungendo una velocità massima di 11.373 nodi e la media di 11.190, sempre all'immersione media di 11 piedi e un pollice e mezzo.

La «Leonor» è l'ultima delle cinque pirocisterne costruite dal Cantiere di Monfalcone per conto della Società Anglo-Saxon Petroleum Company di Londra, battezzate coi nomi di «Lucita», «Lisetta», «Lucrecia» e «Letizia».

Il risultato delle prove della «Leonor» è stato sotto ogni riguardo perfetto e superiore a quello delle navi di questo tipo precedentemente costruite, specie circa la velocità raggiunta.

Terminate le prove sul miglio, la pirocisterna, al comando del cap. Giuseppe Gladulich della Cosulich, incrociò fino all'altezza di Pirano, navigando poi in direzione di Grado. Durante la navigazione furono provati tutti i congegni, che corrisposero alla perfezione in ogni punto.

La consegna della nave

Verso l'una la Cosulich offrì agli invitati la colazione, servita con inappuntabilità dal personale della Società. Erano presenti, per la Direzione del Cantiere il cav. Antonio Tedeschi, mr. Riggs per l'Anglo-Saxon, mr. Biles e mr. Dorrian, gl'ispettori del Cantiere König e Weigant, per il Lloyd Register gli ingegneri Stuparich e Costantini; abbiamo notato, inoltre, gli ingegneri Amadi, Cossancich, Cosulich, il cap. della «Leonor» Geil, mr. Gifford, rappresentante della ditta Mac Guyan, mr. Mac Ateer, il tecnico Canz che provvide l'impianto delle bussole, il comandante ispettore Antonio Dezcallar Montis, per la Società di navigazione spagnola «Transmediterranea», la quale ha in costruzione al Cantiere navale di Monfalcone due lussuose motonavi da passeggeri.

Allo spumante il cav. Tedeschi, a nome del cantiere, rivolgendosi ai rappresentanti della Società committente, si disse ben lieto che le maestranze ed i tecnici del cantiere siano riusciti a portare in brevissimo tempo a compimento la costruzione; e augurò che altre, anche più importanti, vengano affidate al cantiere di Monfalcone, il quale certamente, come sempre, si farà onore.

Rispose mr. Riggs, dichiarandosi lieto di ricevere in consegna la quinta pirocisterna costruita per la sua Società; aggiunse di aver constatato con grande piacere il perfezionamento sempre maggiore delle navi costruite.

Dopo alcune prove del timone e dell'affondamento delle ancore, la «Leonor» andò, con i propri mezzi, ad ormeggiarsi alla testata del molo dell'hangar IV.

Fra alcuni giorni la «Leonor», al comando del capitano Geil, e con equipaggio locale, assunto con contratto di un anno, lascierà le nostre acque per raggiungere il porto di Costanza.

La «Leonor» come le altre quattro gemelle è destinata al trasporto di oli minerali nella zona di Maracaibo-Curacao, sulle coste del Venezuela.

I dati tecnici della nave

La bella nave ha le seguenti caratteristiche: lunghezza 92.96, larghezza 15.25, puntale 4.57, il suo coefficente di finezza è di 8.15, il pescaggio alla massima immersione 4.05. Lo scafo è diviso internamente in diversi compartimenti stagni alla nafta, comprendenti il gavone di prora e la stiva di prora, l'intercapedine stagna, le cinque cisterne centrali per carico, il locale pompe, il deposito combustibile di poppa, il locale macchine e caldaie, ed il gavone di poppa; due paratie longitudinali in corrispondenza del cofano di espansione separano le 6 cisterne laterali dalle centrali. La portata all'immersione di 4.05 metri è di circa 3000 tonnellate, la stazza netta di tonnellate 1119.41.

La propulsione è ottenuta per mezzo di due macchine a vapore, alternative, a triplice espansione della potenza di 750 HP., le dimensioni dei cilindri mm. 31 per 521 per 860 e corsa mm. 619, che lavorano alla pressione di 12 atmosfere con tiraggio forzato Howden. Le macchine sono state costruite dalla Società Rotterdamsche Droogdock. Le caldaie sono due delle dimensioni 3.96 per 3.72.

Libri di testo per le scuole

Il Provveditore agli Studi ha comunicato agli ispettori scolastici della regione la seguente circolare del Ministero della Pubblica Istruzione:

«Alla scelta dei libri di storia e geografia e diritto nelle scuole elementari e nei corsi integrativi si dovrà procedere anzichè nella seconda quindicina di novembre, entro venti giorni dalla pubblicazione del Bollettino ufficiale del Ministero degli elenchi dei testi approvati nel corrente anno. Dovranno invece scegliersi nella seconda decade di dicembre i libri di cultura regionali femminili ed economia domestica. Le SS. LL. vogliano dare le necessarie istruzioni, assicurandomi che qualora non siasi già provveduto alla scelta dei libri di religione, scienze ed aritmetica, tale scelta sarà fatta entro brevissimo tempo ed in ogni caso non più tardi della fine del mese corrente».

L'attività della Cassa circondariale di malattia. La Direzione comunica i seguenti dati sull'attività della Cassa circondariale di malattia: Il numero medio degli associati presso la Cassa e le sue agenzie, nella settimana 45 (dal 4 al 10 novembre 1928), fu di 58.804. Il numero medio giornaliero degli ammalati inabili al lavoro, nella stessa settimana, fu di 1727. Nello stesso periodo furono rilasciate 91 tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari degli assicurati. Complessivamente, dal 1.o gennaio, furono rilasciate 3984 tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari. Nelle cliniche: chirurgica e venerologica, furono presenti giornalmente in media, 37 ammalati e furono eseguite, nella settimana, 22 operazioni. Furono erogate lire 82.939.50 per sovvenzioni e precisamente: lire 80.738.50 per malattia, lire 381 per parto e lire 1820 per 6 casi di morte. Dal 1.o gennaio 1928, la Cassa circondariale pagò complessivamente lire 3.322.815.75 per sole sovvenzioni.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'igiene sono stati denunciati dalle 12 mer. del 10 corr. alle 12 mer. del 17 corr. i seguenti casi di malattie contagiose: difterite 4 casi con 1 morto; scarlattina 4 casi; febbre tifoidea 7 casi con 1 morto.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Bartolomeo Apollonio, dalla famiglia Pittoni lire 100 pro Asilo Speranza; dalle famiglie di Andrico Attanasopulo, Eugenio Baldissera, Bruno Benni, Raimondo Cornet ed Umberto Puglisi lire 90 pro Guardia medica; da Edoardo Velicogna e famiglia lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia prof. Giuseppe Devescovi lire 50 pro Comitato difesa minorenni; dal dott. Virgilio Cante lire 20 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); da Nora Ricchetti lire 30 pro Guardia medica; dal prof. Romeo Neri lire 20 pro R. Istituto Tecnico L. da Vinci (cassa scolastica); da Mary e Vittorio Tedeschi lire 25 pro Congregazione di Carità; dall'avv. dott. Guido ed Elvina Prister lire 20, dalla famiglia Mustacchi lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia Virgilio Silvestri lire 30 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio); da Clelia e dott. Umberto Mestron lire 50 pro Associazione medica (fondo vedove e orfani); dall'avv. Giorgio Marsico lire 30 pro Lega Nazionale; da Emilio Dolfi lire 30, da Carlo Kronauer lire 30 pro Società Elvetica di Soccorso per poveri svizzeri; dal dott. Alfredo Pizzoni lire 30, dal dott. Pacifico Amici lire 30 pro Società lotta contro la tubercolosi; da alcuni funzionari del Credito Italiano lire 50 pro Guardia medica; da G. Klun lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Nicolò Rizzardi lire 20, da Vittoria Harsch-Arsieri lire 20 pro Congregazione di Carità; da Vittoria e Ferruccio Mazzoli lire 20 pro Guardia medica; da Ada Marass lire 15 pro Congregazione di Carità; dal dott. Teodoro Robba lire 25 pro Guardia medica; da Livia Sirca lire 10 pro Congregazione di Carità; dal dott. Ruggero Ruzzier lire 25 pro Scuola compl. G. Corsi (fondo C. Ruzzier); dal dott. Massimiliano Gortan lire 25 pro Lega Nazionale; da Renato Orefice lire 30 pro Congregazione di Carità; da Guerrino e Mila Cirielli lire 15 pro Guardia medica; da Ofelia e Nino Tedeschi lire 30 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Ettore di D. Luzzatto lire 20, da Maria e Dino Luzzatto lire 20, da Lia ed Amedeo Lovisato lire 15 pro Congregazione di Carità; dal dott. Ettore e Margherita Nordio lire 30 pro Congregazione di Carità; dal dott. Piero Gerin lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del cav. Gino Jachia, da Hélène Michoglù lire 50 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Alberto ed Elsa Glanzmann lire 100, da Elena Glanzmann lire 50 pro Congregazione di Carità; da Carlo e Maria Iellersitz-Illesi lire 30 pro Italia Redenta; dal prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz lire 30 pro Croce Rossa; dal dott. Guido e Marianna Goldschmid lire 200 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Michele ed Ada Stavro-Santarosa lire 100 pro Italia Redenta; da Spartaco ed Ida Muratti lire 30 pro Congregazione di Carità; da Frizzi ed Ottavio Schmitz lire 50, da Ortensia e dott. Ottocaro Weiss lire 30 pro Società degli Amici dell'Infanzia; dall'ing. Riccardo Brunner lire 100 pro Previdenza (villa Elena); da Felice Venezian lire 30 pro Congregazione di Carità; dal dott. Oddo Nasso lire 25 pro Guardia medica; da Nina e Riccardo Jaffè lire 100 pro Società degli Amici dell'Infanzia; dal dott. Gino e Libera Cosolo lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Lehr, da Eugenio ed Adele Berger lire 10 pro Ospedale Israelitico e lire 10 pro Patronato femminile ebraico; dal dott. Enrico Morpurgo (Amsterdam) lire 10 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Sandra ved. Giuli e figli lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Ignazio Weiss lire 40, da Alfredo Schoenfeld lire 40 pro Guardia medica; dalla famiglia Körschner lire 50, da Fanny e rag. Giulio Smoquina lire 25 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); da Arianna Viterbo lire 25 da Vitale ed Emma Viterbo lire 25 pro Asilo Tedeschi; dalla famiglia dott. Antonio Gnesda lire 25 pro Congregazione di Carità; da Aurelia e Giulio Iolles lire 25 pro Fraternita Israelitica di Misericordia e lire 25 pro Ospedale Israelitico; dalla famiglia Maurizio Salom lire 20 pro Congregazione di Carità; dal dott. de Ferra lire 10, dott. de Domini lire 10, dott. Chersi lire 10, dott. Cavagna lire 10, dott. Valmarin lire 10, dott. Cabiglio lire 10 pro Guardia medica; da Edoardo ed Eleonora Danelutti lire 25 pro Croce Rossa.

Nel III anniversario della morte di Ezio Gioppo, dalla famiglia lire 100 pro Lega Nazionale e lire 100 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Da O. B. lire 1000 pro Congregazione di Carità.

Nel giorno natalizio del sua indimenticabile Ernesto, da Rosa Nauen lire 100 pro Scuola F. Venezian (per Natale), lire 100 pro Società degli Amici dell'Infanzia (per Natale), lire 100 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio), lire 100 pro Previdenza (Villa Elena) e lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di E. D., da U. lire 10 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del volontario Antonio Borruso, da Gisella e Bianca Stuparich lire 20 pro Scuola C. Stuparich (fondo scolari poveri).

Per onorare la memoria del direttore delle Poste di Catania, Giuseppe Fischer, dal dott. Giuliano Iurcev lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per ricordare i suoi cari defunti, da Nella Rismondo lire 40 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In luogo d'un palco mancato al Politeama Rossetti, da N. N. lire 50 pro Congregazione di Carità.

Da G. Klun lire 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel I anniversario della morte di Luigi Carniel, per onorarne la memoria, dal personale dei negozi L. Smolars e Nipote lire 300 pro Fondo previdenza del Consorzio Risparmio e Sovvenzioni Luigi Carniel fra il personale degli esercizi L. Smolars e Nipote.

In ricorrenza di un triste anniversario da Bera e Paolo Brunner di Bolzano lire 150 pro Previdenza (per la Villa Elena) e lire 150 pro Società degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Eugenio Sirovich, da Adele e Lodovico Fuchs lire 25 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra; da Leopoldo Popper lire 25 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Gina e Gustavo Thaller lire 20, da Maria e Piero Laudi lire 20 pro Guardia medica; dalla sorella e cognato Virginia ed Ernesto Cogoy lire 30 pro Guardia medica; dai suoceri Giuseppe e Antonietta Marchioro lire 25 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani) e lire 25 pro Congregazione di Carità; da Damiano Olivo e Virgilio Plescovich lire 50 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani; da Enrico Kunstel lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Carlo Ierchig, da Umberto Mayer lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Doliner, dalla famiglia Cividino lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Vittoria Aite, dalle nipoti Pepina Aite ed Antonietta Aite-Masutti lire 30 pro Chiesa B. V. delle Grazie (Ara Caduti); dalla famiglia Neth lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla nipote Giuseppina ved. Carnera lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dai nipoti Bice ed Eugenio Sigon lire 50 pro Lega Nazionale; dal prof. dott. Umberto Dusatti lire 20 pro Ginnasio Dante Alighieri (fondo studenti poveri).

Le calze costeranno meno

Le calze vi costeranno meno se quando le dovete lavare, seguirete il nostro consiglio.

La lana e la seta sono i filati più difficili a lavarsi.

Non usate prodotti comuni o saponi duri che costringono a strofinare. Per esse vi è un prodotto veramente appropriato: il LUX.

Questa specialità conosciuta ed apprezzata dappertutto vi offre ogni garanzia, vi permette di lavare voi stessa, senza fatica, in breve tempo, quanto vi è di più delicato; non restringe, non intacca i colori, ma conserva la sofficità al filato, la brillantezza delle sete, ravviva le tinte. È insuperabile per la seta artificiale.

Ciò che si lava col LUX appare sempre nuovo e dura più a lungo.

LUX

SOC. AN. F.lli LEVER - Via Ruggero Boscovich, 30 - MILANO (118)

Usi dell'ESTRATTO Carne ARRIGONI N. 17

Il brodo caldo in montagna è l'ideale. Con l'ESTRATTO Carne ARRIGONI lo si confeziona in pochi minuti.

Gustosissimo! Nutriente!

138

Un appassionato romanzo parigino che rasenta il dramma sfiora la tragedia genera le lagrime

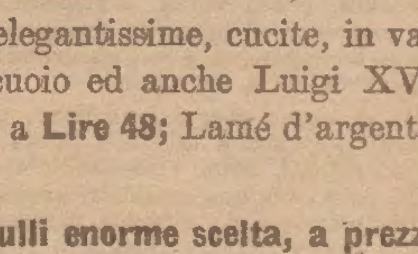
Uno scapolo a Parigi

Protagonista ADOLFO MENJOU

OGGI AL "REGINA,,

DEL-CA

TRIESTE - Corso V. E. III N. 23



Filiale: Emilio Fano
Via Cavana N. 11
dirimpetto alla Via Madonna del Mare

Offre scarpette da donna, elegantissime, cucite, in variati colori di moda, con tacco cuoio ed anche Luigi XV: da Lire 59 a Lire 65; in raso nero a Lire 48; Lamé d'argento e oro da Lire 59 a Lire 75.

Per uomo, ragazzi e fanciulli enorme scelta, a prezzi i più convenienti.

PANTOFOLE FELTRO, da Lire 15 in poi

ESAMINATE QUALITA' E PREZZI E CONFRONTATE

Tutti I DOLORI reumatici vanno curati con l'ANTIREUMATICO Alga

In tutte le farmacie a L. 6.- il fl.
Laboratorio ALGA - Fiume (P)

Imminente all' EXCELSIOR un' opera di scultura vivente

LA PASSIONE DI GIOVANNA D'ARCO

Un capolavoro d'arte e di tecnica destinato a entusiasmare le folle!

Memorie triestine di un ottuagenario

Dai teatri ai balli pubblici

(Tommaso) Prima di allontanarmi dal Teatro Grande, che fu argomento del mio ultimo articolo, voglio trarre ancora dalle mie note un paio d'aneddoti. E mi rifaccio ancora una volta alla stagione in cui cantò la celebre Giuseppa Grassini.

L'impresario di quella stagione — primavera 1802 — Antonio Plasterà, invaghitosi della celebre prima donna, le offerse la mano di sposo. La risposta della superba sultana (come la chiama il Danzigher) fu questa: «Ora vado a Parigi, chiamata colà dal Bonaparte; se al mio ritorno mi verrà il ticchio di maritarmi con un negoziante, ve lo saprò dire».

La vendetta di una primadonna

In questo stesso teatro, nel 1807, cantava una prima donna di bella fama. Un distinto medico, cultore appassionato della musica e frequentatore assiduo del teatro, trovandosi in conversazione familiare, credette di fare degli appunti critici sul metodo di canto di quella signora. Come suole avvenire, i giudizi più o meno retti del medico, giunsero, mediante il solito pettegolezzo, a conoscenza dell'artista, la quale, punta, meditò e mise in effetto la più volgare e atroce vendetta.

Trovati degli emissari, fra i quali anche un vetturale, e pagatili bene, ad alta notte si mandò con un calesse (una «caleche») ad invitare il medico di recarsi presso un malato grave, fuori della città. Salito nella vettura, il medico venne condotto per vie tortuose ed oscure in un campo deserto, dove lo attendevano alcuni individui i quali lo accolsero a bastonate, dandogliene un fracco, senza misericordia. Fatto ciò, costoro salirono nella vettura, piantando solo in quel luogo solitario, tutto pesto, il misero medico. Riavutosi, egli ritornò penosamente in città, per fortuna senza lesioni gravi.

Il mistero coprì questo fattaccio per molto tempo e si giunse finalmente a diradarlo quando la colpevole già si trovava all'estero ed era, come si direbbe, fuori di tiro.

La sala del Ridotto

Parlando del nostro massimo teatro, non si può dimenticare l'annessa sala del Ridotto, l'etimologia del qual nome la dirò in altra occasione. Certo è che in molte commedie popolari del Goldoni si fa menzione del «Reduto», cioè a dire d'una sala da ballo annessa al teatro.

La sala del Ridotto del nostro grande teatro si prestò a svariatissimi usi in molteplici occasioni e ad essa si congiungono memorabili epoche di fasti e nefasti cittadini. Nei primi anni del secolo venne aperta ai balli mascherati, che si resero popolari, specialmente quelli dal prezzo d'entrata di 26 «carantani», affollatissimi sempre, i quali in sulla mezzanotte raggiungevano il diapason... e lo sorpassavano!

Venne poi un allegro buontempone, certo Giorgio Milodragovich, il quale, affetto da ballomania senza saper ballare, contorse a modo suo la popolare monferrina in giri e salti scapigliati al ritmo della musica, giungendo così a far ballare tutti, anche coloro che mai capivano quale gamba fosse da avanzar prima per incominciare un ballo. Appunto per tale simpatica ragione, questo ballabile trovò degli entusiasti che tosto lo distinsero col nome del suo — dirò così — inventore e fu detto «zorzat». Talchè in questi veglioni popolari, sul tardi, quando il ballo era già abbastanza accalorato, udivasi qua e là qualche voce chiedere: «Monfrina»! Bastava. Scoppiava allora un urlo formidabile: «Monfroina! Zorzat! che bala tuti»! E tosto l'orchestra ad attaccare le diaboliche battute, e giù tutti ad affollare la sala per urtarsi, spingersi, aggrovigliarsi, girando, saltando con le mani in alto, schioccando con le dita, quasi a sostituire le nacchere. Così addensato, accaldato il ballo, avvolta la sala in una nube di polvere, pareva trovarsi avvoltolati, affogati in una bolgia infernale.

I balli d'una volta

Si dovrebbe credere che tutta la gioventù che entra in una sala da ballo vi ci vada per ballare. La cosa non sta propriamente in questi termini; almeno ai miei tempi non stava. I giovani popolani non si divertivano gran fatto con la danza; preferivano la «bozzeta» e il «tre-sette». Ma a dir vero, cavalieri sempre, non negavano alla fidanzata, alla «morosa», di condurle al veglione, e mentre queste prendevano parte al ballo, essi se la passavano al «buffet». E c'era poi la categoria di coloro che protraendo la permanenza all'osteria, nelle sere di veglione mascherato, prima di rincasare amavano scapricciarsi a farvi una capatina con la sola, pura intenzione di darvi una semplice occhiata. Ma alle prime battute della scapestrata monferrina, tutti costoro, e gli uni e gli altri, già con una scintilla di spirito di vino in corpo, ecco irresistibilmente buttarsi nella mischia, agguantando — i secondi, chè i primi s'attaccavano alla «morosa» — la prima mascheretta in cui incappavano, e via allegramente turbinando nella baraonda!

Ma se erano allegri i veglioni mascherati popolari e tal fiata anche un po' scapigliati, erano vivaci e divertenti del pari i veglioni cosiddetti «nobili», deliziati sempre da eleganti maschere, chè le nostre giovani, non solo le ragazze di famiglia, ma anche le crestaie o modiste e le sartine nostre sapevano sfoggiare eleganti e misteriosi costumi atti a far ammattire i loro corteggiatori. Le danze stesse di quell'epoca erano tali da infervorare la gioventù ed esaltarla, ancorchè castigate e decenti nei movimenti. La graziosa polchetta, pacata e pur allegra, era già atta allo scambio delle prime parolette d'approccio; la mazurca col forte movimento irrobustiva il coraggio ad un primo ardimento; la «varsovienne», misurata e calma, permetteva uno scambio di chiarimenti per meglio individuarsi; la «shottish» (scozzese) già inalzava l'animo a idealità indefinite; mentre il valse, cavallo di battaglia dei giovani forti, sani di polmoni e saldi nei garetti, esaltava a segno che la donna, appoggiata con molle abbandono sulle spalle del cavaliere, si sentiva incosciente, sollevata con dolce violenza dalle robuste sue braccia che la travolgevano irresistibile alle sensitive note nelle voluttuose spire del vivace e suggestivo ballo. Le nobili quadriglie, poi, i lancieri, i «mousquetaires», balli pacati, cerimoniosi, servivano bene per tastar terreno e combinare pariglie.

Le vicende del Ridotto

Sorto il teatro Mauroner nel 1827 l'attuale Fenice), questo fece concorrenza alla sala del Ridotto, e qui, nel Carnevale, i veglioni popolari, nonchè i veglioni nobili erano molto frequentati; ma aperto poi il Politeama Rossetti, il «casson» a sua volta sfollò anche il teatro Fenice.

Nel 1860 la sala del Ridotto fu destinata alle sedute del Consiglio della città, che colà durarono fino all'erezione di un'apposita sala nel palazzo municipale. Essa servì di frequente e per concerti e per letture; per solennità patrie in parecchie occasioni. E qui aveva luogo, fino dall'anno 1812, l'estrazione del lotto.

Aveva l'ingresso sulla piazza, a sinistra di quello del teatro; ma dopo il restauro generale di questo, l'ingresso alla sala del Ridotto fu trasportato nell'attuale via d'Annunzio.

Questa storica sala, che oggi è quella del Littorio, avrò occasione di ricordarla ancora.

Il cav. Fragiacomo ritorna alla sua scuola

La figura del cav. Ermanno Fragiacomo, direttore didattico del Circolo di Villa Opicina, è troppo nota, perchè ci sia alcuno che non abbia saputo della malattia che lo tenne per oltre due mesi all'ospedale. Quale stima e quanto amore portasse la cittadinanza di ogni classe a questo pioniere del patriottismo triestino, fu dimostrato dalla vera processione di gente che passò innanzi al suo letto per tutto il tempo della sua degenza.

Siamo ben lieti di poter dare oggi la notizia che il benemerito educatore, l'integro cittadino sia ritornato alla sua scuola e che vi sia stato accolto come si meritava: con i fiori, i saluti, gli auguri della scolaresca e del corpo insegnante.

Saputo del suo arrivo nella mattinata del lunedì, ragazzi e maestri andarono a gara per preparargli la sorpresa. Un Balilla in divisa fu il primo a dargli il benvenuto. E certo nel saluto di quel piccolo Balilla era quello di tutta la stragrande parte della popolazione di Trieste e delle terre redente che lo conosce e gli vuol bene.

Il listino del calmiere di Monfalcone

Il nuovo listino dei prezzi stabiliti dal Podestà di Monfalcone a partire dal 18 novembre, è il seguente: Carni bovine fresche, parti anteriori con giunta lire 5.80, posteriori con giunta 7.20, senza osso 10; vitello scelto parti anter. 7.20, parti posteriori 9.40, senz'osso 12.80; carni suine: coscia, spalla e collo 9.20, cotoletta e ombolo 10, testa 4, stinco 4; riso originario brillato prima qualità 1.90, seconda 1.70; pasta alimentare fina 2.50, pasta locale comune 2.40; formaggio grana stagionato 14; stoccafisso Hammerfest 5.30; olio oliva mezzo fino 7.50, olio semi comune 5.20; zucchero cristallino 6.50, zucchero semolato 6.70; caffè Rio comune 21, caffè Santos buono 24.30; lardo americano 7.80, nostrano I qualità 10.40, seconda qualità 9.30; strutto nazionale 8, strutto americano 7.50; burro Alto Isonzo 19, burro naturale 15.60; farina di granoturco bianca di lusso 1.60, gialla 1.40, bianca comune 1.50, gialla comune 1.30; fagiuoli galiziani nuovi 3.20; latte 1.10, a domicilio e nelle latterie 1.20; orzo 1.95 e 2.25; surrogato di caffè Franck: da 100 gr. 1.40, da 200 gr. 2.55, da 50 gr. 6.40; piselli spezzati nazionali 3.20; pane tipo unico da 200 gr. 1.90, da 500 gr. 1.80.

La stazione ferroviaria di Monfalcone premiata al concorso per l'abbellimento

E' terminato in questi giorni il concorso per l'abbellimento delle stazioni ferroviarie. L'apposito comitato esecutivo assegnò alla stazione di Monfalcone il premio per i lavori fatti eseguire dal capostazione titolare cav. Antonio Ferraro. Tali abbellimenti mostrarono effetto artistico specie con i fiori ben disposti, tuttora oggetto di ammirazione da parte dei visitatori e viaggiatori.

La segreteria generale del concorso abbellimento stazioni ha fatto pervenire al cav. Ferraro una lettera con la quale la Giuria generale del concorso d'abbellimento delle stazioni gli comunica di aver assegnato alla stazione la medaglia d'argento del Ministro dell'Economia Nazionale e lire 200. Nel porgere il plauso ed il vivo compiacimento del Comitato per la ben meritata distinzione, si fa presente che la cerimonia di premiazione avrà luogo in giorno da destinarsi, presso il capo compartimento.

Le onoranze funebri al milite ferroviario vittima di un tragico accidente

La salma dello sventurato milite ferroviario, Giorgio Anselmi, rimasto investito ed ucciso domenica scorsa da una locomotiva nelle vicinanze del cavalcavia di Barcola, verrà trasportata stamane, con un apposito furgone dell'impresa Cappellan, dalla Cappella Mortuaria dell'ospedale Regina Elena alla Stazione Centrale, per essere esposta in una sala, appositamente allestita e trasformata in camera ardente, in attesa del treno che la porterà a Iesa, in provincia di Siena.

Al compianto milite si preparano solenni onoranze funebri.

Attilio Gentille alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 21, per i soci della Minerva, del Circolo Artistico, del Circolo Italo-polacco e loro famiglie, il chiarissimo prof. Attilio Gentille terrà l'annunciata conversazione sul «Centenario dantesco del 1865 alla Minerva e nella Venezia Giulia», valendosi di documenti segreti spettanti all'Archivio di polizia del cessato Governo.

Le conferenze dell'O. N. D. Università Popolare. Domani alle 20.30, in via Foscolo 13, il chiarissimo ing. G. Palese terrà la seconda conferenza su «La geologia endogena». Oggi c'è lezione di inglese (I corso) e di tedesco (I corso), e si inizia alle 19.15 il III d'inglese. La segreteria (via Gatteri 3, ore 18-20) accetta iscrizioni ai corsi di lingue e abbonamenti ai concerti.

Gli accidenti durante il lavoro. Il falegname Giacomo Vida, di 40 anni, abitante in via Madonnina N. 36, si presentò ieri alle 18.20 alla Guardia medica per una ferita alla mano. Poco prima mentre lavorava si era asportato una parte del polpastrello dell'indice sinistro. Ebbe dal sanitario di turno le medicazioni opportune.

Un cacciatore ha una mano mutilata per lo scoppio della canna del fucile

Il contadino Giovanni Bibalo, di 55 anni, abitante a Villa Bandini 109, in quel di Buie, è un appassionato quanto impenitente cacciatore e se trova mezz'ora di tempo libero, prende il suo fucile a tracolla e se ne va in cerca di lepri e di beccacce. Domenica scorsa, avendo tutta la giornata libera da ogni impegno, il cacciatore uscì da casa col suo fucile. Verso le 16 però una grave disgrazia turbava la lieta giornata di caccia. Mentre il Bibalo si accingeva a rincasare, con più di una beccaccia nel carniere, passando per la località Paulinca, scorse a pochi passi un lepre che scappava zigzagando. Il cacciatore puntò l'arma già carica e fece per sparare, ma fatalità volle che una delle canne del fucile gli scoppiasse fra le mani asportandogli completamente le prime falangi del medio e dell'anulare della mano destra. Dopo essersi medicato alla meglio sul posto, il Bibalo corse a casa ove mandò subito a chiamare, da un famigliare, il medico di Buie che gli prestò subito le cure del caso, e ieri ritornato per medicare il Bibalo ritenne opportuno di farlo trasportare all'ospedale Regina Elena ove il ferito venne accolto nel IV riparto chirurgico. Secondo la prognosi dei medici del pio luogo il Bibalo dovrà rimanere in cura per circa quattro settimane.

Un getto di vapore e uno spruzzo di ghisa

Due operai ustionati

Il montatore specialista Antonio Marcota, di 38 anni, abitante in via degli Artisti 20, mentre si trovava ieri, verso il mezzodì, assieme ad una squadra di operai, intento a procedere, nella sala macchine dell'incrociatore «Trieste», in allestimento nel bacino del Cantiere San Marco, al difficile montaggio di una turbina, venne, in seguito all'apertura di una valvola, improvvisamente investito e rovesciato da un forte getto di vapore. Prontamente soccorso dai compagni e dal sanitario di servizio nel Cantiere, il Marcota, che aveva riportato una serie di ustioni al braccio sinistro e in altre parti del corpo, venne trasportato qualche istante dopo, con l'autolettiga della Guardia medica, all'ospedale Regina Elena, dove, da quei medici, fu dichiarato guaribile in un paio di settimane.

— Il bracciante Giuseppe Ivancich, di 30 anni, abitante a Loch di Zaule 61, occupato nell'Officina navale di S. Sabba, mentre era intento ieri nel pomeriggio alla sorveglianza della fusione della ghisa, venne accidentalmente colpito da uno spruzzo del liquido incandescente, e riportò ustioni al bulbo dell'occhio sinistro. Alle grida del poveretto, accorsero in aiuto alcuni suoi compagni, i quali provvidero al suo trasporto all'ospedale Regina Elena, ove, dopo aver avute le cure del caso dal sanitario di turno, l'Ivancich venne fatto accogliere nel V reparto oculistico e giudicato guaribile in non meno di 4 settimane.

Le imprese di due ragazzi traviati

Le scarpe degli operai e la caldarrostaia

L'altro ieri nel pomeriggio, il portinaio di una casa di via Antonio Caccia, avvicinatosi al vigile urbano Filippo Pecek, che di là passava, lo fermò, dicendogli:

— Siora guardia, go un afar per lei!

— Che cosa c'è?

— Se la fa presto la li trova ancora caldi.

— Chi?

— Se trata de do muli che iera nel novo cinematografo che i costruissi in via Vidali li go ciapai sul fato, nel momento preciso che i stava robando stivai veci...

— E dove sono?

— La vegni con mi e la sarà contento...

Veramente non c'era di che rallegrarsi per la scoperta fatta dal portinaio: due ragazzi colti in flagrante di furto; cosa ben triste, ma tuttavia il vigile urbano, sulle indicazioni avute, procedette al fermo dei due ragazzi, che erano i fratelli Stanislao e Mirco O., il primo tredicenne ed il secondo di 14 anni, i quali da vario tempo erano sospettati di essere gli autori di continuati furti di scarpe che gli operai addetti alla costruzione del cinematografo, lasciavano incustodite in un angolo del cantiere.

Interrogati, i due fratelli negarono di essere gli autori dei furti.

— E le scarpe di chi sono allora?

— De chi? nostre! Andavimo a ciorle ne le case. I ne le dava per niente, perchè le iera tute rote!

Aggiunsero poi che partecipe dell'impresa era pure certo Lodovico, abitante a Barcola, e che le scarpe le deponevano, temporaneamente, presso una venditrice di caldarroste, che ha la sua banchetta all'angolo della via, in prossimità del cine Reclame.

Interrogata anche la donna, questa spiegò che si prestava al desiderio dei ragazzi, per cortesia e nella più assoluto buona fede.

Nondimeno, anche per il fatto che uno degli operai del cinematografo in costruzione in via Vidali, aveva denunciato l'ammanco di un paio di scarpe nuove, i due ragazzi vennero rimessi all'autorità di p. s. per le ulteriori disposizioni. Da successive informazioni, risultò che i due ragazzi sono dediti al vagabondaggio e privi di ogni appoggio da parte dei genitori.

Ladri non più ignoti

Una serie d'arresti - Refurtiva sequestrata

La professione del «solito ignoto» diviene sempre più difficile, a giudicare dalla serie di arresti operati in questi giorni dopo l'esito brillante di indagini avviate dagli organi di p. s. per rintracciare gli autori di furti avvenuti recentemente. Oltre all'arresto dei colpevoli fu pure ricuperata — ciò che costituisce la parte pratica dell'investigazione — la refurtiva. Segnaliamo dunque con soddisfazione questi risultati che rivelano l'eccellenza dei servizi di pubblica sicurezza, a cui si deve se il numero dei reati contro la proprietà è in quest'ultimo tempo sensibilmente diminuito.

Sapone che fa scivolare al Coroneo

Mentre lo spedizioniere Alberto Ursich stava pesando alcune casse di sapone «Adria» di proprietà della ditta Augusto Pollitzer, alla pesa pubblica sita in piazza della Libertà, davanti all'ingresso del porto Vittorio Emanuele III, furono rubate due cassette di sapone, del valore di circa 400 lire, che si trovavano su un carro vicino. Appena accortosi del furto, l'Ursich, si recò a informarne il Commissariato di p. s. del III distretto.

Il brigadiere Agnone, assieme ad alcuni agenti iniziò le indagini del caso, e dopo qualche giorno — il furto era avvenuto la mattina del 13 corr. — egli riuscì a sequestrare una delle casse del sapone rubato, in un negozio di frutta di via Udine 9.

I proprietari del negozio che avevano acquistata la refurtiva per poche decine di lire furono arrestati e passati alle carceri per ricettazione.

Continuando nelle indagini, il brigadiere Agnone, accertò che autore del furto era il bracciante Ermenegildo Godnich, di 30 anni, abitante in via Carpison 6. Anche il Godnich fu arrestato e inviato al Coroneo. E qualche giorno dopo fu pure arrestato un complice di lui, tale Urbano Bercan, che, perquisito, fu trovato in possesso di una settantina di lire di cui non seppe giustificare la provenienza. Ora si trova egli pure alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Altri ladri acciuffati

Il sig. Ugo Butter, barbiere, abitante in via S. Maurizio 14, rincasato sabato scorso ebbe la sgradevole sorpresa di trovare la porta d'entrata semichiusa e l'abitazione tutta a soqquadro, prove evidenti di un'incursione ladresca. Fatto un rapido controllo delle cose sue, accertò l'ammanco di un braccialetto di oro, di un anello, di un orologio con ciondolo d'oro, di una spilla, di una coperta e di qualche altro oggetto, per un complessivo valore di 800 lire.

Il Butter, tuttora in preda all'emozione che lo aveva colto nel constatare il furto, si affrettò a recarsi alla stazione dei carabinieri di via dell'Istituto per denunciare l'accaduto.

— Se riuscite ad arrestare il ladro siete veramente bravi! — concluse poi, nel congedarsi, il Butter.

E i carabinieri furono degni dell'elogio; non era passata un'ora che avevano messe le mani addosso ai ladri.

— Due ne abbiamo presi e non uno! — esclamarono i bravi militi nel comunicare al Butter l'esito della loro operazioncella.

— E la roba? — domandò ansioso il Butter.

— Anche quella fu ricuperata!

— Bravi! Veramente bravi!

E mentre i ladri — i braccianti Giovanni Gorianz e Carlo Fibich — venivano tradotti al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria, il Butter, allegro e contento, si affrettava a rincasare e rimettere a posto le cose ricuperate con così lodevole prontezza.

Ancora tre...

Durante la notte sul 17 corr. vi fu una visita ladresca nello spaccio vini di Giorgio Vellich, in via Geppa n. 9, e dal cassetto del banco di vendita furono asportate 150 lire in contanti.

Al mattino successivo il Vellich, scoperto il furto, si recò a farne denuncia al Commissariato di p. s. di via Valdirivo.

Sul posto si recò il vicecommissario dott. Salvati, il quale rilevò che i ladri si erano introdotti nel locale attraverso una porta postica, trovata semiaperta e che comunica con un adiacente ufficio. Il funzionario iniziò quindi, assieme al brigadiere Agnone, attive indagini, che portarono all'arresto di tre individui fortemente indiziati di aver partecipato al furto.

Tutti e tre, dopo interrogati, furono tradotti al Coroneo, mentre continuano le indagini per accertare le loro responsabilità, e quelle di altri eventuali complici.

La refezione scolastica

La Società contro la tubercolosi invita i direttori delle scuole a far ritirare dal refettorio di via Vespucci, il cacao e lo zucchero, per i 30 giorni della refezione scolastica. Le scuole riceveranno: R. Battistig (Barcola) razioni 30, kg. 4.50 cacao, kg. 13.50 zucchero; A. Grego (Guardiella) razioni 67, kg. 10.05 cacao, kg. 30.15 zucchero; Spiro Xydias (S. Francesco) razioni 25, kg. 3.75 cacao, kg. 11.25 zucchero; R. Timeus (Istria I) razioni 100, kg. 15 cacao, kg. 45 zucchero; S. Slataper (Istria 11) razioni 90, kg. 13.50 cacao, kg. 40.50 zucchero; Claudio Suvich (Istria II) razioni 90, kg. 13.50 cacao, kg. 31.50 zucchero; E. di Savoia (Manna) razioni 40, kg. 6 cacao, kg. 18 zucchero; Morpurgo, razioni 35, kg. 5.25 cacao, kg. 15.75 zucchero; Francesco Rismondo, razioni 55, kg. 8.25 cacao, kg. 24.75 zucchero; Emo Tarabochia (Roiano) razioni 60, kg. 9 cacao, kg. 27 zucchero; Ezio Demarchi (Servola) razioni 55, kg. 8.25 cacao, kg. 24.75 zucchero; E. De Amicis (S. Vito) razioni 60, kg. 9 cacao, kg. 27 zucchero; Principe Umberto (Opicina) razioni 50, kg. 7.50 cacao, kg. 22.50 zucchero; Ugo Polonio (Trebiciano) razioni 25, kg. 3.75 cacao, kg. 11.25 zucchero; G. Sillani (Basovizza) razioni 25, kg. 3.75 cacao, kg. 11.25 zucchero; M. Silvestri (Cattinara) razioni 35, kg. 5.25 cacao, kg. 15.75 zucchero; G. Venezian (Prosecco) razioni 25, kg. 3.75 cacao, kg. 11.25 zucchero; G. Vidali (S. Croce) razioni 25, kg. 3.75 cacao, kg. 11.25 zucchero.

Il refettorio sarà aperto, per la distribuzione dei generi, domani.

Facilitazioni per i dopolavoristi. Per le richieste presentate dalla Direzione Centrale dell'O. N. D., S. E. il ministro delle Finanze ha interessato il ministro delle Comunicazioni perchè il nulla osta dei Circoli ferroviari ed autoveicoli in servizio pubblico che vengono usati per gite organizzate dall'O. N. D., siano rilasciati in esenzione dalla tassa di concessione governativa.

L'esenzione ottenuta permetterà di seguire itinerari nuovi e più comodi nell'organizzazione di gite dopolavoristiche per lo studio e la migliore conoscenza del nostro Paese.

— Il Dopolavoro Provinciale comunica che l'Associazione Sportiva Ponziana-Edera ha disposto di concedere la riduzione sui biglietti d'ingresso ai campi sociali di S. Andrea e S. Giovanni nell'identica misura praticata con i soci dell'A. S. P. E. (50 biglietti per ogni gara) che si potranno acquistare un'ora prima dell'inizio della partita presso l'ingresso del campo.

Il mistero di una rasoiata

La donna ferita non dà informazioni sul feritore

Domenica sera verso le 20, nei pressi delle ultime case di via Commerciale, dove la via si addentra nella campagna ed è di solito deserta, un fattorino che scendeva la strada, udì ad un tratto un acuto grido di donna. Guardando nella direzione donde era partito il grido, vide un uomo che fuggiva, mentre una donna correva incontro al fattorino, gemento e protendendo un braccio insanguinato. Il giovane sostenne la donna, che era agitatissima e l'accompagnò alla vicina farmacia, da dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Il sanitario recatosi sul posto, le medicò la ferita al braccio sinistro, che era stata prodotta da un colpo di rasoio; quindi la giovane fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolta nel reparto chirurgico di turno.

Poco dopo essere stata accolta nel pio luogo la donna, interrogata da un funzionario di p. s. di servizio all'Ospedale, dichiarò di chiamarsi Marina Matelich, di 22 anni, da Caporetto, e raccontò poi che qualche settimana prima era giunta a Trieste in cerca di lavoro presso qualche famiglia come domestica. A Trieste aveva conosciuto l'individuo che poco prima le aveva inferto la rasoiata. Egli le aveva promesso di trovarle un posto bene retribuito e si dimostrava tanto premuroso, che la Matelich gli dimostrava una certa simpatia. Ella non volle però specificare il genere di rapporti che aveva con l'individuo. Interrogata come si fosse svolta la scena del ferimento, rispose che dopo una lunga e violenta scenata di gelosia, l'uomo al colmo del furore, le si era avventato addosso, tentando di sfregiarla con un rasoio, rapidamente estratto ed impugnato. Per non essere colpita alla faccia, la donna aveva alzato un braccio, dove appunto la lama s'era affondata. Richiesta di altre informazioni intorno al feritore, la Matelich non volle dirne neppure il nome, dichiarando di conoscerlo soltanto di vista. Nell'oscura faccenda — pare che si tratti di un caso d'omertà — sta ora indagando l'autorità di pubblica sicurezza. Il feritore non fu ancora identificato.

Il collaudo dell'organo del Circolo Artistico. Nella relazione del collaudo dell'organo al Circolo Artistico, per una svista furono omessi i nomi dei prof. Emilio Russi e Alessandro Costantinides, i quali firmarono pure l'atto di collaudo.

PREZZO RIBASSATO

L. 5.- LA SCATOLA IN TUTTE LE FARMACIE

IL THERMOGÈNE VANDENBROECK

INGENERA CALORE E COMBATTE RAFFREDDORI DI PETTO, INFLUENZA, TOSSI REUMATISMI, LOMBAGGINI, NEVRALGIE

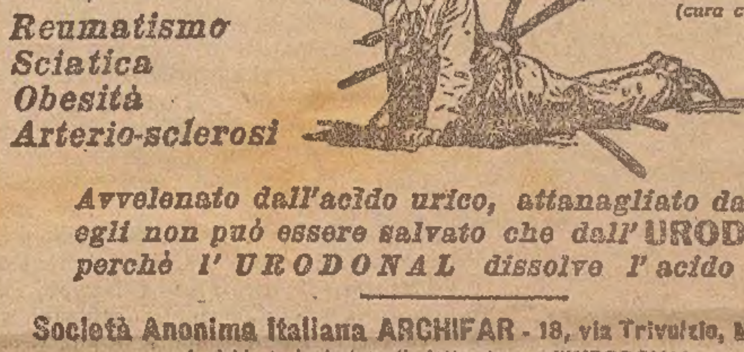
NB. - Rifiutate le imitazioni e insistete per avere la scatola che porta sul dorso la popolare vignetta del PIERROT CHE LANCIA FIAMME DALLA BOCCA

Concessione esclusiva di fabbricazione e vendita per l'Italia e Colonie affidata alla

Società Nazionale Prodotti Chimici e Farmaceutici - Milano

URODONAL

dissolve l'acido urico



PREZZO RIBASSATO

Il flacone L. 16

Il Triplo flacone L. 40 (cura completa)

Reumatismo

Sciatica

Obesità

Arterio-sclerosi

Avvelenato dall'acido urico, attanagliato dal male egli non può essere salvato che dall'URODONAL perchè l'URODONAL dissolve l'acido urico.

Società Anonima Italiana ARCHIFAR - 18, via Trivulzio, MILANO (137)

A richiesta inviasi gratis letteratura sull'URODONAL

STANDARD MOTOR OIL

Significa protezione

Per sofferenti di stitichezza

Solo le erbe vi guariranno dalla vostra stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti dalla Natura e l'organismo umano non tollera che i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe quali: Pillole, Sali purgativi, ecc., irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.

TISANA CISBEY

(formula dei Padri Trappisti)

è il purgante che dovete prendere. In essa sono raggruppate al naturale dieci delle migliori erbe rinfrescanti che rimediano a tutte le cause e conseguenze della **STITICHEZZA, MALI DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI,** ecc. — Lire 6 la scatola di 10 dosi.

Deposito Trieste: **Farmacie MIZZAN e MELL.**

S. A. IMPIANTI GENERALI

VIALE XX SETTEMBRE 36 - VIA CARDUCCI 8-10

TEL. 84-41 — TRIESTE — TEL. 70-57

non restringe le lane

Sciroppo di S. Agostino

Purgante vegetale delizioso al palato, energico, per curare STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 il flacone - in tutte le FARMACIE

Laboratorio Farm. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'**ENTERASEPTIKON RIVALTA,** che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10,— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: **Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).**

Pulitura a secco

Tintura **vestiti, stoffe,** ecc. Lavoro perfetto, sollecita consegna. Prezzi miti.

A. BOEGAN

TRIESTE: Via Ginnastica, 9

GORIZIA: Via S. Giovanni N. 5

Alle Signore eleganti

I Cappelli più moderni si trovano nel rinomato Salone Mode G. Francescato

Volti di Chiozza

Stabilimento Riformazioni - Prezzi Convenienti

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

Eutrofina

è benefica ai bimbi sani, necessaria ai gracili, indispensabile agli scolari. Irrobustisce il sangue, le ossa, i nervi, il cervello.

Un grande concorso nazionale offre 100.000 lire di premi ai più bei bimbi d'Italia. Il programma è unito ad ogni flacone di «EUTROFINA».

CONCESSIONARIA I. N. I.: **SOCIETA' ANONIMA SALUS — BOLOGNA**

I ruzzoloni di due ciclisti

Si presentò ieri sera verso le 18, all'Ospedale Regina Elena, il diciassettenne Stanco Deisiot, abitante a S. M. Maddalena superiore N. 267. Il sanitario di turno gli riscontrò escoriazioni e contusioni alla faccia, alle braccia e al basso ventre, riportate causa una caduta dalla bicicletta, nelle prime ore del mattino. La disgrazia avvenne in via del Molino a vento, ove il Deisiot per scansare una donna che si accingeva ad attraversare la strada, sterzò così bruscamente da perdere l'equilibrio e ruzzolare a terra. Accompagnato dapprima a casa, aveva dovuto poi verso sera, causa i dolori sopraggiuntigli, essere trasportato al pio luogo. Dopo le cure del caso, fu fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno.

— Il bracciante avventizio Stanislao Desich, abitante in via del Molino a vento 73, mentre attraversava ieri mattina in bicicletta la località di S. M. Maddalena in valle, cadde a terra e riportò una leggera ferita al braccio sinistro. Si recò a farsi medicare all'Ospedale Regina Elena, dove lo giudicarono guaribile in un paio di giorni.

Una stretta di mano che sfracella due dita

Ieri verso le 15, a bordo del piroscafo «Nina» dell'Ilva, ormeggiato lungo il molo della Ferriera di Servola, avvenne un doloroso accidente sul lavoro. Il nostromo di coperta, Corrado Poche, di 36 anni, da Portolongone, mentre stava eseguendo una manovra per sistemare l'ormeggio della nave, rimase ad un tratto, non si sa bene come, impigliato con la mano sinistra tra l'occhio e la catena dell'ancora. Per la terribile stretta il Poche emise un grido di dolore che fece accorrere i marinai nonchè l'allievo ufficiale Alfredo Pescatori. La catena venne subito allentata ed il povero Poche potè, in tal modo, essere liberato. Ma la sua mano sinistra era oramai ridotta in condizioni pietose, lacera e sanguinante e con il medio e l'anulare fratturati. Fasciato alla meglio il Poche, accompagnato dall'allievo ufficiale, venne fatto salire su un'autovettura e trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove ebbe le cure opportune e quindi, dichiarato guaribile in un mese, fu accolto nel quarto reparto.

TEATRI E CONCERTI

"Servizio della Repubblica,,

commedia in 3 atti di Lothar e Gottwald al Verdi

Gastone, marchese di Saint-Lac è Addetto militare all'Ambasciata francese del regno di Moravia. La carica gl'impone anche dei doveri mondani: ballare e corteggiare le belle signore, fra le quali egli deve prediligere queste piuttosto che quelle, giacchè conquistando il cuore di certe donne egli conquista anche l'influenza dei loro mariti che diventano utili alla politica francese. Gastone invece vive ritirato dai convegni mondani. Egli è tenuto al guinzaglio dalla moglie dell'Ambasciatore, la gelosa Anna Maria della quale è divenuto l'amante. Con quella donna non si scherza. Se Gastone avesse vaghezza di tradirla, essa si vendicherebbe mostrando le lettere dell'amante al marito; e allora addio carriera diplomatica di Gastone. Nel regno di Moravia frattanto maturano fatti di alta politica: la Francia sta per stipulare un trattato militare con quel beato Governo. Il ministro della Guerra moravo è contrario alla stipulazione, ma la moglie di lui, la bella e ardente Manuela, sol che voglia, può far mutare pensiero all'autorevole consorte anche in cose di politica. La Francia ha interesse capitale perchè l'accordo sia concluso al più presto, e fa pressioni presso l'Ambasciatore onde venga seguita una politica conforme ai fini della sua penetrazione in quel paese. L'Ambasciatore, incapace di convertire alla stipulazione il ministro della Guerra, incarica l'Addetto militare di circuire con tutti gl'incanti della seduzione la bella Manuela conquistandone il cuore. Sedotta la moglie, essa si adoprerà perchè il marito ministro concluda l'accordo, e così Gastone avrà reso un segnalato servizio al suo paese. Prima di obbedire all'imposizione dell'Ambasciatore, Gastone si mostra riluttante, ma al severo comando: «Siete al servizio della Repubblica, dovete eseguire l'incarico», l'Addetto militare deve cedere. Gastone invita dunque ad un convegno in casa sua la moglie del ministro della Guerra; per simulare un segreto amore per lei, si procura un ritratto che viene sottratto alla casa dell'ambasciatrice Anna Maria.

La bella Manuela non è donna di soverchie resistenze, ma il telefono di Gastone è importuno, e alla porta dell'alcova suonano ogni volta che l'Addetto inizia l'assalto di seduzione in nome della Repubblica. Proprio in quell'ora in casa di Gastone giungono l'Ambasciatore, Anna Maria e il ministro della Guerra. Manuela appare e scompare ad ogni scampanellata. Il seduttore è imbarazzato a tener lontane le sue due amanti e i loro mariti. Ogni incontro sarebbe pericoloso. Ma dopo la seduzione, l'Ambasciatore comanda a Gastone un'altra politica verso Manuela. Il Governo di Moravia è in crisi, e il ministro della Guerra è in disgrazia anche per certe allusioni parlamentari fatte contro la costumatezza di sua moglie. L'Addetto dovrà sedurre la moglie del nuovo ministro che sarà eletto in carica col nuovo Governo. Ma Gastone è cavalleresco con le donne: egli non vuole ripudiare Manuela solo perchè ciò conviene alla politica del suo paese; preferisce piuttosto dare le dimissioni. Di questo atto generoso non vi è bisogno, perchè la situazione politica di Moravia muta improvvisamente: il Governo si salva, e il ministro della Guerra trionfa presentando le prove della virtù di sua moglie. Gastone, che aveva sostenuto una politica di seduzione lungimirante verso la potente Manuela, riceve l'elogio dell'Ambasciatore per gli utili servigi resi alla Francia.

La commedia ha intenzioni satiriche. Dico intenzioni, perchè la satira che si profila con qualche spunto gustoso al primo atto, nel secondo e nel terzo non ha più forza, nè di parole, nè di episodi. Satireggiare la galanteria mondana dei diplomatici francesi, che fanno anche dell'amore un'arma di conquista politica, è cosa difficile: bisogna essere spiritosi e saper ridere come loro. I due scrittori di questa commedia, Lothar e Gottwald, hanno mostrato ieri sera una comicità un po' pesante e impacciata, senza gaiezza e lievità. Le situazioni del secondo atto parvero abbastanza banali e la soluzione del terzo per nulla gustosa e originale. In mancanza di spirito umoristico, la commedia avrebbe potuto presentarci almeno qualche tipo. Nulla di tutto ciò: Manuela è un personaggio scolorito; Gastone è un seduttore insignificante. Il pubblico comprese che più della commedia valeva la recitazione briosa e vivace di Giuditta Rissone, dell'Almirante, del Tòfano, della Farina Moschini e del De Sica. Due applausi senza convinzione dopo ogni atto.

v. t.

— Stasera una novità: «L'uomo di Birzulàh» buffoneria in tre atti di Dino Falconi e Oreste Biancoli.

Il Quintetto dell'Augusteo all'O. N. D. Università Popolare. Domenica ventura suonerà per l'U. P. il famoso Quintetto dell'Augusteo di Roma, eseguendo il quartetto con pianoforte di Beethoven, il quintetto di Sgambati e il quintetto di Brahms. Si accettano prenotazioni e abbonamenti ai concerti nella segreteria (via Gatteri 3, ore 18-20).

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani mercoledì, alle 15.30, le marionette rappresenteranno la commedia in tre atti con musica «Il sogno di Arlecchino». Lo spettacolo sarà completato da un ottimo programma di varietà.

La "Bohème,, al Rossetti

in serata di Maria Zamboni

Stasera, alle 20.30, una delle artiste che nel corso dell'attuale fortunata stagione si sono guadagnate più ammirazione e più simpatia nel pubblico nostro — Maria Zamboni — avrà la sua serata d'onore con un'ultima replica straordinaria della «Bohème», l'opera ch'ella interpreta con tanta squisitezza d'arte e con tanta umanità.

Benchè abituata ai successi della Scala e di altre scene severe, Maria Zamboni è stata sensibilissima al plauso del pubblico triestino. Ella ci esprimeva anche ieri la sua simpatia vivissima per la città nostra, che le è particolarmente cara fin da quando sulle scene del Verdi, quasi debuttante, ella ottenne uno dei suoi primi veri successi cantando nei «Maestri Cantori».

Quanta strada e quali soddisfazioni da allora! Maria Zamboni ricorda il suo primo debutto a Piacenza nel «Faust» e la sua prima «Bohème» al «Regio» di Torino, dove, come stasera, aveva a fianco nelle vesti di «Marcello» Ernesto Badini. E anche la sua prima interpretazione alla Scala fu «Mimì», in una serata memorabile: la commemorazione di Giacomo Puccini. Fu allora che Arturo Toscanini la riconfermò per tre anni consecutivi e in questo periodo ella cantò sulle scene scaligere ben 32 volte la parte di «Mimì» e, su designazione di Toscanini, creò per prima la parte di «Liù».

Ha cantato in quasi tutti i principali teatri d'Italia e delle due Americhe. Quanto prima andrà al Reale del Cairo e quindi, per la seconda volta al Cile. Fra i suoi ricordi le accoglienze avute al nostro Rossetti nella memorabile stagione della sua riapertura, resteranno lungamente impresse.

Ma il ricordo più caro della sua recente eppur già così luminosa carriera artistica è un ritratto del Duce che ella sempre reca con sè e che è fregiato di alcune parole autografe del Capo, ricordante la «Nenia» del «Mefistofele» da lei cantata superbamente in sua presenza. Omaggio prezioso e squisito che l'ha profondamente commossa e per cui, da allora, sempre nelle sue serate d'onore canta l'ispirato squarcio boitiano.

Così stasera. Oltre alla «Nenia», Maria Zamboni canterà in un intervallo «In quelle trine morbide» di «Manon Lescaut» e «Io son l'umile ancella» dell'«Adriana Lecouvreur». E in lei «Mimì», «Manon», «Margherita» e «Adriana» il pubblico nostro festeggerà una delle cantatrici più squisite, una delle artiste più espressive del teatro lirico.

Per questa eccezionale rappresentazione della «Bohème» l'impresa s'è assicurata la cooperazione di due altri artisti perfetti: il tenore Alessandro Wescelowski, che già ierl'altro, completamente ristabilito, ha avuto un caldissimo successo personale nella «Traviata» e che stasera sarà «Rodolfo», e il baritono Ernesto Badini, il mirabile «Beckmesser», il «Marcello» classico delle più belle esecuzioni scaligere. Dirigerà il maestro Luigi Gerussi.

Aderendo alle richieste di molti abbonati, l'impresa, con l'abituale larghezza, concede agli abbonati del turno A di riconfermare i loro posti alla Biglietteria centrale entro le ore 13; all'entrata non staccheranno il tagliando. Data l'aspettativa, riteniamo superfluo dire quale bella serata si prepari.

Giovedì prossimo «Sly» di Ermanno Wolf-Ferrari su libretto di Giovacchino Forzano, l'attraentissima novità della stagione.

"Vi amo e sarete mia!,, di Verneuil

al Teatro della Commedia

La brillantissima commedia di L. Verneuil fu rappresentata iersera dalla compagnia del Teatro stabile, in una edizione nuova, che fu gustata dal folto pubblico dalla prima all'ultima battuta e applaudita calorosamente alla fine d'ogni atto. Carmelo D'Angeli Calabrese, nella petulanza spiritosa del giovinotto corteggiatore, fu un don Giovanni irresistibile e irreprensibile; la signora Amalia Micheluzzi, una Adriana virtuosa a prova di bomba, ma che finisce col capitombolare quando scopre che il marito fu l'amante di Rosa Pompon (I. Dal Fabbro). Augusto Geri, che in ogni interpretazione porta una nota personalissima, ebbe un applauso a scena aperta. Buona la messa in scena. La commedia ha avuto un successo di irrefrenabile ilarità.

Oggi, martedì, tanto alla diurna delle 17, quanto alla serale delle 20.45, l'allegro lavoro si replica. In preparazione «Lo sparviero» di F. De Croisset.

Marja Teresa Pediconi

al Circolo Artistico

Invitando la cantante Teresa Pediconi a tenere un concerto, il Circolo Artistico sapeva di poter offrire ai soci un'ora di limpida gioia. La gentile artista romana s'è di fatto conquistato un invidiabile posto fra le cantanti di concerto. Tale primato le viene dalla bellezza del suo canto e dal fresco respiro onde s'animano le sue interpretazioni. Udimmo iersera un gruppo di canzoni e di arie del Settecento percorse dai motivi preferiti d'Arcadia e svolte con una lucentezza, una grazia, una precisione che rare volte accade di riscontrare unite in un'artista. Cimarosa, Campra, Mozart, e poi Schubert con la pungente «Rosellina» (cui sarebbe tuttavia convenuto uno stacco di tempo alquanto meno celere) e Brahms con l'assorta «Ode saffica» ebbero luce e ardore dall'esecuzione della signorina Pediconi, la quale fece inoltre gustare all'uditorio delle canzoni meno frequentemente riprodotte, talune anzi nuove del tutto, come una composizione dell'Obradorse e «La lavandaia di S. Giovanni» del Tommasini. Maggior risalto ebbero la serenata straussiana che il nostro ammirevole Visnoviz circonfuse d'un delicatissimo velo d'armonie, e la lirica «Venitelo a vedere il mio piccino» del Respighi. Il programma terminò con l'impetuosa «Tarantella napoletana» del Rossini, cui s'aggiunse una romanza belliniana concessa come bis dall'applauditissima cantatrice.

V. L.

Varietà e Cinema

«Il pirata dell'amore» con Ramon Novarro e «L'eruzione dell'Etna» al Teatro Nazionale. Questo l'attraentissimo programma odierno, che il nuovo spettacolo di varietà completa brillantemente.

Ultime rappresentazioni di «Alì» all'Excelsior. Fuori programma: «L'eruzione dell'Etna». Segue un'attraentissima varietà.

Quarta giornata de «I rapaci» con John Gilbert al Cinema del Corso. Oggi martedì, per la quarta giornata si proietta la drammatica visione degli Artisti Associati «I rapaci» nell'interpretazione di John Gilbert, Ernest Torrence e Joan Crawford.

«L'avventura africana» di Sid. Chaplin e «L'eruzione dell'Etna» al Teatro Fenice. Una film delle più esilaranti col fratello di Charlot e la visione impressionante dell'eruzione vulcanica. Nella varietà, Mario Costa imitatore e la Palmieri, cantante violinista.

Bebè Daniels in «Un bacio in taxi» all'Eden. Segue la compagnia dialettale triestina di C. Fiorello con «El primo amor».

Al Regina si iniziano oggi le rappresentazioni di «Uno scapolo a Parigi», protagonista Adolphe Menjou. E' un appassionante romanzo parigino che svolge la sua trama fra gli abitanti della «Ville Lumière». Questa pellicola ha avuto ovunque un grande successo, che certo si ripeterà anche fra noi.

Maria Jacobini e Jean Angelo in «Vera Mirzewa» al Gran Cinema Italia. Questo capolavoro d'interpretazione inizia oggi le sue repliche alle 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 e 22.10. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Enorme successo della straordinaria film «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e Mary Philbin. Oggi repliche dalle 16 in poi. Prossimo spettacolo: «Scampolo» con Carmen Boni e Livio Pavanelli.

Cinema Edison. Oggi si iniziano le rappresentazioni de «La figlia dello sceicco», film interpretata dalla graziosa Bebè Daniels, che, come al solito, farà divertire un mondo con le sue trovate originali.

Prossimamente: «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks.

Cine Aurora. Via Madonna del mare 16. Oggi va allo schermo un capolavoro teatrale tratto dall'opera di Coolus: «Antonietta Sabrier», popolarissimo romanzo interpretato dai celebri attori Gabriele Gabrio e Jean Toulout. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Sidney Chaplin (il fratello di Charlot) ne «L'allegro fante» al Cine Savoia. Uno spettacolo d'irrefrenabile ilarità, un sano divertimento offre il grande interprete in questa sua crolcomica produzione.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Gaio, Ottavio, Solutore, Felice, Silvestro, Benigno, Simplicio.

NASCITE (18 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 1; totale 6.

DECESSI: Baxa ved. De Grandis Eleonora a. 84; Salvagno ved. Giobbe Filomena a. 84; Fontanot Antonio a. 65; Vidis ved. Bassi Rosa a. 66.

MATRIMONI: Drinssi Antonio, cameriere marittimo e Miclaucich Giovanna, giornaliera; Gregorich Riccardo, muratore e Sferza Carla, sarta; Zuani Bruno, macchinista navale e Peri Giorgina; Semole Antonio, commesso di negozio e Tul Giuseppina; Monaro Giordano, pescatore e Clun Maria; Pangoni Arrigo, fattorino e Ongaro Ferdinanda; Monaro Luigi, pescatore e Tommasini Beatrice; Machnich Bernardo, automobilista e Tancovich Emilia; Orel Angelo, bracciante e Callin Giorgia; Triglau Rodolfo, bracciante e Ferfoglia Olga; Sila Babich Gregorio, impiegato privato e Vouch Cristina; Tonelli Bernardo, meccanico e Jelencovich Lucia; Dudine Marcello, meccanico e Ladich Maria; Svaghelli Luigi, falegname e Mocor Maria; Barbiani Geremia, bracciante e Delnisa Maria, giornaliera; Aiello Vincenzo, rappresentante di commercio e Canuto Palmira; Faiman Romeo, sarto e Bozzer Erminia.

NASCITE (19 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 3; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale 9.

DECESSI: Ussai Antonio a. 58; Sanzin Giovanni a. 70; Barsotti Umberto a. 13; Dobrilla in Ramspatt Carla a. 64; Staich Maria Olga a. 53; David ved. Steinbach Maria a. 75; Pierozzan Giordano a. 18; Comar Luigi a. 21; Zanoni ved. Aite Vittoria a. 83; Sirovich Eugenio a. 60; Jerkig Carlo a. 67; Montan Giuseppina a. 76.

MATRIMONI: Ricci Vieri, vicedirettore commerciale e Storino Luisa; Sain Eugenio, pittore accademico e Snidersich Giuseppina; Radini Ettore, commerciante e Gallopin Rosa.

Littoria

Manipolo cavalleggeri. Le iscrizioni ai corsi di equitazione restano aperte ancora per tutta la settimana corrente. Per informazioni rivolgersi al comando della III Coorte in via dell'Annunziata 7, tutte le mattine dalle 8 alle 13.

Pubblicazione ritardata. L'ufficio stampa della 58.a Legione San Giusto comunica: Per cause impreviste l'uscita dell'opuscolo «Marcia su Roma», edito a cura dell'ufficio stampa della 58.a Legione, ha subito un ritardo. Esso verrà pubblicato nel mese di dicembre.

Il distintivo per i militi in borghese. Il comando della VI zona rende noto che, come da disposizioni superiori, e in conseguenza dell'adozione di un distintivo ufficiale da usarsi dagli appartenenti alla Milizia allorchè vestono l'abito borghese, sono aboliti tutti gli altri distintivi finora usati allo stesso scopo, ed è fatto tassativo divieto di usarli.

Per l'acquisto dei distintivi ufficiali occorrerà pronta richiesta ai comandi di Legione.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Comp. comica Almirante-Rissone-Tòfano. Ore 20.45: «L'uomo di Birzulàh», 3 atti di Falconi e Biancoli (novità).
Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi A - abbonamento A). Ore 20.30: «La Bohème». Serata in onore di Maria Zamboni.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Vi amo e sarete mia» di L. Verneuil.
Nazionale. Dalle 16: «Pirata d'amore» con Ramon Novarro e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Alì» con Clara Bow, «L'eruzione dell'Etna» della «Luce» e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «I rapaci» con John Gilbert e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Avventura africana» con Sidney Chaplin e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Un bacio in taxi» e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello.
Cine Regina. Dalle 16: «Uno scapolo a Parigi» con A. Menjou.
Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «Wera Mirzewa» con M. Jacobini.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e Mary Philbin.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Antonietta Sabrier» con G. Gabrio.
Cine Edison. Dalle 16: «La figlia dello sceicco» con Bebè Daniels.
Cine Galileo. Dalle 16: «La ballerina dell'opera» ovvero «Il fiacre N. 13» con Lily Damita.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Manon» con Lia de Putti.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'allegro fante» con Sidney Chaplin.
Nove Cine. Dalle 16: «La rosa della Jungla» con Dolores Del Rio.
Cine Royal. Dalle 16: «Il giuocatore di scacchi», romanzo d'amore.
Cine Centrale. Dalle 16: «New York-Montecarlo» con Carl Dane (Slym).
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il diadema di fuoco» con M. Sills.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Adagio Biagio» con Nancy Carroll.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Amanti» con Ramon Novarro.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il brigadiere Gerard» con Rod La Rocque.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Vendetta araba» con Jetta Gondal e Victor Varconi.
Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Rue de la Paix» con Andrée Lafayette.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Soccorso» (S. O. S.) con Elaine Hammerstein.
Cine Belvedere. Dalle 16: «La sirena del lago» con Olive Borden.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Il diamante dello czar», dramma russo.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani, mercoledì, come annunciato, si reciterà in palestra alle 20.45 la commedia brillante in tre atti di Arnaldo Fraccaroli «Ostrega che sbrego». I posti a sedere si ritirano presso la segreteria sociale dalle 17 in poi.

Dopolavoro rionale di Chiadino. I calciatori componenti la prima e seconda squadra, si trovino domani, mercoledì, in sede alle 20.30 per comunicazioni sulla formazione delle squadre che giocheranno nel «Torneo dei Liberi».

Circolo «Filippo Corridoni». Stamane alle 8 lezione di scherma per la sezione femminile; alle 19 lezione di scherma per la sezione maschile. Rimangono aperte sino a sabato p. v. le iscrizioni alle sezioni boxe, ed escursionismo, nonchè alle lezioni di danza.

Circolo Bancari. Domenica nella sala dell'Accademia Santini primo trattenimento dei bambini alle 5.30. Sono aperte le iscrizioni alle lezioni di danza per i piccoli. Questa sera dalle 19 alle 20 biblioteca. Giovedì in sala massima del Circolo Artistico solito trattenimento danzante.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.25 nella sala di via Mazzini 25, prova d'orchestra.

G. E. M. M. A. Questa sera alle 20.30 allenamento di tiro alla fune.

Circolo «Luigi Morara Sassi». Tutti i soci che intendono partecipare all'attività escursionistica, sono convocati in sede per giovedì 22 corr. alle 20. Questa sera, dalle 20, lezione di scherma.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 20.30 seduta della Direzione. Alle 21 allenamento di tiro alla fune.

Circolo Esperantista. Oggi alle 20.30 nella sala maggiore del Circolo, via S. Francesco 2, il dott. Arturo Ghez terrà una lezione speciale su «L'esperanto e la poesia». L'ingresso è libero a tutti i cultori della lingua ausiliaria.

Club Ciclistico «Liberi e Forti». Ricevuta l'approvazione della «III Coppa al Duomo», i corridori che devono ritirare i premi sono invitati a farlo mercoledì 21 corr. dalle 21 in poi nella trattoria «Al Cavalletto» in piazza Ponterosso. Nello stesso luogo e ora avrà pure luogo la premiazione del campionato sociale, svoltosi domenica scorsa.

Unione Ciclisti Triestini. Mercoledì alle 20.30, i membri del Consiglio direttivo si trovino in sede per la consueta seduta direzionale.

Squadra «Bar Venier» I giocatori della I e II squadra sono invitati oggi, martedì, alle 12 al campo di Montebello per l'allenamento.

Veloce Club - Gruppo Sportivo 58.a Legione «S. Giusto». I componenti la Sezione palla al cesto sono comandati mercoledì 21 alle 20 in caserma (via Ferriera). La Sezione sciatori dovrà trovarsi invece giovedì 22 corr. alla medesima ora, pure in caserma.

G. E. «Stella Alpina». Questa sera alle 20.30, i soci in sede.

G. S. «Pasubio». I componenti la Sezione calcio sono invitati alla seduta che si terrà questa sera alle 20.

Comitato Goliardico Trimurtino. Gli universitari del Comitato hanno indetto per oggi una riunione di danza all'Accademia Tersicore (via Crispi 7). La gaia adunata si protrarrà dalle 17 alle 20. Le frequentatrici degli altri convegni studenteschi, non vorranno mancare all'appello.

U. S. «Alba Redenta». Questa sera alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo. Tutti quelli che hanno la tessera dell'O. N. D. sono pregati di consegnarla in segreteria per il rinnovamento.

Il ballo degli studenti nautici. Domani, mercoledì, alle 17, si terrà in sala Tersicore il solito trattenimento settimanale.

Circolo Bohémiens. Questa sera dalle 17 in poi solito trattenimento di danza nei locali dell'Accademia Girardelli (via San Francesco 2). Giovedì sera secondo baccanale studentesco.

Club delle Rose. Domenica 25, secondo trattenimento della stagione in sala Tartini (via Carducci 24, I) dalle 18 alle 22.

Comitato «Maxudiam». Domani alle 21, nella sala dell'Accademia Girardelli, via S. Francesco 4, I p., avrà luogo il primo trattenimento danzante del «Mercoledì Maxudiano», oltre al solito trattenimento domenicale.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 20 novembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 374, 375, 41, 53, 59; giovani coperta in I 65, 52, 55, 64, 65; giovani coperta in II 29, 33, 48, 55, 56; mozzi coperta 158 bis, 169, 209, 219, 134 bis; fuochisti 460, 221, 462, 246, 463; carbonai 172, 173, 234, 248, 257; giovani camera 2, 26, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 43, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 94, 97, 100, 101, 103; giovani coperta in I 82, 55, 83, 63, 84; giovani coperta in II 51, 52, 53, 55, 56; mozzi coperta 42, 43, 44, 45, 46; fuochisti 160, 165, 173, 174, 176; carbonai 97 98, 99, 100, 101; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 69, 64, 70, 60, 71; giovani coperta 43, 44, 45, 46, 47; mozzi coperta 35, 39, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 31, 32, 33; fuochisti nafta 19, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 25, 26, 27, 28; salonieri I classe 22, 13, 23, 18, 24; cabinisti I classe 28, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 33, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29, 30, 32; garzoni camera 80, 54, 82, 83, 87; mozzi camera 116, 121, 122, 124, 128; garzoni cucina 26, 4, 27, 28, 29; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 37, 40.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 35, 24, 36, 37, 38; giovani coperta 21, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 2, 3, 7, 8, 9; ingrassatori 26, 27, 28, 29, 30; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 5, 9, 10, 13, 14; giovani macchina 49, 30, 1, 46, 3; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 12, 13, 14, 16, —; giovani coperta 3, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori 4, 5, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 24, 3, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 14, 48, 3, 4, 6; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 9, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 46, 47, 52; carbonai 18, 19, 20, 23, 24.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 46; giovani coperta 12, 13, 14, 15, 17; mozzi coperta 3, 4, 6, 8, 10; fuochisti 38, 62, 63, 64, 65; carbonai 30, 31, 31 bis, 36, 37.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 20 novembre:

«Aquileia», Alexandria Radio; «Belvedere» Napoli Radio IQH; «Caprera», Massaua Radio IRG; «Città di Genova», Perth Radio; «Colombo», Italio Radio; «Conte Biancamano», Genova Radio ICB; «Conte Grande», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Duilio», Genova Radio ICB; «Esquilino», Shiomisaki Radio; «Genova», Roma Italo Radio; «Maria Cristina», Alula Somalia; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Alexandria Radio; «Romolo», Colombo Radio; «Venezia L.», Trieste Radio; «Viminale», Singapore Radio; «Virgilio», Colon.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Monti e Valli. In proposito ci sono delle trattative fra il Ministero della P. I. e il Ministero delle Finanze. Non si sa perciò ancora nulla di concreto. Per ora gli studenti di Gorizia devono pagare regolarmente le tasse che, al caso, saranno poi loro rimborsate se verrà accordato l'esonero.

Profano. Si rivolga alla giuria che ha assegnato il premio. Chi giudica tiene sempre conto di un complesso di circostanze che sfuggono al profano. Non solo, ma in fatto di gusti la discussione è molto difficile, se non addirittura impossibile! — *Lettore.* Gabriele d'Annunzio abita al «Vittoriale», Gardone (lago di Garda).

Roma. Veda di mettersi amichevolmente d'accordo col padrone di casa. Lei è ancora molto lontano dalla cifra che starebbe in facoltà del padrone di poter pretendere.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

novembre	17	19	novembre	17	19
Rend. 3½%	71.50	71.50	Lloyd Tr.	553	553
Cons. 5% / Littorio	83.15	83.15	Lussino	253	250
			Martinol.	158	157
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Merid.	830	837
B.Tes. nov.	96.35	96.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	227	228	Premuda	453	453
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tripcovich	221	224
Comit	1460	1470	Fram	183	183
B. C. T.	542	542	Ampelea	366	366
Credito	830	830	Cant. Nav.	138.50	138.50
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	152	152
B. N. Cred.	580	580	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	118	118	Isonzo	85	90
Cred. Pop	292	292	Spalato	232	232
Zivnost.	331	331	Kerka	248	247
Generali	5795	5800	Siomat	170	170
Ass. Ital.	1185	1180	SELVEG	500	500
Infortuni	297	2985	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2540	2560	Gas-Roma	812	809
Riun. B	2540	2560	Ilva	180	180
Sigorta	253	253	Jutificio	453	453
Adria	162	161	Off Nav.	86	86
Cosulich	169.50	170	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	173	173	Pilatura	258	251
Gerol.	446	446	St.Dalmine	131.50	131.50
Libera T.	174	178	St.Tecnico	267	264
Istria-Tr.	264	264	Terni	432	432

I primari acquisti di Generali a 5800 e Riunioni al listino, hanno provocato nell'immediato dopoborsa notevoli aumenti nei valori di Assicurazione. Fattosi nel pomeriggio, Generali 5930, Riunioni 2600 e Assicuratrici 1220. Ferme le Isonzo a 90. Valori di Navigazione fermi a Milano e Genova. Fattosi Martinolich 157, Adria 161 e Tripcovich 224, denaro. L'aumento della Comit nel dopoborsa di Milano induce ad ottime previsioni anche per la nostra Borsa.

Mercato calmo con poco movimento e senza oscillazioni notevoli.

CAMBI: Londra 92.54; New York 19.04½; Francia 74.60; Belgio 265.50; Svizzera 367.20; Amsterdam 766.50; Albania 366; Atene 24.70; Berlino 454.75; Bucarest 11.50; Budapest 333; Norvegia 509; Praga 56.56; Spagna 308; Vienna 268.50; Zagabria 33.55.

Valute: Lire sterline b. n. 92.28; dollari 18.94; scellini 268.25; dinari 33.42½; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 17/XI: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	630
marzo	—	—	619	618	—	630	625
maggio	—	—	615	615	630	630	622
luglio	—	—	612	615	630	630	621
settem.	—	—	—	—	630	625	620

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
nov.-dicemb.	—	12 2/16	—	12.—
nov.-marzo	—	12 4/16	—	12 4/16
aprile-agosto	—	12 14/16	—	12 13/16

MILANO

novembre	17	19	novembre	17	19
Rend. 3½%	71.45	71.40	Veneziano	175	175
Cons. 5% / Littorio	82.90	82.87½	Casc. Seta	1054	1060
			Chatillon	265	288
B. d'Italia	2560	2575	SNIA Vis.	138.50	141
Comit	1463	1473	Ilva	180	185
B. N. Cred.	581	582	Elba	44	45
B. Roma	118	118	Amiata	318	319
Credito	829	830	Montecat.	280.50	292.50
Cosulich	169	171	F.I.A.T.	641	657
Meridion.	837	838	S.I.P.	164	165
Rubattino	550	553.50	Terni	436	435
Libera T.	180	182	Dist. Ital.	149	148.50
Cantoni	3650	3650	Bon. ferr.	516	515
Turati	798	799	Eridania	496	496

Mercato fermo e molto animato con chiusura ai massimi e tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni si sono potute constatare sulle Comit, Consorzio, Stampati, Chatillon, Fiat, Ansaldo, Beni Stabili e le due Pirelli. Valori di Stato sostenuti. Bancari fermi, specialmente le Comit ricercatissima. Trasporti sostenuti, specialmente Rubattino. Tessili fermi, specialmente Chatillon, Tosi e stampati.

CAMBI: Parigi 74.57; Zurigo 367.37½; Londra 92.53½; Olanda 766.50; Spagna 307.80; Belgio 265.20; Berlino 454.85; Vienna 268.50; Praga 56.60; Bucarest 11.48; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.87½, chèque 19.05½; Belgrado 33.62; Budapest 333; Atene 24.85; Albania 365.50.

GENOVA

novembre	17	19	novembre	17	19
Rend. 3½	71.70	71.70	Eridania	495	497
Cons. 5% / Littorio	83.05	82.97½	Gulinelli	180	182
			Dist. Ital.	147	149
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Ansaldo	97	111
B. d'Italia	2564	2572	Ilva	181.50	185.50
Comit	1463	1472	Elba	44	44.50
Credito	822	827	Miani	19.25	19
B. Roma	117	117	Montecat.	280	292.50
B. N. Cred.	580	581	Amiata	322	322.50
B. Am. e I.	123	124	F.I.A.T.	640	653
Rubattino	549.50	552.50	Terni	432.50	436
Libera T.	175	181	Es. Elett.	125.50	125
Cosulich	171	171	SNIA Vis.	138	142.50
Lloyd Sab.	309	310			

Il mercato esordisce sostenuto specialmente su Montecatini a 288 e Beni Stabili. La chiusura avviene ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sulle Montecatini, largamente scambiate; Beni Stabili assorbite; sostenute le Ansaldo ed in miglioria tutti i reparti siderurgici. Migliori le navigazioni, le ferroviarie e molini. In ultimo il movimento migliora anche per i bancari. Valori di Stato poco trattati.

CAMBI: Francia 74.58½; Londra 92.55; Svizzera 367.45; New York 19.08¾; Spagna 307.70.

ROMA

novembre	17	19	novembre	17	19
Rend. 3½	71.60	71.60	Ilva	187.50	184
Cons. 5% / Littorio	82.97½	82.85	Ansaldo	99	108
			F.I.A.T.	638	662
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Montecat.	287	295
B. d'Italia	2558	2573	M. Amiata	321	322
Cr. Fond.	486	486	Elettroc.	—	—
Comit	1464	1471	Gas Roma	809	813
Credito	826	825	R. Zucch.	112	118.50
B. Roma	118	118	Eridania	494	498
B. N. Cred.	582	582	Fondi R.	219	223
B. Am. e I.	233	222	Immobil.	897	910
Rubattino	551	554	Beni Stab.	749	770
Cosulich	172	175	Risanam.	1182	1228
Libera T.	179	188	A. Marcia	3050	3060
Cot. Mer.	44.50	44.50	Cond. ac.	1000	1010
SNIA Vis	137.50	142	Serino	710	710.50
Sole Chât.	287	291	Marconi	364	360
Varedo	58.50	61	Spalato	233	233
Terni	432	436	Isonzo	95	95
Elba	42.50	42.50	Fon. Vita	915	915
Metall. It.	171	161			

Mercato fermo in generale, più specialmente per Risanamento, Immobiliare e Banca d'Italia. Si raggiungono i massimi in mezzaborsa e chiusura. Le più sensibili oscillazioni su Risanamento, Beni Stabili e Comit. Valori di Stato stazionari e poco attivi. Bancari in aumento, spec. Comit, Consorzio che nel dopoborsa migliorano ancora. Trasporti stazionari. Tessili in aumento, spec. Viscosa. Elettrici migliori, spec. Terni. Meccanici in aumento spec. Fiat, Ilva e Montecatini. Fondiari in forte ripresa. Risanamento fermi. Invariati i Beni Stabili. Dopoborsa: Comit 1480 danaro. Nel rimanente ricercati a prezzi superiori a quelli del listino.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.65; New York 19.0862.

TORINO

novembre	17	19	novembre	17	19
Rend. 3½	71.70	71.60	Bonifiche	518	559
Cons. 5% / Littorio	83.—	82.90	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2570	2575	SNIA Vis.	139.50	141.50
Comit	1462	1471	Sole Chât.	283.50	286.50
Credito	828	830	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	276.50	281
B. N. Cred.	582	582	Stige	—	—
Con. Mob.	858	859	Terni	430.50	433.50
Rubattino	565	555	S.I.P.	165.25	166.25
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.		
Cosulich	172	172	Savigliano	878	880
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	645	660	Pittaluga	—	—
M. Amiata	321	320	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato con buoni scambi. La quota tende a migliorare. Si raggiungono i massimi in chiusura. Le più sensibili oscillazioni su Fiat, Chatillon, Montecatini e Comit. Valori di Stato fermi. Bancari in aumento, spec. Comit, nel dopoborsa. Trasporti stazionari. Tessili ricercati, spec. Viscosa. Elettrici un po' migliori, spec. Gas. Meccanici stabili, spec. Fiat. In aumento le Bauchero.

CAMBI: Francia 74.59; Londra 92.55; Svizzera 367.45; New York 19.082.

BOLOGNA

novembre	17	19	novembre	17	19
Rend. 3½	71.75	71.75	SNIA Vis.	139.50	141.50
Cons. 5% / Littorio	82.95	82.95	Terni	435	433
			Ilva	160	183
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	650	660
B. d'Italia	2575	2575	Montecat.	281.50	293.50
Comit	1464	1473	Elett. Adr.	256	257
Credito	—	832	S.I.P.	166	166
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	516.50	516.50
B. N. Cred.	580	581	Generali	5800	5740
Rubattino	551	552	Isonzo	—	—
Cosulich	170	172	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	321	321

Mercato ottimo, animato e brillante su tutte le quotazioni. Ricercate le Montecatini. La quota tende a migliorare. Si raggiungono i massimi nella chiusura. Le più sensibili oscillazioni su Comit, Viscosa, Fiat e Montecatini. Valori di Stato trascurati. Bancari animati, spec. Comit. Tutti gli altri pure in aumento, spec. Viscosa.

CAMBI: Parigi 74.57½; Londra 92.55; New York 19.08; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

VENEZIA

novembre	17	19	novembre	17	19
Rend. 3½	71.63	71.50	Libera T.	—	—
Cons. 5% / Littorio	82.97½	82.95	Cant. Nav	—	—
			Merid.	—	169
Obbl. Ven.	74.75	74.65	Ad. Elett.	258	258
B. d'Italia	—	—	Terni	432	432
Comit	1462	1470	Cot. Ven.	176	178
Credito	—	—	Sole Chât	287	287
Generali	5770	5775	G. Alberg	86.25	85.50
Cosulich	174	—	Montecat.	280	292.25

Mercato fermo, specialmente richiesto Montecatini che si avvantaggiano di oltre 10 punti dalla chiusura precedente. La Snia in bruciante denaro al listino. Valori di Stato intrattati. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.57½; Londra 92.55; Svizzera 367.40; New York 19.08½; Spagna 307.50; Berlino 454.50; Belgio 265.25; Vienna 268.50; Zagabria 33.58; Praga 56.60; Budapest 332.50; Bucarest 11.55.

Media dei Cambi e Consolidati
ROMA, 19 novembre 1928

CONSOLIDATI: Rendita 3½% netto (1906) 71.60, 3½% netto (1902) 66.50, 3% lordo 45.07½; Consolidato 5% 82.85; Obbligazioni Venezie 3½% 74.95.

CAMBI: Francia 74.57; Svizzera 367.43; Londra 92.54; Olanda 766.50; Spagna 307.70; Belgio 265.20; Berlino 454.80; Vienna 268.50; Praga 56.60; Romania 11.48; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York 19.057; Canadà 19.05; Oro 368.29; Belgrado 33.62; Budapest 333; Albania 365.50; Norvegia 509; Russia 97; Svezia 510.50; Varsavia 214.50; Danimarca 509.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.
UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana- Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).
FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.
UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.
FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).
COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M.: (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste».

OGGI AL NAZIONALE

l'attesa «première» del capolavoro romantico

PIRATA D'AMORE

Affascinante interpretazione di

Ramon Novarro, Roy D'Arcy, Marceline Day

E' una film creata per coloro che amano!

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA capace, cerca posto. Indirizzo: via Roma 15, pianoterra. 57097 A

CAMERIERA, domestica semplice, forte, lavare, cucinare, offresi. Antonio Caccia 6, I. 57071 A

CUOCA capace dolci, con attestati, offresi in casa signorile stabile o provvisoria. Piazza Barbacan 4, negozio commestibili. 88534 A

DICIOTTENNE con attestati offresi tutto fare per famiglia signorile. San Francesco n. 40. 88519 A

DOMESTICA 18-enne offresi presso buona famiglia senza stipendio. Cassetta 21032 A, Unione Pubblicità. 21032 A

DOMESTICA capacissima, buoni attestati offresi anche giornata. Via Gelsi 5, I p. 88571 A

DOMESTICA capace tutti lavori, anche cucinare. offresi. Via S. Marco 32, pt. 88582 A

DONNA servizio pratica tutti lavori, offresi Felice Venezian 26, IV, dalle 8 alle 6. 88504 A

PRESTASERVIZI bene cucinare, stirare, lavori casa, persona fiducia offresi. Via Bonomo n. 5, porta 6. 88494 A

PRESTASERVIZI brava, laboriosa, offresi prontamente. Via Scalinata 3, pt. 88578 A

RAGAZZA ottimi attestati offresi. Via C. Ghega 2, pt. 88572 A

RAGAZZA brava tutti lavori casa, anche sarta, offresi prontamente. Broletto 30, pt., Marsetic 88525 A

RAGAZZETTA tutti lavori o bambini offresi. XX Settembre 68, III. 88532 A

SIGNORINA distinta, attiva, 30-enne, offresi per casa persona sola oppure pulizia magazzino. Cassetta 22479 C, Unione Pubblicità. 22479 A

Richieste di personale di servizio

cent 30 la parola Minimo L 3.— B

A. DOMESTICHE 3, per Roma, Genova, Ancona; cameriere, bariste, cuoche, vicemadre, altro personale cercansi d'urgenza. Machiavelli 24. 88586 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, istitutrici, bambinaie, altro personale, cercansi. Zonta 5. 57093 B

DOMESTICA brava cucinare, con attestati cercasi. Gatteri 6, I. 57056 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Ventisettembre 39, I. porta 7. 88580 B

DOMESTICA o prestaservizi tutto giorno, cercasi. Piazza Cavana, cartoleria. 10509 B

DONNA sana per allattare bambino di pochi mesi. Indirizzo Piccolo. 88555 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. D'Azeglio 23, II. 88510 B

PRESTASERVIZI pratica, attestati, cercasi. Molingrande 34, IV, destra, presentarsi dopo 9. 57049 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi pel dopopranzo. Aleardi 1, II, porta 8. 57036 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Molingrande 38, porta 17. 88591 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi la mattina. Ventisettembre 49, primo, destra. 88542 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Torquato Tasso 4, quinto, angolo Regina Elena. 57061 B

RAGAZZETTA prestaservizi per Roiano, cercasi. Rivolgersi piazza Goldoni 10, p. 12. 57120 B

RAGAZZETTA prestaservizi per la mattina cercasi. Via Cologna 33, port a5. 88556 B

SIGNORINA tedesca, per bambine, pomeriggio cercasi. Udine 31, II piano. 57096 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CAUZIONE 25.000 verserebbe 28.enne buona cultura, referenze, per direttore caffè o posto fiducia. Cassetta 22352 C Unione Pubblicità. 22352 C

A. A. IMPIEGATO serio, capace, versato in ogni mansione d'ufficio, pratica commercio, amministrazione, ricupero crediti, acquisizioni, fotografia ed elettricità; offresi a seria ditta per qualsiasi impiego e retribuzione. Kresciak, via Revoltella 11, II. 57066 C

CHAUFFEUR praticissimo, adatto anche altri lavori, 5000 cauzione, offresi. Indirizzo Piccolo. 88515 C

CHAUFFEUR 28-enne meccanico offresi per camion o vettura. Indirizzo al Piccolo. 88548 C

CINQUANTENNE seria, onesta, offresi assistenza o compagnia signora sola, eventualmente leggeri lavori di casa. S. Michele 34, Koller. 88546 C

CONTABILE-bilancista provetto, istriano referenze piazza, conoscenza quattro lingue eccezionalmente libero fino tutto dicembre Cassetta N. 22360 C Unione Pubbl. 22360 C

CONTABILE bilancista corrispondente tedesco, italiano, dattilografo, offresi. Cassetta 22446 C, Unione Pubblicità. 22446 C

CORRISPONDENTE commerciale, praticissimo, conoscenza perfetta italiano, tedesco, inglese, francese, serbo-croato offresi miti pretese. Cassetta 22460 C, Unione Pubblicità 22460 C

DATTILOGRAFA 19-enne, pratica tutti lavori ufficio offresi. Offerte cassetta 22476 C, Unione Pubblicità. 22476 C

DISEGNATORE tecnico - artistico, offresi prontamente anche fuori Trieste. Assume lavori a domicilio. Cassetta 22302 C, Unione Pubblicità. 22302 C

DISTINTA dattilografa, italiano, sloveno, cognizioni tedesco, pratica ufficio, cerca qualunque impiego, anche aiuto bambini scuola. Cassetta 22444 C, Unione Pubblicità. 22444 C

GIOVANE 25-enne, triestino offresi per negozio, magazzino, qualsiasi lavoro, parla italiano, francese, croato e sloveno, miti pretese. Cassetta 22434 C, Unione Pubblicità. 22434 C

IMPIEGATO giovane, ragioniere, praticissimo qualunque lavoro ufficio, occuperebbesi presso ditta per 2-3 ore serali. Cassetta 22393 C, Unione Pubblicità. 22393 C

MARITO moglie senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 57025 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 88384 C

PENSIONATA distinta offresi dama compagnia, aiuto leggeri lavori domestici in cambio cameretta mobiliata. Via Luigi Ricci 1 B, porta 3. 88497 C

PRATICANTE ufficio, assolto studi commerciali, conoscenza lingue, dattilografia, corrispondenza e contabilità, offresi; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 88346 C

RAGIONIERE triestino, ventitreenne, pratico ufficio, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, francese, offresi alcune ore mattino o pomeriggio. Offerte cassetta 1962 C. Unione Pubblicità. 1962 C

SIGNORA occuperebbesi presso distinta famiglia passeggio bambini e leggeri lavori casa. Parla anche tedesco. Miti pretese. Scrivere cassetta 22440 C, Unione Pubblicità 22440 C

SIGNORINA intelligente, attiva, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi anche negozio. Offerte Cassetta 22321 C. Unione Pubblicità. 22321 C

SIGNORINA distinta, sarta capace, conoscenza francese, offresi famiglia fine, anche per bambini, lavori leggeri, compagnia. Miti pretese. Disposta viaggiare. Offerte Cassetta 22269 C, Unione Pubblicità. 22269 C

SIGNORINA tedesco, italiano, francese, paziente, ottime referenze offresi bambini mattina, aiuto lavori leggeri. Cassetta 22399 C. Unione Pubblicità. 22399 C

SIGNORINA principiante, conoscendo stenodattilografia tedesca, italiana, cerca impiego seria ditta. Cassetta 22471 C. Unione Pubblicità. 22471 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, occuperebbesi qualsiasi impiego purchè decoroso, disposta anche fuori Trieste. Scrivere cassetta 22435 C, Unione Pubblicità. 22435 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L 2.50 CC

MECCANICO ripara macchine cucire, tutti sistemi, garanzia anno. Giuliani 14. 88474 CC

MODELLI in carta si taglia, prova, confeziona vestiti, mantelli. Orologio 4. 10502 CC

PIANOFORTI, mobili antichi, moderni, qualsiasi stile, ripara a nuovo, domicilio. Manno, Gatteri 32-I. 88514 CC

SARTA bravissima, confeziona subito splendidi mantelli, ultima moda, lire 50. Via Zovenzoni 5, primo. 88596 CC

SARTA signore, bambini offresi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 57089 CC

SARTA capace assume lavoro casa, specialità per bambini. Via Università 11, IV, porta 9. 88550 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Galsi 12, I. 57105 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA elettricista, cercasi. Tommasini. Via Armando Diaz 6. 95438 D

APPRENDISTI bandai installatori cercansi. Camdotti, S. Francesco 66. 6080 D

CONDUTTRICE per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 57102 D

CONTABILE per Milano cercasi. Condizioni: sappia scrivere e parlare correntemente italiano e tedesco. Offerte scritte a mano con richiesta di stipendio, carriera percorsa a Cassetta 21 C, Unione Pubblicità Milano. 5862 D

GARZONA sarta, uomo, cercasi. Corso V. E., 1, III piano. 57115 D

GARZONA pellicciaia, già pratica cucito, cercasi. Censky, Via Bosco 18 III. 10501 D

GARZONA con paga, brava, cerca sarta paziente. Zovenzoni 5, primo. 88595 D

GIOVANE inserviente per ufficio cercasi prontamente. Presentarsi non prima delle dieci. Via San Francesco 16, I, destra. 57090 D

GIOVANI distinti per visitare famiglie, stipendio provvigione, cercansi. Presentarsi ore 9.12. Via Istituto 22 (negozio). 88513 D

DITTA industriale ricerca giovane serio praticante ufficio per pronta entrata. Offerte dettagliate con referenze Cassetta 22436 D, Unione Pubblicità. 22436 D

INGEGNERE viaggiatore meccanico cerca ditta articoli tecnici, per visitare industrie tutta Italia. Cassetta 22326 D Unione Pubblicità. 22326 D

INGEGNERE per costruzioni apparecchi cercasi da ditta di Milano. Condizioni: Sia di nazionalità italiana, conosca italiano e tedesco, possegga vasta coltura tecnica. Offerte con richiesta di stipendio, carriera percorsa a Cassetta 20 C, Unione Pubblicità, Milano. 5861 D

LAVORANTE, mezza lavorante e garzona uomo, cercansi prontamente. Mazzini 5 I. 57117 D

LAVORANTE capacissima, fina, sarta da donna cercasi. Pietà 13, II. 88528 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cerco. Via del monte N. 8. 57118 D

MEZZO lavorante fabbro maniscalco cercasi. Via S. Marco N. 29. 88563 D

RAGAZZA venditrice calzature cercasi. Lire 40 settimanali. Androna S. Cilino 6.

RAGAZZETTO quattordicenne, onesto, anche solo pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 57024 D

RAGAZZO pratico per pistoria, cercasi. Via Settefontane N. 1. 10499 D

RAGAZZO, signorina, principianti ufficio cercansi. Antonio Caccia 6, I. 57068 D

RIPARATORI giocattoli, cercansi. Indirizzo Piccolo. 88597 D

SIGNORINA praticante ufficio e ragazzo cercansi. Rivolgersi con attestati via Romagna 18, Balestra. 88523 D

STUDIO fotografico cerca fotografo pratico per tutto il ramo. Offerte, prove, Ganzini, Dante 12, Milano. 5865 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE uso cucina cercano coniugi soli, assenti tutto giorno. Cassetta 22456 E, Unione Pubblicità. 22456 E

MOBILIATA, chiara, pianterreno, campagna città, vitto, famiglia, cerca signora. Offerte Cassetta 22438 E, Unione Pubblicità. 22438 E

STANZA modesta, pulita, ingresso scale, cerca impiegato serio, stabile, massimo 130, preferibilmente centro. 22462 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. CAMERETTA, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 88554 F

A A A. MOBILIATA affittasi a serio stabile. Ginnastica 36, I, destra. 88433 F

A A A. MOBILIATA, luce, stufa, affitta distinto stabile. Machiavelli 19, II, sinistra. 88467 F

A A A. MOBILIATA ingresso libero affittasi. Maiolica 3, I. 88538 F

A A A. STANZE, comodo cucina, cercansi. Indirizzo Piccolo. 88537 F

A A. MATRIMONIALE uso cucina affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 57059 F

A A. MATRIMONIALE, cucina, eventualmente stanza affitto. Petrarca 5, primo. 12501 F

A A. MOBILIATA 2 persone, grande, bene arredata, luce affittasi prontamente. Mazzini 27, V (non soffitta). 88561 F

A A. MOBILIATA, matrimoniale, affittasi. Riborgo 2, terzo, angolo Malcanton. 88588 F

A A. MOBILIATA o vuota, luce, ingresso libero, affittasi. Guerrazzi 15, I. 88541 F

A A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 56, II, destra. 57107 F

A A. STANZE (due), ufficio e abitazione, mobiliate, affittansi prontamente distintissimo. Ventisettembre 21, primo. 88506 F

A. CAMERA mobiliata, grande, bellissima, scrupolosa pulizia affittasi. Spiridione 6, quarto, sinistra. 88563 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi. Corso Garibaldi 4 III, porta 14. 88520 F

A. MOBILIATA affittasi, quiete, unico subinquilino. Ruggero Manna 17 II. 88493 F

A. MOBILIATA eventualmente vitto, affittasi distinto. Udine 18 III, 20. 88533 F

A. MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi signore solo. Ginnastica 10 IV, d. 57035 F

A. PRANZI abbondanti, cene a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione uso trattoria sempre aperta. Corso Vitt. Em. III 2, porta 18. 86990 F

A. STANZA luce, massima comodità, quasi ingresso libero. affittasi. Corso V. E. III, N. 45, II, destra. 88564 F

A. STANZETTA bella, affittasi signorina impiegata. Vasari 18 III, sinistra. 88535 F

A. VITTO abbondante, trattamento familiare, darebbesi lire 6 giornaliere. S. Michele 31, mezzanino, destra. 88500 F

CAMERA mobiliata, stufa, affittasi presso persona sola. S. Lazzaro 13 III p., p. X. 88495 F

CAMERA bella, mobiliata, due distinte persone affittasi. Maiolica 17 I, d. 57113 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi distinto. S. Francesco 31 III. 57088 F

CAMERA grande, soleggiata, vuota, eventualmente mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Romagna 26 I. 88543 F

CAMERA vuota, grandissima, luce, gas, comodo cucina, affittasi distinti. Boccaccio N. 9, porta 12. 88540 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Ginnastica N. 26, IV, destra. 57043 F

CAMERA elegante, luce, ingresso scale, affittasi a distinto. Gatteri 44, p. 10. 57038 F

CAMERA bene mobiliata, poggiuolo, uno due letti, volendo bagno, vista mare, ingresso scale, anche ufficiale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 88569 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi a persona distinta, unico subinquilino, volendo cura vestiario, vitto. Piazza Libertà 3, p. 34. 56953 F

CAMERETTA vuota, con luce, affittasi. S. Francesco 9 II, sinistra. 57045 F

CAMERETTA bene mobiliata, volendo anche vitto, Molinavento 5, Pontoni. 10500 F

CAMERINO con vitto, affittasi prontamente. Giulia 14 III, porta 15. 88549 F

CAMERINO mobiliato, arioso, luce, volendo vitto, affitto. Sanità 4 IV. 10504 F

COMPAGNO stanza, cercasi, volendo vitto. Via Giuliani 6 III. 10505 F

LETTO affittasi a uomo per bene. Indirizzo Piccolo. 88505 F

LETTO affittasi onesto operaio. Rivolgersi portinaia, via Settefontane 10. 57076 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Via S. Vito 12 I. 57057 F

MATRIMONIALE affittasi due amici, comodo cucina. Via Benedetto Marcello 4 I. 10508 F

MATRIMONIALE, salottino, studio, letto, comodo cucina, affittansi coniugi. Rossetti N. 51 A. p. 15. 57101 F

MATRIMONIALE grande, soleggiata, cucina, eventualmente salotto, affittansi distinti. Galleria 4, IV p. porta 10. 88491 F

MATRIMONIALE soleggiata, eventualmente salotto, comodo cucina, affittansi coniugi. Giulia 32. 57039 F

MATRIMONIALE lussuosa luce, stufa, comodo cucina, presso signora sola, affittasi. Piccolomini 8, porta 7. 57103 F

MATRIMONIALE salotto, due distinti, affittansi. Torrebianca 21, p. 11. 57108 F

MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, presso persona sola, comodo cucina, unici soli inquilini, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 88568 F

MOBILIATA grande, elegante, ingresso libero, per uno due distinti, affittasi. San Nicolò 13 III, sinistra. 57100 F

MOBILIATA chiara, ariosa, vitto, affittasi distinto signore. Lazzaretto vecchio N. 48, porta 12, destra. 57112 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 88496 F

MOBILIATA affittasi, vista al mare. Via Economo N. 3, III, p. 24. 88489 F

MOBILIATA bella, luce, servizio, affittasi prontamente. Lavatoio 4 II, d. 88551 F

MOBILIATA elegante, centralissima, pensione fine, casa signorile, offresi. Piazza S. Giovanni N. 3, II. 57075 F

MOBILIATA bella, affittasi presso piccola famiglia. Foscolo 20, porta 11. 57082 F

MOBILIATA con luce, affittasi a persona dabbene. Maiolica 8, int. porta 25. 57086 F

MOBILIATA affittasi, eventualmente donna compagna stanza. Pietà 31, quarto destra. 57051 F

MOBILIATA luce, vitto familiare, affittasi prezzo conveniente. Lazzaretto 45, IV destra. 57052 F

MOBILIATA affittasi presso coniugi soli. Foscolo 9, II. porta 8. 88527 F

MOBILIATE (2) od una 1 letto, luce, stufa, massima pulizia, affittansi. Pendice Scorcola 603, via Privata, vicinanze Stazione centrale. 88395 F

STANZA elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Ireneo 5, porta 6. 88573 F

STANZA ingresso libero, eventualmente due affittansi uso ufficio. Via Roma 3, II sinistra. 88516 F

STANZA grande, presso piccola famiglia, affittasi a signore o signora seria, senza comodo cucina. Lazzaretto vecchio 32, p. 9. 88498 F

STANZA vuota, grande, luce, parchetti, affittasi anche uso ufficio. Piazza Borsa 9, III. 88544 F

STANZA mobiliata, stanzetta vuota, affittansi. XXX Ottobre 5, II. 57081 F

STANZA con comodo cucina, pagamento sei mesi anticipati, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 88545 F

STANZA bella, vuota, luce, centro, affittasi. Gatteri 31, porta 2. 88581 F

STANZA bellissima mobiliata o vuota, vista giardino pubblico, affittasi. Via Cologna 2, II, porta 8. 95441 F

STANZA mobiliata, affittasi con due letti ad amici. Manzoni 15 I, destra. 10498 F

STANZA vuota, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Commerciale 19, porta 8. 88594 F

STANZA ingresso libero, altra due letti, luce, pulizia, mobiliate, affittansi. Ghiacera N. 6 I (Corso). 57116 F

STANZE una, anche due, vuote, possibilmene pensionati distinti, affittansi presso piccola famiglia. Rivolgersi Maiolica 14, III destra. 57017 F

STANZE due, vuote, anche uso ufficio, affittansi. Via Roma 23, II, porta 8. 88552 F

STANZE due vuote, bellissime, affittansi ambulatorio, ufficio. Indirizzo al Piccolo. 57027 F

STANZE due o una, vuote, ingresso scale, affittansi subito per scrittoio. Rossini 28, visitare 9-15. 57047 F

VITTO familiare lire 7. distinta offre seria persona. Ginnastica 41, II. Slavich. 57106 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 88589 G

A. A. A. PRO-SCHOLA Mazzini 30, terzo. Corsi medi abbreviati, ricupero anni perduti. Corsi serali lingue, stenografia, contabilità, ragioneria. 88723 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 21378 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Lezioni individuali o collettive. Corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 10507 G

ACCADEMIA danza. S. Francesco 10, lezioni cumulative, separate, celerità. Domenione matinè. 57109 G

BALLO lezioni impartisce prof. Fazzini, giornalmente, separate, gruppi, collettive; corso completo lire 30. Zametti 1 (angolo Coroneo). 57074 G

CORSO motori Diesel, programma governativo, attestato di licenza con esame sotto commissione. Lezioni speciali motori Burmasterwain. Indirizzo al Piccolo. 56706 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata. lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 89486 G

DANZE Accademia Tersicore. Crispi 7. lezioni private, collettive, insegnamento celere, ultime creazioni: Jale Blues-Twist, giornalmente dalle 10 in poi. 88570 G

MAESTRA diplomata, darebbe lezioni doposcuola elementari, complementari. Rivolgersi via Zanetti 2, porta 6. Ore 12-15. 57073 G

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, dà lezioni o aiuto bambini scuole elementari. Scrivere cassetta 22478 C, Unione Pubblicità. 22478 G

VIOLINI (senza cauzione) scuola compresa, dodici (mensili). Indirizzo al Piccolo. 10497 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

COPERTA cavallo, smarrita domenica notte. Mancia portandola Media 31, Trebetz. 10496 H

VESTITO caccia nuovissimo, cappotto impermeabile; mantello gabardine finissimo, vendonsi. Via U. Foscolo 15, I, sin. 000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati. campagna, affittansi, scambiansi. Zonta 6. 57092 I

APPARTAMENTI scambi, tutte posizioni, negozi, ville, magazzini. affittansi. Machiavelli 24. 88667 I

APPARTAMENTO centro, sei stanze, bagno, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 88552 I

APPARTAMENTO con balcone, in centro, primo piano, affitto minimo, affittasi per ufficio o abitazione. Offerte cassetta 22430 I. Unione Pubblicità. 22430 I

APPARTAMENTO mobiliato, lussuoso, o metà vuoto, matrimoniale camera pranzo bagno cucina, ingresso scale, subaffittasi distintissimi coniugi. Indirizzo Piccolo. 88567 I

APPARTAMENTO 4 camere cucina, scambiasi due camere camerino cucina, paraggi stazione centrale. Via Milano 7, I. 88579 I

APPARTAMENTO per ufficio, 5 stanze grandi, 2 minori, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 57060 I

APPARTAMENTO signorile, nuova costruzione, centro, soleggiato, tre stanze, cucina, bagno, terrazza, affittasi. Offerte cassetta 22437 I. Unione Pubblicità. 22437 I

CAMERA cucina (villa) scambiasi camera camerino oppure 2 camere. Rossetti 16, p. 3. 57037 I

CAMERA camerino cucina, accessori, soleggiato, paraggi Pescheria, scambiasi con camera in più, paraggi Rossetti, Istituto Conti. Indirizzo al Piccolo. 88492 I

MAGAZZINO paraggi Piazza Garibaldi affittasi. Indirizzo Piccolo. 88438 I

MAGAZZINO grande, centrale, interno, con comunicazione diretta sulla strada, affittasi prontamente prezzo occasione, escluse officine. Indirizzo Piccolo. 22439 I

MAGAZZINO (XX Settembre) vasto, affitta prontamente amministrazione Cehovin, XX Settembre 65, telefono 83-34. 2132 I

NEGOZI magazzini, appartamenti signorili massimo comfort. quattro, sette stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi Mazzini 15, mezz., ore 15-17. 56970 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, camerino bagno, soleggiato, comfort, scambiasi con 2 stanze, camerino. Indirizzo Piccolo. 57058 I

QUARTIERI di 4, 5,7 stanze ed accessori, tutto comfort, affittansi. Indirizzo Piccolo. 57078 I

QUARTIERINI camera cucina, più grandi, affittansi. Caccia 6-I. 57070 I

QUARTIERINO, camera cucina, camerino scambiasi camera più, comfort. Indirizzo Piccolo. 88508 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTI (due) quattro cinque camere, accessori, ciascuno stesso pianerottolo, cercansi. Offerte Cassetta 22467 L, Unione Pubblicità. 22467 L

APPARTAMENTO nove camere, accessori, cercasi. Offerte Cassetta 22467 L, Unione Pubblicità. 22467 L

QUARTIERE 2-4 camere cercano coniugi distinti, disposti anche trattare mobili, pagamento anticipato, affitto modico. Indirizzo Piccolo. 57055 L

MAGAZZINETTO adatto lavoratorio sarto cercasi. D'Azeglio 7-II (sarto). 57097 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, cercano coniugi senza figli. Offerte Cassetta 22442 L, Unione Pubblicità. 22442 L

QUARTIERE 1-2 stanze, pagando affitto anticipato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 57023 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, cercansi. Caccia 6-I, nessuno spesa portatori. 57069 L

QUARTIERINO cerca marittimo, affitto anticipato. Offerte 22464 L, Unione Pubblicità 22464 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, paraggi S. Vito, cercasi. Cassetta 22461 L, Unione Pubblicità. 22461 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VASI giapponesi, colonne, armadi, vendonsi. Rossetti 23, porta 11. 88499 M

BALZANE opposum grandi, nuove, vendonsi lire 85. Carducci 23-II, destra. 57040 M

BINOCCOLO prismatico Zeiss 6× vendesi occasione. Via Milano 14-I. 57094 M

BRACCIALETTO oro 18 con orologio marca di prima qualità cercasi. Via Milano 7, portinaio. 57104 M

CABINA telefonica, diverse lampade, saliscendi, finestre ferro, bandiera grande, tavolo ovale, stufa elettrica, macchina ciclostyle vendonsi. Piazza della Borsa 14, p. I. 22475 M

CAGNA vero lupo di anni 2 vendesi. Servola 32. 57028 M

CAPPOTTO uomo finissimo vendesi 130. Modestini, Via vidali 6-II. 57063 M

COLLARO, balzane opposum, nuovo, lire 160, vendonsi. Carducci 23-II, destra. 57041 M

COPERTA imbottita raso, nuova, vendesi. Via Istituto 31, porta 4. 88388 M

DISCHI ultima novità, perfetti, vendonsi occasionissima. Settefontane 4-II, sinistra. 88585 M

LETTINO ferro bambini, apparecchio fotografico con accessori. articoli diversi, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 95437 M

LIBRI d'autore letterari e poemi vendonsi. Luigi Galvani 7, negozio frutta. 88529 M

MACCHINA cucire Singer, originale, vendesi rate. Parini 9, allumimio, Negozio. 88575. M

MACCHINA Singer, spola rotonda, altra famiglia 150. vendonsi. Tulliach. Arcata 10. 88557 M

MACCHINA cucire, famiglia, buonissima, seminuova, altra mano, vendonsi in giornata. Ponziana Inf. 274, porta 10. 57044 M

MACCHINA cucire Singer vendesi 160. San Michele 22-I, Benvenuti. 88583 M

MACCHINA cucire ottima, vendesi. Via delle Mura 5. 10506 M

PALETOT impermeabile uomo, mantello signora, vendonsi. Alessandro Volta 8-7. 57029 M

PELLICCIA signora lapin nero, vendesi occasione. Carducci 24, II, porta mezzo. 88582 M

PELLICCIA signora vendesi. Lazzaretto vecchio 48, II, destra. 57093 M

PELLICCIA opossum, per uomo forte, 2 soprabiti neri, tutto perfetto stato, vendonsi; esclusi rivenditori. Visitare dalle 13-16. Commerciale 29, porta 15. 88576 M

PELLICCIA uomo, ottimo stato, e mantello donna, occasione vendonsi. Via Roma 3-II, sinistra. 88518 M

PELLICCIE nere, chiare, volpe nera, chiara, prezzo d'occasione. Scoglio 104 «Scoglietto», villa Bianca. 88562 M

SERVIZI tè giapponesi vendonsi. Via Giulia 5, porta 15. 88565 M

SERVIZIO giapponese caffè nero, 12 persone e 6 persone. Ferriera 29, porta 28. 57065 M

SMOKING quasi nuovo, bonjour, due cappotti usati, vendonsi. Battisti 26-I, sinistra. 570079 M

TEODOLITE, Calderoni-Suess, ottima condizione, vendesi occasione. Via Milano 14, I. 57095 M

VENDESI bellissima stufa gas. Rivolgersi Armando Diaz 10. 88531 M

VENDESI servizio lavamano, materasso crine naturale, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 88524 M

VENDONSI vestiti, paltò giovanotto, tavolone, bambola grandiosa. Valdirivo 8, II. 95439 M

VIOLINO autore, completo, 260, vendesi straoccasione. Valdirivo 15, primo, destra. 95440 M

VESTITO pajet, perle, finissimo, scarpette analoghe, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 570064 M

VIOLINO tre quarti, ottimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57054 M

VOLPE bionda noce Isabella per guarnizioni mantelli; pelliccia murmel Persiana, magnifico modello vendonsi occasionissima Toro 8-II, destra. 22367 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACCUMULATORI e raddrizzatore corrente cercansi occasione. Offerte Cassetta 22468 N Unione Pubblicità. 22468 N

APPARECCHIO radio occasione acquistasi. Cassetta 22457 N Unione Pubblicità. 22457 N

COMPTOMETER occasionissima, cercasi. tasto controllo. Cassetta 22406 N, Unione Pubblicità. 22406 N

FONOGRAFO possibilmente cofano cercasi. offerte dettagliate, prezzo, Cassetta 22441 N Unione Pubblicità. 22441 N

RACCHETTA Tennis usata acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 88477 N

STUFA irlandese, fuoco continuo, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta N. 22345 N Unione Pubblicità. 22345 N

VITTORIA ved. AITE

nata ZANONI

si spense serenamente sabato 17 corrente.

Profondamente addolorati, il figlio **cav. dott. ALESSANDRO**, la nuora **PIA nata GRAZZER**, i nipoti **SILVIO** e **SILVANA** e gli altri congiunti partecipano l'irreparabile perdita.

Per presso desiderio dell'amata Estinta, il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 19 novembre 1928 - VII.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

NATALIA BITTENZ

rese ieri mattina la sua bell'anima a Dio, lasciando nel più profondo dolore la cognata **ROSALIA BITTENZ n. MARZARI**, le nipoti **LUCY, ANITA** e **MARIA**, che in unione alle congiunte famiglie **STRADIOT, GRADISCHER** e **PERIZ**, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì 20 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 novembre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AA. CAMERA porte piene vendo causa partenza. Istria 50. 57087 NN

A CAMERE letto, sale pranzo, cucine, attaccapanni, solidità, convenienza troverete soltanto al Consorzio Falegnami, Carducci 17. 88590 NN

A. MATRIMONIALE bellissima, perfettissima, suste, vendesi irrisoriamente, traslocandosi. Ind. Piccolo. 57083 NN

ARGENTIERA, trumeau con specchio, antichi, vendonsi. Gatteri 9, porta 10. 57072 NN

ARMADIO specchio, sedie, tavolini, lavamano, occasione. Valdirivo 3, I. 88511 NN

ARMADIO, comodino, lavabo, vendonsi. Valdirivo 40, porta 34. 88524 NN

ARMONIUM antico (Remler) Berlino, servizio tè giapponese originale, 12 persone, vende Malusà, Ghega 3. 88381 NN

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, studio, oggetti antichità, vendo straoccasione. Crosada 13, interno. 57062 NN

ATTACCAPANNI, cassapanca, seggioloni, stanza letto lussuosa, vendonsi. Ruggero Manna 17, falegname. 88522 NN

BUSSOLA per porta, portoni con inferiate, portiera, tavoli osteria chiusura vetri vendo occasionissima. Crosada 13, interno. 10503 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1400; frassino, mogano, 1760; altro porte piene, prezzi mai praticati. Occasioni speciali Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 100 NN

CAMERA pranzo mogano, studio completo vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 57114 NN

CAMERA porte piene. nuova, vendo occasione straordinaria. Istituto 37 A, porta 2, dirimpetto 46. 57014 NN

CAMERA lussuosissima, nuova, vendo metà prezzo, causa partenza. Manzoni 15, porta 7. 88559 NN

CAMERA matrimoniale chiara, cucina bianca, tutto modernissimo, vendo. Corso Garibaldi 29, I. 88558 NN

CAMERA pranzo noce, seminuova, solidissima, vendesi qualunque prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 88521 NN

CAMERE pranzo lussuose 2400 in poi; salotto imbottito 1100 in poi. Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERE matrimoniali. pranzo, cucine. singoli pezzi prezzi ridotti, vendonsi. - Venti Settembre 42. 56710 NN

CANAPE' splendido, bollitore vendonsi. Cesare Battisti 7. III, porta 11. 88509 NN

CAUSA partenza vendonsi mobili usati. Via Guardia 44, IV. Gessi. 57032 NN

CUCINA quasi nuova vendesi lire 700. Gatteri 33, pittore. 57085 NN

DIVANOLETTO peluches bellissimo, con materasso vendo, Anastasio 10, secondo, sinistra. 57119 NN

FALEGNAME vendo bellissima stanza letto per signorina, tinta avorio. Via Pietà 3. 88577 NN

FIORAIA bellissima, lavamano una persona vendonsi. Milano 7-III, sinistra. 57048 NN

LETTO armadio, sgabello vendesi. Via Antonio Caccia 8, V, destra. 88593 NN

LETTO, susta, materasso, armadione, comodino, vendonsi occasione. Via Roma 3, II, sinistra. 88517 NN

LETTO ottone, sgabello ottone, marmi rosa, ottimo stato, vendo. Rismondo 9, III. 88550 NN

MATRIMONIALE nuova, altra bianca, cucina nuova, vendonsi; dalle 8-14. Indirizzo Piccolo. 57002 NN

OTTOMANE, suste, materassi d'ogni qualità, accasione vendonsi. Ginnastica 15. 57033 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze. assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, autopiani F. I. P., Roeseler, Pallik, vendita rateale, noleggio, scontabile; pianini occasione, garantiti. Ricca, Garibaldi 4. 67030 NN

PIANINO nero, tedesco, perfetto, lire 2200; mezzacoda viennese 1600. Via Sanità 16. 57000 NN

PIANINO nuovo Roeseler, incrociato. Indirizzo Piccolo. 57026 NN

PIANINO «Germania» di lusso, vendesi, 4500. Vodnik, Piccardi 23, I. 57050 NN

PIANINO; piano Mignon tedesco, perfetti, vendonsi d'occasione. Commerciale 13, II. 88539 NN

PIANINO usato, in buonissimo stato, vendesi. Via Scussa 8, Pecar. 37110 NN

STANZA pranzo veneziana, noce, intagli, prezzo occasione vendesi. Via Geppa 15. 8509 NN

STILE, due letti gemelli, comodini, toilette vendonsi. Battisti 6, II. 88503 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. A. ATELIER Gyoery pellicceria, robes manteaux, dal 24 novembre verrà traslocato da via Mazzini 22 i piazza della Borsa 5, liquida a prezzi d'inventario mantelli invernali, alcuni pelli per guarnizione, pelliccie eleganti, modelli parigini, breitschwanz-ratmosque, astrakan grigio e nero. Atelier Gyoery, via Mazzini 22, primo piano. 22483 O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 57099 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. SCARPE per signore anziane, per camerieri, a lire 46 al paio, pantofole in pelle e panno, calzature per bambini e ragazzi, stivali impermeabili ai più bassi prezzi di Trieste, si possono acquistare alla Calzoleria Triestina, via Carducci N. 21. 22433 O

ALBERI di Natale in lunghezza cm. 50-4 m. prima qualità, belli, ha da vendere più vagoni a prezzi bassi Frano Xmitek, Bohinjska Bistriza (Jugoslavia). 22370 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 122 O

ASSOCIAZIONE cerca concessionario ogni provincia Tre Venezie, disponga ottimo personale, per diffusione importante opera patriottica. Serie referenze. Scrivere Cassetta 17 F, Unione Pubblicità Venezia. 5858 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI per vendita olio oliva cercano N. G. Gratelli Abbo, Oneglia. 5846 P

FABBRICA germanica macchine addizionatrici calcolatrici grande novità, unica Italia, perfetta, elegantissima; prezzo vendita incredibile, lire 480, cerca esclusivista bene introdotto, disposto acquistare macchina campione, facilitare vendita. Baldini, Circonvallazione Appio 5, Roma. 6834 P

CERCO produttori, viaggiatori, apprendisti, sola provvigione per vendite invernali ed estive. Scrivere Cassetta 19 F, Unione Pubblicità, Venezia. 5866 P

PIAZZISTA viaggiatore primaria forza, introdotto Venezia Giulia offresi primaria ditta, società. Offerte Cassetta 22482 P, Unione Pubblicità. 22482 P

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, riconoscenti e commosse per le onoranze rese al loro indimenticabile

BEPPI

rendono sentite grazie al signor podestà **Giorgio Vianelli** junior, alle associazioni civili ed ecclesiastiche e a quanti altri vollero rendere omaggio al caro Estinto.

Famiglie ROCCO e COLPI

RAPPRESENTANTE abbonamento, meridionale, introdottissima farmaceutici, rappresenterebbe buona Casa medicinali, specialità anche propaganda. Scrivere Cutillo, Daeporte Arenella 11, Napoli. 22217 P

RAPPRESENTANTE viaggiatore per la Jugoslavia, Grecia, offresi. Massima serietà. Buone referenze. Cassetta 22470 P Unione Pubblicità. 22470 P

RIVENDITORI cercansi ovunque, vendita redditizia meravigliosa oleografia «Marcia su Roma», 50x70. Campione lire 5 anticipate Romani, Pieve Tesino (Trento). 22363 P

VIAGGIATORE, imminente viaggio Dalmazia, Montenegro, assume rappresentanze serie ditte triestine. Buone referenze. Cassetta 22469 P. Unione Pubblicità. 22469 P

Automobili, biciclette e sport

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

AUTO lussuosa, efficentissima, vendesi prezzo occasione. Piccolomini 6, porta [illegible] 56920 Q

BICICLETTA nuovissima, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57031 Q

BOMBOLA acetilene, fanaleria completa, per motocarrozzella, vendesi. Commerciale 7, Giraroli. 88597 Q

CITROEN 5 HP, perfetto funzionamento, vendo occasione, eventualmente facilito pagamento. Indirizzo Piccolo. 57046 Q

MATERIALE per autocarri Nesseldorfer, vendesi. Via Fabio Severo 6. 88400 Q

NOLEGGI con camioncini 1.50 km. Ruggero Manna 15, telefono 89-16. 56507 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

ABILE amministratore contabile, perfetto lavoratore, disponendo liquide lire 50.000, associerebbesi seria azienda, buone possibilità sviluppo, purchè capitale assolutamente garantito. Offerte Cassetta 22472 R Unione Pubblicità. 22472 R

APPALTO (Privativa) acquisterei o assumerei in consegna. Offerte Cassetta 22449 R Unione Pubblicità. 22449 R

AVVIATO negozio mobili, città di provincia, unico del genere, vendesi causa malattia. Cassetta 22434 R Unione Pubblicità. 22434 R

CHAUFFEUR disponga 10.000, possibilmente automobile, affare garantito, occupazione, divisione utili. Offerte, Rossetti 28, porta 7. 88507 R

DISPONIBILI lire 50.000, 90.000, 350.000 prima ipoteca. Offerte Cassetta 22450 R Unione Pubblicità. 22450 R

LAVORATORIO calzoleria vendesi causa partenza. Stazione Aurisina N. 101. 57042 R

MI assocerei o rileverei piccolo negozietto fiori. Offerte fino sabato 24 corr. Cassetta 22453 R Unione Pubblicità. 22453

NEGOZIO frutta, erbaggi, buona posizione, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 88530 R

SISTEMAZIONE giuridica, finanziaria, qualsiasi azienda. Concordati amichevoli, giudiziali, moratorie, liquidazioni, costituzione, trasformazione, fusione. Accertamento rapporti sociali; assestamento quote individuali; arbitrati. Studio rag. Bellizzi, Tiziano 9. 22464 R

SOCIO con licenza cercasi per rivendita pesce. Indirizzo al Piccolo. 57091 R

20.000 a 200.000 disponibili, per prime e seconde intavolazioni, interessi 7 percento in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. Tel. 7992. 88535 R

50 - 100.000 lire prima ipoteca su palazzo a Berlino, cercansi. Offerte Cassetta 22466 R, Unione Pubblicità. 22466 R

100.000 cerco prima ipoteca sopra realità valore oltre doppio. Offerte Cassetta 22462 R, Unione Pubblicità. 22 462 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

A. A. VILLA signorile circa venti locali, maggioranza riccamente decorati, riscaldamento centrale, due bagni, giardino, tennis, terrazze, lavanderia, garage con appartamento tre stanze, ottime posizione, vista bellissima, mare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22474 S

A circa 6 chilometri da Circhina vendonsi: 3 possedimenti, alcune case (due col coperto di tegole; provviste di cucina, 3-4 stanze, cantina, stalla, due tettoie. Ogni casa con fornitura completa legna per inverno, tutte in bellissima posizione, circondate di campi, boschi, prati, stato di conservazione ottimo. Indirizzo Piccolo. 21921 S

CASA centro vendesi occasione. Cassa necessari 230.000. Offerte Unione Pubblicità, Cassetta 22451 S. 22451 S

CASETTA San Giovanni, bella posizione, 6 vani, giardino, vende 65.000 Cehovin. Venti Settembre 65. 2132 S

STABILE signorile, rendita forte, piena città, vendesi di occasione. (Saldo lire 239.000). Weisenfeld, Caffè Firenze. 88446 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

PARENTI accaserebbero signorina 36-enne cattolica, distinta, bella, illibata, dote oltre trecentomila adeguatamente. Inviare referenze Fermo posta Trieste centrale, portarmi 2303090. 22465 U

PROFESSIONISTA giovane solidissima posizione, ricco avvenire, sposerebbe facoltosa signorina amante famiglia. Inanonimi fotografia: Cassetta 22338 U Unione Pubblicità. 22338 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A A. CALZATURE impermeabili pantofole e stivaletti per bambini e ragazzi a prezzi da non temere nessuna concorrenza, trovansi solamente alla Calzoleria Uberti, in via Muratti N. 1. 22433 V

A rate vestiti, paltò uomo su misura. Mentelli signora. Corso Garibaldi 8 II. 57077 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento lire 23. Velluti, nastri, prezzi convenientissimi, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 57113 V

ISTITUTO Detecives «Lux», via Piccolomini N. 15, assume informazioni commerciali, carattere privato, riservato. 57067 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacom[illegible] Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 42. 1943 V

LEVATRICE diplomata, accoglie gestanti casa. Via Crispi 50 ex Chiozza). [illegible] V

OSTERICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria). Telef. interurb. 83-23. 57033

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni. gravidanza, assistenze, Madonna Mare 19, II. 22491 V.

Politeama Rossetti

OGGI ad ore 20.30

RAPPRESENTAZIONE STRAORDINARIA

turno abbonamento **A**

dell'opera

LA BOHÈME

SERATA D'ONORE di

MARIA ZAMBONI

Interpreti principali:

Rodolfo: **ALESSANDRO WESSELOWSKI**
Mimì: **MARIA ZAMBONI**
Marcello: **ERNESTO BADINI**

La seratante durante un intervallo canterà:
«In quelle trine morbide» («Manon»)
«Io son l'umile ancella» («Adriana Lecouvreur»)
«Nenia» («Mefistofele»)

— Seguito a „T.“ „G.“ „L.“ —

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 47 - Riproduzione vietata

Dopo alcuni minuti di cammino, costretti a tenersi curvi, penando spaventosamente per portare il ferito sempre inanimato, i quattro uomini si trovarono in un ruscello che, fortunatamente, non sorpassava le loro caviglie ma che gelava loro i piedi. Per più di un'ora si avanzarono con disperata energia... Poi, ad un tratto intravidero un muro che sbarrava il cammino davanti a loro. Si fermarono, respirando affannosamente; un indicibile terrore invase i loro animi! Un muro, sì... ma in un angolo una scala di pietra, simile a quella di una cantina, apparve ai loro occhi terrorizzati.

— Aspettatemi qui — disse Lebreton. — Andrò ad esplorare dove conduce questa scala...

Egli salì, un quarto d'ora dopo riapparve. Ritrovò i suoi amici, estenuati, seduti sui gradini di pietra.

— In cima a questa scala, — annunciò — sollevando una botola si mette piede in una serra... E — continuò — che colui sia Dario o Vassiani o Vernot, questa serra è in uno dei suoi domicili. Uscendone ci si trova in un giardino che costeggia la rue de l'Université... Ancora un po' di coraggio amici miei, saliamo ed issiamo con noi il nostro salvatore. Troveremo presto il modo di uscire dal giardino. Langlois farà appello alle sue ultime forze ed andrà a cercare due «taxi»... Ah! Amici miei, l'abbiamo scappata bella!...

Al debole chiarore dell'ultima lampada rimasta accesa, essi intrapresero l'ascensione...

X.

Niente di più semplice di un mistero complicato

Quando Dario riaprì gli occhi, la sua prima visione fu il viso teneramente lagrimoso di Genoveffa Audoin, che spiava il suo ritorno alla vita.

Un vivo rossore salì alle sue guancie e mormorò debolmente:

— Genoveffa!... Voi Genoveffa!... Dove sono?

— Fra amici... Non abbiate timore Alberto... Qui tutti vi amano. Lasciatevi curare. Un po' di riposo e non sarà più nulla.

Da quarantotto ore Alberto Dario riposava nella migliore camera della piccola casa dei Gressets.

Senza essere stati disturbati, e come se l'alloggio di Vassiani fosse stato deserto, Lebreton, Audoin, Marignac e Langlois, trasportando con loro il ferito, erano riusciti a penetrare nella serra alla quale conduceva la scala dove noi li abbiamo lasciati ad attraversare il giardino ad aprire la piccola porta che dava sulla rue de l'Université. Alla vicinissima stazione D'Orsay, Langlois noleggiò un «taxi»... Dovette mostrare la sua carta d'ispettore di polizia per decidere il conducente a prendere un carico di così strani clienti di cui uno non dava più segno di vita. Finalmente riuscì a farsi condurre ai Gressets in compagnia di Giorgio e con Dario sempre inanimato.

Quanto a Lebreton e Marignac, andarono a casa di Bouscat per rassicurarlo sulla loro sorte. Il bravo commerciante incominciava ad allarmarsi non vedendo ancora ritornare gli audaci esploratori del sottosuolo.

— A qualunque costo — spiegò Lebreton a Marignac ed a Bouscat — non bisogna che l'affare venga a risapersi... Si tratta dunque di scoprire un chirurgo discreto che consenta a venire ai Gressets per curare Dario... In seguito ad un'inchiesta, di molto tempo fa, ho conosciuto un certo dottore Araguey e gli ho anche reso un piccolo servizio. Se esercita sempre, mi meraviglierei assai mi rifiutasse il suo aiuto.

Per fortuna il dottor Araguey esercitava ancora, e malgrado l'ora mattutina, dietro alle insistenti richieste di Lebreton, il suo domestico andò a svegliarlo. Araguey riconobbe il vecchio poliziotto e, quando questi gli ebbe spiegato di che si trattava, si dichiarò pronto a seguirlo immediatamente. Si sperava che l'arrivo del ferito ai Gressets non fosse stato rimarcato e così pure il suo trasporto dal «taxi» alla casa.

Fu nella camera di Giorgio, dove Dario era disteso senza avere ancora ripreso i sensi, che il dottore potè esaminarlo a suo piacere.

L'esame durò alcuni minuti.

— Un intervento chirurgico non è del tutto necessario — affermò il dottore Araguey. — La grande debolezza di quest'uomo proviene solo dalla grande perdita di sangue. Nessun organo importante è stato leso; è stato colpito due volte in pieno petto, ma tanto l'una che l'altra volta, la lama dell'arma, stile o pugnale, è scivolata sulle costole. E' stato un vero miracolo.

Gli disinfettò le ferite, le fasciò e diede istruzioni dettagliate per la cura da seguire, scrisse una ricetta e promise di ritornare raccomandando di richiamarlo immediatamente se la febbre si manifestasse.

Genoveffa, senza che nessuno pensasse a impedirglielo, si costituì infermiera di Dario... Fino al momento in cui Araguey si pronunziò, la ragazza aveva creduto che il suo cuore si spezzasse, tanto l'angoscia aumentava dalla straziante sorpresa di questo brusco arrivo all'alba, e decimava le forze. Una luminosa speranza la invase quando udì le parole ottimiste del medico e, senza neanche domandare ciò che era avvenuto, trasportata dall'istinto, sostenuta dal suo amore, ella diveniva la più devota, la più affettuosa delle infermiere.

Lebreton non sembrava affatto meravigliato della devozione che aveva Genoveffa per il ferito, ciò che lasciava supporre, che non considerava quest'ultimo, come un criminale. Il vecchio poliziotto sembrava soprattutto perplesso sulla questione riguardante la partenza per l'Egitto. Egli non sapeva se si sarebbe atteso o no la guarigione di Dario.

— Poichè il dottore Araguey promette una rapida guarigione, è meglio aspettare — risolvette infine in una sua conversazione con Giorgio.

— Certi svolgimenti di questo intricato affare si avvicinano ma non sono imminenti... Non bisogna dimenticare che abbiamo Bordier ed i suoi due figli da una parte, Raminsley e i «Compagni d'Iside» dall'altra... Dario, se è l'uomo sincero e leale che credo, potrà darci le dovute informazioni quando sarà in grado di farlo.

— Ma Bordier non tenterà...

(Continua)